

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direz. e amm.: torino, via arsenale 21, tel. 11-172 * pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521



Atmosfera di Carnevale. A crearla basta anche il più modesto "Luna Park", un poco di musica e un suonatore compreso, come questo, della grande importanza del suo strumento.

DAI PROGRAMMI

Domenica: ore 17 - "Boris Godunoff", di Musorgski dall'Opera di Roma (R. Rossa e Azzurra).

Lunedì: ore 17 - Concerto dei vincitori del Prix de l'Académie française (R. Rossa) - ore 20,50 Rivista di Carnevale (R. Azzurra).

Martedì: ore 21 - Rivista carnevalesca (R. Rossa) Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (Rete Azzurra).

Mercoledì: ore 21,30 - Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini (R. Rossa). "La signora di Belmonte...", tre atti di Giovaninetti (Rete Azzurra).

Giovedì: ore 21 - "Abisso...", opera lirica di Sma, regia dal Teatro Verdi di Trieste (R. Azzurra). "Lulu...", tre atti di Bertolazzi (R. Rossa).

Venerdì: ore 21 - Concerto sinfonico Ballor diretto da Mario Rossi (Rete Azzurra) - ore 22 Diàspora, panorama di musica e letteratura ebraica (Rete Rossa).

Sabato: ore 17 - "Il colonnello Brideau...", tre atti di Fabre (R. Rossa) - ore 20,50 "Pelléas et Mélisande...", opera in cinque atti di Debussy dalla Fenice di Venezia (R. Azzurra).

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			ONDE CORTE		
	kC/s	metri		kC/s	metri		kC/s	metri
Ancona . . .	1492	270,1	Bari II . . .	1348	222,6	Busto Arsizio I . . .	9630	31,15
Bari I . . .	1059	351,3	Bologna . . .	1303	230,2	Busto Arsizio II . . .	11810	25,40
Catania . . .	1104	271,7	Bolzano . . .	536	557,7	Roma (fino ore 20) . . .	7220	41,26
Firenze II . . .	1048	280,9	Firenze I . . .	410	491,8	Roma (dopo ore 20) . . .	7230	41,30
Genova II . . .	986	304,3	Genova I . . .	1357	221,1			
Milano II . . .	1258	238,5	Milano I . . .	814	346,6			
Napoli I . . .	1312	228,7	Napoli II . . .	1048	280,9			
Roma S. Palomba . . .	713	420,8	Padova . . .	1429	209,9			
Palermo . . .	545	521,1	Roma M. Mario . . .	940	309,9			
S. Remo . . .	1348	222,6	Torino . . .	1357	221,1			
Torino II . . .	986	304,3	Venezia . . .	1222	245,5			
			Verona . . .	1348	222,6			

AUTONOME

Radio Sardegna . . .	536	559,7
Trieste . . .	1140	263,2

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s
ALGERIA				UNGHERIA			
Algeri-Eucalyptus . . .	12	318,8	941	Budapest I . . .	—	549,5	545,9
Algeri-Eucalyptus o. c. . .	10	25,35	11835				
CECOSLOVACCHIA				INGHILTERRA			
Praga I . . .	470,2	420		Programma nazionale			
Praga II . . .	269,5	1113		North England . . .	100	449,1	668
FINLANDIA				Scotland . . .	40	391,1	767
Lathi . . .	150	1875	140	Welsh . . .	40	373,1	804
FRANCIA				Londra . . .	100	342,1	877
Programma nazionale				Start Point . . .	100	307,1	977
Lione . . .	20	335,2	895	Midland . . .	40	296,2	1013
Marsiglia . . .	20	400,5	749	North Ireland . . .	100	285,7	1050
Nizza . . .	40	253,1	1185				
Parigi Villeben . . .	100	431,7	695	Programma leggero			
Strasburgo . . .	10	349,2	859	Droitwich . . .	150	1500	200
Tolosa . . .	100	328,2	913	Stazioni sincronizzate . . .	—	261,1	1149
Programma parigino				Terzo programma			
Bordeaux . . .	40	215,4	1393	Droitwich . . .	25	514,6	583
Grenoble . . .	15	215,4	1393	Stazioni sincronizzate . . .	—	203,5	1474
Nizza . . .	25	234	1339				
Lione . . .	25	234	1339	Programma onde corte			
Parigi Romainville . . .	10	386,6	776				
Montecarlo . . .	—	410	731	da ore 0,00 a ore 2 —		31,55	
Montecarlo o. c. . .	—	48,95	6130	2 —		40,98 - 31,55	
OLANDA				4,30 —		31,55	
Hilversum I . . .	100	301,5	995	8 —		31,55 - 24,80	
Hilversum II . . .	30	416	722	10 —		24,80 - 19,76	
SVEZIA				18 —		24,80	
Falun . . .	100	276,2	1086	18,15 —		24,80	
Mörby . . .	60	245,6	1132	18,15 —		31,55 - 24,80	
Motala . . .	150	216	1380,9	21 —		40,98 - 31,55 - 24,80	
Stockholm . . .	50	424,1	704	22 —		40,98 - 24,80	
SVIZZERA				22 —		40,98	
Beromünster . . .	100	539,6	556	22,15 —		23,45	
Monteceneri . . .	15	257,1	1147	23,45 —		31,55	
Sottens . . .	100	443,1	677				

CONTRO TOSSI, RAFFREDDORI,
REUMATISMI, LOMBOGGINI, ecc.

È SITORNATO IL
THERMOGENE
OVATTA
CHE GENERA CALORE
nella produzione originale della
Società VANDERBROEK & C.
(GELDRO)

Concessionario SIFFA
Via L. Settembrini 26 - Milano

Date pregio alle
vostre fotografie! **LEONAR**
INGRANDIMENTI D'ARTE • A COLORI •
IN Tinte UNITE • AD ACQUAFORT • DA
PELLICOLA 16 mm. E MAGGIORI
LEONAR VIA MENOTTI - SASSUOLO (Modena)
CHIEDERE INFORMAZIONI E LISTINO

CETRA

il disco che non teme confronti

USATE DISCHI?

Leggete sulle «Tribuna Illustrata» di questa settimana sotto il titolo 1927-1947, le norme del concorso organizzato in occasione del 10° anno di successo della puntina fonografica

«De Marchis Eterna»

Acquistandola subito concorrerete al sorteggio di ricchi premi ed eviterete il logorio dei vostri dischi, la nota del ricambio, lo sperpero del vostro denaro. Una sola puntata serve per circa 700 audizioni. Clientela al vostro fornitore, o, se questi ne è sprovvisto, inviare L. 150 a

DE MARCHIS ETERNA - R.I.P. 0

PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 4 - ROMA

IL

19
FEBBRAIO

scade il termine utile
per rinnovare l'abbona-
mento alle Radioaudizioni
per il 1947

AFFRETTATEVI

ad effettuare il versa-
mento del canone presso
qualsiasi Ufficio Postale od
Agenzia Postale della RAI

A partire dal 20 Febbraio
gli Uffici del Registro
applicheranno a carico
dei ritardatari la

SOPRATASSA ERARIALE

prevista dalla legge

TUTTI I LUNEDÌ E VENERDÌ
DALLE 18,30 ALLE 18,50
DALLE STAZIONI DELLA
RETE AZZURRA

Lezione

D'INGLESE

COL LIBRO DEL PROF. DANTE MILANI

CORSO PRATICO
di
LINGUA INGLESE

POTRETE FACILMENTE SEGUIRE LE LEZIONI ALLA RADIO
NON È UNA FATICATA MA UN DIVERTIMENTO

IL VOLUME CON ANNESSO FASCICOLO DI
FONETICA, EDITO DALLA CASA PETRINI, È IN
VENDITA AL PREZZO COMPLESSIVO DI L. 250
IN TUTTE LE LIBRERIE E PRESSO GLI UFFICI
E LA DIREZIONE GENERALE DELLA
SIPRA, VIA ARSENALE 33, TORINO

MOBILIFICIO FOGLIANO

STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI

MILANO, MEDA, VARESE, GENOVA, NAPOLI, FOGGIA, REGGIO CALABRIA, CERRETO SANNITA

RADIO

CORRIERE

NUMERO 7

19-22 FEBBRAIO 1947

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO

VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41.172

PUBBLICITA S.P.A.R.A.

VIA ARSENALE, 33 - TORINO - TEL. 62.521

ORGANO UFFICIALE DELLA RADIO ITALIANA

GALILEO FERRARIS

«Un santo laico e un poeta della scienza».
Così lo ha definito Filippo Burzio nella
commemorazione tenuta alla radio il 7 febbraio.

Ho esitato prima di accettare il cortese invito a commemorare il centenario della morte di Galileo Ferraris, che la Radio Italiana ha voluto rivolgermi; ho esitato perché nessun titolo di competenza specifica posso vantare nel ramo di scienza in cui eccelse questo grande italiano; e confesso che a decidermi sono state unicamente, in difetto della dottrina, le ragioni del cuore. Devozione e gratitudine di un conterraneo verso chi tanto onore recò al nostro Piemonte, non solo; ma qualche cosa di più intimo ancora, un ricordo che risale a me dalle lontananze quasi favolose della primissima infanzia: e consentitemi, per un istante, di rievocare questo ricordo, poiché solo esso mi autorizza a parlarvi di lui.

Io ho conosciuto, agli albori della mia fanciullezza, Galileo Ferraris, ziammo come in sogno il suo viso esangue, dalla gran barba asctica e del dolce sorriso; la sua mano mi ha accarezzato, il culto della sua memoria rimase vivo tenacemente nella mia famiglia: ho visto, per la prima volta, mio padre piangere tornando da quella casa di via XX Settembre a Torino, in cui poche ore prima Galileo Ferraris si era spento, la mattina del 7 febbraio 1897. Gli amici e i discepoli non furono i soli, quel giorno, a prendere il lutto: la popolarità e l'affetto che circondavano il grande scienziato erano immensi, toccavano i limiti della venerazione; letteralmente, la gente se lo additava per via, quando passava assorto, con quella sua caratteristica andatura, un po' inclinata in avanti, le mani dietro la schiena; o quando, da un palco del teatro Regio, ascoltava assiduo le opere di Wagner, di cui egli fu in Italia uno dei primissimi estimatori.

Edmondo De Amicis che ne aveva udito i discorsi in Consiglio Comunale, si era proposto di ricercare le ragioni del fascino singolare che egli esercitava su quanti lo avvicinavano; e le ragioni sono presto dette: Galileo Ferraris fu una sorta di santo laico, di poeta della scienza, arso da una fiamma di entusiasmo perenne (se pur discretissimo e dissimulato) per tutte le cose belle, pieno di una disinteressata e comunicativa bontà, eccezionale anche in quello scorcio dell'Ottocento; e quale l'avidità, aristocratica e feroce età presente non sa nemmeno più immaginare. Santo laico e poeta della scienza: un secolo prima Torino aveva dato i natali ad un altro illustre scienziato di fama mondiale; a Luigi Lagrange in cui si era incarnato un secondo, e diversissimo mito, derivato pur

esso da quella prodigiosa e ambigua realtà, la scienza, che da 400 anni sta rivoluzionando sempre più velocemente la vita degli uomini: il mito dell'uomo razionale e dell'astratta perfezione logica. Oggi siamo invece al terzo stadio ed al terzo mito: al mito della bomba atomica; e gli scienziati compiono i loro studi in domicilio coatto, sorvegliati dalla polizia, minacciati di morte o di rapimento dagli emissari delle nazioni nemiche. E bastano questi raffronti a misurare la profondità dell'abisso in cui siamo caduti.

Galileo Ferraris era nato il 30 ottobre 1847 in Livorno Vercellese (oggi chiamato Livorno Ferraris), sicché la breve parabola della sua vita non toccò nemmeno il mezzo secolo.

Laureato ingegnere a 22 anni, Galileo fu subito professore di fisica tecnica in quello che divenne poi il Politecnico di Torino, nonché alla Scuola di Guerra. Erano gli anni in cui la scienza dell'elettricità stava compiendo giganteschi passi in avanti, dalla sfera teorica verso le pratiche applicazioni; contendendo così al vapore che aveva dominato fino a quel tempo, il vanto di dare al secolo il nome.

Sospinto da una vocazione irresistibile, Galileo Ferraris (che si era occupato dapprima, egregiamente, di ottica) si volse al nuovo campo. In cinque magistrali conferenze, che destarono vastissima eco, egli vulgarizzò le sue ricerche sull'illuminazione elettrica, vaticinandone, contro l'opinione degli scettici, la prossima vittoria sull'illuminazione a gas. Poi fu il problema delle correnti alternate del trasporto dell'energia a distanza per il tramite dell'elettricità; e in particolare, fu il problema dei trasformatori, che avevano fatto la loro prima apparizione all'Esposizione di Torino del 1884. Ferraris ne dà la teoria, e vi trova probabilmente la prima ispirazione di quella che sarà la sua grande scoperta, il campo magnetico rotante, o «campo Ferraris», scoperta rivoluzionatrice dell'industria e moltiplicatrice della sua potenza, attraverso l'applicazione ai motori asincroni.

A differenza di altre invenzioni, che furono, almeno in parte, frutto del felice concorso di circostanze fortuite, l'invenzione del campo rotante fu bensì opera, anch'essa, di fantasia creatrice, ma rigorosamente eccitata dalla logica, mercé l'analoga scientifica con la teoria dei moti armonici; e a partire dal fenomeno ottico della composizione di due raggi polarizzati, in differenze di fase; sicché nulla, in essa, fu dovuto al caso. Come Galileo Galilei per il pendolo nel duomo di Pisa, come la mela di Newton, per la gravitazione universale, come il «calcolo delle variazioni», di cui il giovanotto Lagrange ebbe l'ispirazione, diremo «musicale», udendo la messa cantata nella chiesa di S. Francesco da Paola in Torino, anche il campo rotante ha la sua storia pittoresca, che è diventata leggenda. Galileo Ferraris passeggiava tutto solo, una sera del giugno 1885, sotto i portici di via Cernaia in Torino, quando gli balenò l'idea dell'analoga fra il fenomeno ottico e il fenomeno elettromagnetico; la mattina dopo egli si precipita al suo laboratorio, e fa costruire dal meccanico due rozze bobine di filo conduttore che dispone ad angolo retto; e introduce poi in mezzo ad esse un cilindretto di rame. Al meccanico che lo interroga stupito, risponde che ora dovrebbe girare. E infatti chiuse i circuiti elettrici il cilindretto girò.

Il principio del motore elettrico a campo rotante era trovato; nella primavera dell'86 egli stesso fece costruire il primo motorino a quattro poli. Ma il totale disinteresse economico di Galileo Ferraris che, come diciamo, ne caratterizzò la figura asctica, fece sì che egli non si curasse affatto né di brevetti né di primitive industriali, tutto assorto com'era nel perfezionamento della sua invenzione. Solo nell'88, per le premure degli amici, egli presentò all'Accademia delle Scienze di Torino una breve nota, che esprimeva il principio.

Già nell'89, all'Esposizione di Parigi, modelli di motori a campo rotante furono presentati dal Rankin e dal Tesla, il quale ultimo si arrogò la priorità dell'invenzione. Ma Galileo Ferraris, fu sempre l'uomo che, al primordio della sua carriera, aveva esaltato la ricerca disinteressata della verità con le seguenti parole: «...cercare il vero in sé e per sé; quel vero che, se non arricchisce chi lo cerca, anzi spesso ne consuma le sostanze e la salute, può fare col tempo la ricchezza e la gloria di intere nazioni... e noi italiani, per esempio, possiamo dire con orgoglio al più pratico dei popoli, all'americano: il telegrafo che porta il nome del vostro concittadino Morse non esisterebbe ancora senza il saluto del nostro Volta, e l'opera di Volta è ben altrimenti importante della invenzione di un tasto e di una macchina scrivente».

Pure, quel riconoscimento ch'egli non aveva rivendicato se non entro i limiti della più signorile misura, gli venne spontaneo all'ammirazione dei contemporanei. Al congresso internazionale degli elettricisti del 1891, a Francoforte, fu acclamato vice-presidente, e il maggior fisico allora vivente, il grande Helmholtz, ostentatamente lo salutò quale inventore del campo rotante. Più trionfali accoglienze ancora ebbe al Congresso

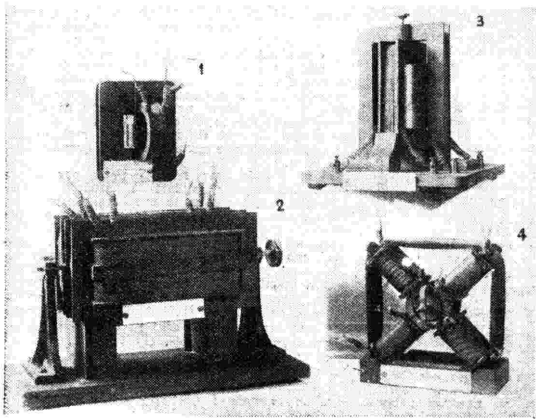


Fig. 1. - Primo apparecchio di Galileo Ferraris per dimostrare il campo magnetico rotante, 1885. - Fig. 2. - Motore a campo magnetico rotante, 2° Modello, 1885. - Fig. 3. - Motore a campo magnetico rotante, 1° Modello, 1885. - Fig. 4. - Motore a campo magnetico rotante con nuclei di ferro, 3° Modello, 1886

di Chicago del 1893, in quell'America che pur era la patria adottiva del suo rivale, il Tesla. Tommaso Edison, con grande solennità, fece a lui gli onori del suo laboratorio. Quel viaggio in America fu un momento nel sublimismo del nostro scienziato. L'America cominciava in quel tempo a grandeggiare, nell'inquietante attenzione del mondo, per i caratteri della sua attività meccanica, e il Ferraris li rievocava ammirato.

Ma, pagato il suo tributo al nuovo idolo, l'umanista che era in lui lo faceva concludere: «... meglio in un letto di sofferenza e di dolore meno adornato, se sul mio letto ho un volume di Orazio e di Virgilio, di Beethoven e di Wagner. E così pure non so se, tenuto conto di tutto, una istruzione che non educa le menti, né al bello letterario, né al bello della scienza pura, non debba sentirsi manchevole ».

Dopo questi grandi successi all'estero, il meriggio glorioso di Galileo Ferraris trascorse in Patria senza più nubi, ma troppo intenso di attività per le sue forze che declinavano. Nel 1896 venne nominato senatore con la formula più solenne, e cioè per l'alto lustro portato dai suoi studi e dalle sue scoperte al nome italiano. Poiché in quel dopo la sua nomina fu data la sospensione per un anno del suo corso di elettrotecnica. Non gli fu concessa, né egli pensò nemmeno di valersi della sua nuova dignità per imporsi. Riprese dunque le sue lezioni: ma quella del 19 febbraio 1897 dovette venire interrotta a metà: « La macchina è guasta, non posso continuare ». Sei giorni dopo egli non era più.

L'anno stesso in cui Galileo Ferraris moriva, Guglielmo Marconi iniziava a Montecchi il suoi primi esperimenti su quella che veniva chiamata allora la « telegrafia senza fili ». Questo esperimento ricevette, in un momento così doloroso come l'attuale, una indagine che si chiuse con la visita di Cusenza, un maestro dell'Ateneo torinese celebrava Luigi Lagrange, paragonandolo ad Archimede ed a Galileo: « L'Italia nelle sue avventure si consoli, poiché il Geometra di Siracusa, il Fisico di Pisa e il Matematico di Torino sono tali ornamenti, che nessuna nazione antica o moderna può vantare uguali ».

FILIPPO BUZZIO

Esito del Concorso "500 BORSE DI STUDIO"

Lo scorso anno il Ministero dell'Assistenza postbellica, nel settimanesimo radiofonico per ragazzi « Radiovalente », bandì un concorso di studio, cui si riduceva di assistenti per l'assegnazione di 500 borse di studio di L. 5000 ciascuna. I concorrenti che inviarono le domande corredate dei documenti necessari, tra cui l'estratto dei voti riportato nel secondo trimestre, furono 1155. Il 24 ottobre 1946 la Commissione giudicatrice, di cui facevano parte il Sottosegretario on. Giovanni Carignani, il on. Giuseppe Preside della RAI, il on. Mario Cello Bernardi, Vicedirettore generale della RAI, il on. Picco Stella, la prof.ssa Maria Venturini, si riuniva presso la Direzione generale della RAI per prendere atto dei lavori di scrutinio compiuti in base al totale dei voti riportati da ciascun candidato. In corso di seduta l'on. Spataro la prof.ssa Venturini pregavano l'on. Carignani, Presidente della Commissione, di voler, per l'occasione, allora Ministro dell'Assistenza postbellica, le particolari condizioni discusse in cui versavano tutti i partecipanti al concorso, chiedendo, a nome dei giovani studenti, la concessione di premi straordinari da conferirsi a tutti i candidati rimasti fuori graduatoria. Per interessamento dell'on. Carignani, il Ministro Sereni decideva allora di concedere al 65 per cento dei concorrenti, entrati in studio di L. 3000 ciascuno e ne dava comunicazione al Presidente della Commissione con lettera del 7 dicembre 1946. In seguito a tale provvedimento il concorso assumeva sempre più il carattere di opera assistenziale. Prima di lasciare per altri incarichi l'Assistenza postbellica, l'on. Carignani, di ritorno da Pola, notificava alla Commissione ed al Presidente della Commissione, di voler, per l'occasione, aver dato autorizzazione agli uffici provinciali dell'APB, di provvedere al pagamento delle borse di studio. In tal modo dei 1155 concorrenti, i primi 500 classificati, potranno beneficiare della borsa di studio di L. 5000, come previsto dal bando di concorso, e gli altri 655 di una borsa di studio straordinaria di L. 3000 secondo la deliberazione dell'on. Sereni. I concorrenti che non entrarono in graduatoria o rimasti fuori classifica, il premio verrà corrisposto attraverso gli Uffici prov. del Comune di residenza.

INTRODUZIONE AL

« PELLÉAS ET MÉLISSANDE »

Quando scrivevamo recentemente a proposito del Sacre du Printemps di Strawinsky, si può ripetere, ed a maggior ragione, per il capolavoro teatrale di Debussy, e cioè, che queste pietre miliari della musica moderna noi le conosciamo assai più attraverso le conseguenze di varie portate che non attraverso i successi e gli sviluppi dell'arte, che non nella loro specifica realtà. Conosciamo le derivazioni e non conosciamo l'originale. Breve infatti è la storia delle rappresentazioni italiane del *Pelléas et Mélisande*: assai presto, in verità, fu rappresentato a Roma e a Milano, nel 1906, con esito contrastato e dando luogo ad amiose discussioni; altre rappresentazioni si ebbero a Roma nel 1919, e nella stagione 1925-26 si avevano alla Scala le memorabili rappresentazioni toscane nell'originale francese. Questo fu pure eseguito nel 1937 al Maggio Musicale Fiorentino, e radiotrasmesse. Una storia assai breve e scarsa, dunque, anche se per caso qualche altra rappresentazione ci sia sfuggita; e tanto più insufficiente se si considera che il *Pelléas* è, più che ogni altra, opera che ha bisogno di assuefazione dell'ascoltatore, di una penetrazione intima e lenta, di una familiarità con ogni battuta, con ogni frase, con ogni scena.

Ecco perché una rappresentazione, e più ancora una radiodiffusione del capolavoro di Debussy in Italia, si presenta come un avvenimento artistico importante, un'occasione da non lasciarsi sfuggire, per colmare una delle più grandi lacune della nostra cultura musicale, per procurarsi il possesso d'una delle chiavi che aprono il regno della musica moderna. Trovando poi nella condizione suddetta, di conoscere le opere di molti compositori anche italiani, la cui estetica teatrale è praticamente derivata o largamente condizionata da quella di *Pelléas*, corriammo anche il rischio di andare incontro ad una delusione contraria a quella provata dai contemporanei, che furono concettuali dalla novità della concezione, e di dire: « Tutto qui? Ma le opere di Tizic, Calò e Sempino (e la musica non convenzionale, proprio pacca) sono la stessa cosa, ed io le trovo insopportabilmente noiose! ».

Occorre infatti, all'ascoltatore del *Pelléas*, non soltanto essere sommariamente informato di ciò che sta per sentire, in modo che non s'aspetti d'ascoltare un'opera vera o un dramma erodito alla maniera wagneriana, ma anche saper distinguere il vero dal falso, l'imitazione dall'originale; percepire quella vibrazione segreta, il mistero di quell'accento per cui uno stesso atteggiamento spirituale e stilistico in un artista è genuino e sincero, in un altro è frutto di più o meno inconsapevole imitazione. Questo, ben inteso, non s'insegna; mentre alla prima esigenza è possibile in qualche modo soddisfare.

L'estetica da cui è retto il *Pelléas et Mélisande* è tutta racchiusa in certe dichiarazioni che il musicista fece nel 1899, una prima che nasceva in lui la concezione del *Pelléas*, e che ci furono tramandate dal suo coetaneo, il musicista e musicologo Maurice Emmanuel. Se non è entrata nella stesura qualche suggestione posteriore all'opera stessa tali dichiarazioni sono veramente una sorprendente testimonianza della chiarezza con cui Debussy già portava nella mente intero il suo ideale di opera non chiara, ma nebbiosa, sfumata volutamente grigia. In odio ad ogni ostentazione di eloquenza retorica e truciante: un'attuazione, perfetta dell'Arte poetica enunciata da Paul Verlaine:

Rien de plus cher que la chanson grise
Où l'index au Précis se joint.

C'est nous poisons la Nuance encor,
Pas la Couleur, rien que la Nuance...

« Non sono tentato d'imitare ciò che ammirò in Wagner », affermava Debussy ventisette. « L'altra è la forma drammatica che concepisco: la musica vi comincia là dove la parola è impotente ad esprimersi; la musica è fatta per l'inesprimibile, e quindi per l'aria di un'ombra e dell'ombra e che, tratti, vi rientrasse; che fosse sempre discreta ». E chiostigli quel poeta avrebbe mai potuto fornirgli un libretto simile, seguita: « Quello che, dicendo le cose a mezzo, mi permetterà d'inserire il mio sogno sopra il suo: quello che consolerà dei personaggi la cui storia e la cui sede non sono d'alcaia tempo,

d'alcaia luogo; che non mi imporrà d'esplicitamente la "scena da fare"... Nel teatro musicale si canta troppo. E sognerebbe cantare quando ne vale la pena e scerbare gli accenti patetici. Devono esserci differenze nell'energia dell'espressione. In certi punti è necessario dipingere in chiaroscuro e accontentarsi d'un grigore diffuso... Nulla deve rallentarsi la marcia del dramma; ogni sviluppo musicale non richiesto dalle parole è un errore. Senza contare che uno sviluppo musicale, anche se un po' esteso, non si associa più con la mobilità delle parole... Sogno un testo che non mi condanni, a perpetrare degli atti lunghi, pesanti; che mi fornisca scene mobili, diverse per i luoghi ed il carattere; dove i personaggi non discutono, ma subiscono la vita e la sorte ».

Basta meditare su queste parole per comprendere che cosa è il *Pelléas et Mélisande* ed essere preparati a sentirlo: questo sogno grigio e nebbioso, realizzato con mezzi artistici che tengono esclusivamente dell'evozione, e nulla della descrizione, sogno che introduce in un mondo interamente separato, concluso ed esaurito, fino in fondo le possibilità di tutto, di essere, d'una concezione della vita, d'un atteggiamento dello spirito. Il *Pelléas* non è una di quelle opere che, per quanto belle e riuscite, s'inscrivono dentro un gusto preesistente come parte di un tutto, ma come l'Orfeo di Monteverdi, come il dramma wagneriano come il Boris, propone un costume d'arte e di vita, si pone come un modello completo d'esistenza spirituale, che si può accettare o respingere, ma che è intero, compiuto, un mondo. (Un esempio, fatto di tal genere d'opere, è il *Mefistofele* di Boito).

Un finissimo letterato francese, Jacques Rivière, ha colto questo carattere, come egli dice di incanto, di fascinazione, che trascende la semplice ammirazione di natura estetica per suggerire, per l'opera, una sorta di « sogno », formato di dimensioni dell'anima e mai reso rifugio alle evasioni dal reale. Qualcuno ha parlato della scarsa umanità e della povertà di sentimento del *Pelléas*, trascurando forse la pretesa protesta di Debussy: « I drammi di *Pelléas* sono in costante lotta con la vita, con la vita, e con l'umanità che si vedono documenti di vita... ». Il fatto è che la vita umana non va tanto cercata nei singoli personaggi e nelle loro differenziazioni individuali, quanto nella globale produzione di un mondo dello spirito che li comprende tutti e li unifica, con le loro distinzioni, in una specie di comune denominatore. Certamente Glauco è cattivo e *Pelléas* è buono e *Mélisande* è pura e pietosa e Arkel vecchio e saggio: ma queste differenze non sono che sfumature d'una tinta unica fondamentale della quale tutti sono fatti, e *Pelléas* e *Glauco*, nonostante il contrasto dei loro caratteri, sono veramente fratelli ed affini assai più di quanto non lo siano con altri personaggi, rispettivamente « buoni » e « cattivi » d'altra opera. Il valore umano del *Pelléas* non è dunque un particolare singolo e figure, né un contrasto drammatico dei loro passioni, bensì nella creazione di questo macrocosmo che le ingloba in sé come elementi costitutivi, le cui differenziazioni restano puramente interiori e subordinate alla grande unità globale.

E' un mondo dove non c'è posto per la volontà dell'uomo e la fatalità spinge, misteriosa ed onnipotente, le creature. Le passioni sono smorzate ed attutite in una mezza tinta costante, che non è solo sobrio pudore delle emozioni ed esistenziale, ma è anche una sorta di grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C'è la sofferenza, c'è il dolore, ma senza la smorza, senza il grigio, senza il grigio, ma è la necessaria conseguenza della subordinazione ad un potere misterioso, superiore alle accidentali differenze e contrasti delle creature. Come scrive Rodolfo Paoli a proposito del dramma di Maeterlinck, « in questo mondo eterico non sono raccolti che gli echi: tutto vi si attenua in un sussurro ». C



La fontana del parco - Scena del IV atto di « Pelléas et Mélisande ».

di questo capolavoro in « un abbandono melanconico della volontà di vita alla Fatalità », riflessivo storico dell'« stanchezza d'un'aristocrazia intellettuale europea » che si sarebbe infatti trovata ben presto a bivio di rinsanguarsi o morire. Alla realizzazione di questo mondo di sogno, dove i contorni precisi delle singole figure sfumano impalpabili e scompaiono, togliendo ogni barriera tra la persona umana e il mondo che la circonda, come nei quadri degli impressionisti, Debussy piegò coerentemente ogni mezzo espressivo della musica. Il canto: un recitativo apparentemente uniforme, più esattamente una melodia infinita retta da una perfetta concordanza

sai piccoli, non elevare la voce: pochi suoni sostenuti, nessuno scoppio di voce, ancor meno grida, nulla che somigli al canto, poca inequaglianza nella durata o nel valore delle note, così come nella loro altezza ». Ad eccezione d'un giudizio inaccettabile (« nulla che somigli al canto »), è una descrizione perfetta della scrittura vocale che Debussy aveva elaborato nelle *Ariettes oubliées*, nei *Poèmes de Baudelaire* e nelle *Chansons de Bilitis*, e che ora si spiega con ampiezza nell'opera. Un linguaggio vocale che consente la più perfetta penetrazione della musica con la parola e che fa del *Pelléas* « la più soddisfacente

opera che si sia mai scritta, per quanto riguarda l'unità artistica totale » (il giudizio è del critico inglese George Dyson).

Sotto questo canto dell'apparenza di monotonia, e che in realtà, flettendosi docile ad ogni minimo suggerimento espressivo del testo, costituisce la suprema ragione d'essere musicale dell'opera, un'orchestra che è un dormorio interrotto avviluppato le voci, e ovatta nella sua nobbia armoniosa le situazioni più diverse. « Ogni tanto — scrisse uno dei pochi critici intelligenti dopo la prima rappresentazione — un brusco raggio di sole viene a mettere in luce un contorno: sulla scena è avvenuto qualche cosa; una rapida scintilla ne è sprizzata, e si riflette in orchestra come il lume d'una lanterna sull'acqua ». Pure, nonostante questa uniformità del tessuto orchestrale, « la cui continuità senza strappi rende l'atmosfera dell'azione (e l'atmosfera, nel *Pelléas*, è tutto, è l'aria e l'ombra dell'opera, non già qualche cosa di esterno che avvolge il soggetto del dramma, bensì il dramma stesso), la scrittura è delle più varie e sottilmente differenziate. Debussy rigetta interamente la tecnica orchestrale dell'Ottocento wagneriano, con il suo pastoso amalgama di suoni dove — come egli stesso diceva — non si distingue più il timbro d'un violino da quello d'un trombone, ma ne estrae le singole famiglie, compieciendoci dei loro timbri: pur, e spesso, per gli archi, va oltre, suddividendoli ancora più e più volte. Nell'intera partitura, modello di discrezione e di sobria economia, sono scarsissimi i « tutti », e raramente servono ad effetti di potenza sonora. Le parti sono scritte nel registro in cui ogni strumento suona meglio: di trombe e tromboni moltissimo l'ha uogo. L'orchestra spiega le sue risorse soprattutto negli intermezzi: appena la voce interviene, l'orchestra si smorza. Egon Wellesz, che trae questi insegnamenti nel suo trattato sulla strumentazione moderna, segnala certi effetti tipici d'impressionismo strumentale e, come il glissando d'arpa scoperta nella prima scena del secondo atto, quando Mélisande lascia cadere l'ancora nella fontana, e la tipica strumentazione del principio della terza scena del primo atto, dove il tema di Mélisande è affidato all'oboe solo, dolce e espressivo, un po' in rilievo, mentre due flauti, un corno in sordina e metà dei violoncelli sostengono le armonie e i violini e viole, divisi in sei parti, in contrappunto, per non coprire momentaneamente la voce dell'oboe, circondando il tutto come in una lieve nube.

L'armonia: Debussy non aveva certo bisogno di mettersi in cerca d'un particolare linguaggio armonico per la sua opera teatrale. Quel che egli aveva elaborato fino allora pareva rientrare che una preveggente preparazione per rendere la staticità di questo mondo, dove nulla accade perché tutto è già deciso in partenza. Quell'armonia ambigua dove il maggiore e il minore coesistono, dove i dodici suoni della scala cromatica sono già allineati in una svalutazione, forse soppressione d'ogni gerarchia,

MASSIMO MILA

(segue a pag. 23)

Malipiero nella Commissione consultiva per la musica della Rete Azzurra

La Commissione Consultiva per la musica sinfonica, lirica e da camera della Rete Azzurra si è arricchita del nome di Gian Francesco Malipiero. Quanto conti l'apporto di questo illustre nome del mondo musicale contemporaneo alla Commissione Consultiva è cosa che non può sfuggire ai nostri lettori, la maggior parte dei quali non avranno forse bisogno che sia illustrata loro la figura e l'opera del musicista veneziano. Riasumiamo tuttavia qualche dato della sua attività di artista per inquadrare sinteticamente la personalità nella complessa vita musicale del nostro tempo.

Nato a Venezia nel 1882, Gian Francesco Malipiero compì i suoi studi a Vienna prima, poi in Italia sotto la guida di Marco Enrico Bossi. Giovanissimo iniziò una feconda attività di compositore, mentre le esperienze vive del mondo musicale, l'innata attitudine a cogliere il significato delle voci intelligentemente innovatrici e il dominio di una tecnica nutrita alla scuola dei contrappuntisti e vivificata dall'assimilazione del materiale più nuovo, lo allontanavano da un certo vaticismo dell'adolescenza per spingerlo verso un linguaggio personale, asciutto eppure lirico, che si inserisce con indubbia potenza nella storia recente della nostra musica. Nel 1913 vinse il concorso sinfonico dell'Augusteo con quattro lavori inviati sotto quattro nomi diversi, e il concorso del Teatro Costanzi con l'opera « Canossa ». E' questo per Malipiero l'anno decisivo che salutò il suo ingresso franco e un poco sconcertante nel mondo ufficiale della musica; il quale mondo gli tri-

busterà poi un ulteriore riconoscimento nel 1920, quando vince il premio Cuidale con « Rispetti e strambotti », per quarto, e gli affiderà l'anno successivo la cattedra di composizione nel Conservatorio di Parma. Dopo Parma, Malipiero tenne un corso di perfezionamento per compositori al Conservatorio di Venezia, e assunse quindi la direzione di quel glorioso istituto, direzione che tuttora conserva. La sua produzione è vastissima in tutti i generi e non potremmo che ricordarla per sommi capi. Al teatro, tra opere, balletti e musiche da scena, Malipiero ha dato: « L'Orfeoide », « Pantea », « Tre commedie goldoniane », « Filomela e l'infatuato », « Merlino maestro d'organi », « Torneo notturno », e « favola del figlio cambiato » (sul testo di Pirandello); « Giulio Cesare », « Antonio e Cleopatra », « Euba », « La vita è un sogno », « I capricci di Callot ». Nel genere del mistero e dell'oratorio, « San Francesco d'Assisi », « La cena », « La passione », « Santa Eufrosina », « Vergili Aeneas »; e conviene ricordare qui la « Missa per mortui ». Nella musica sinfonica molti e significativi sono i suoi lavori: citiamo le « Pause del silenzio », il « Dramma tragico », le tre serie delle « Impressioni dal vero », le quattro « Sinfonie », alcuni concerti per strumenti solisti e orchestra, « Ricercari e ritrovati ». Tra la musica da camera i « Quartetti » (e « Rispetti e strambotti », « Stornelli e Ballate », « Cantari alla madrigalese », « Quarto quartetto »), molte pagine pianistiche, liriche per voce. Non va infine dimenticato che Malipiero ha dedicato un lungo e intelligente lavoro alla revisione e all'edizione dell'opera omnia di Claudio Monteverdi Iniziatore, con D'Annunzio e Casella, della « Corporazione delle nuove musiche », egli è stato tra i primi a promuovere nel campo musicale l'allineamento dell'Italia sul fronte della moderna cultura europea.





Alfredo de Sanctis in una scena de « Il colonnello Brédué », che sarà trasmesso sabato alle ore 17, nell'interpretazione dello stesso grande attore.

Il piacere del teatro

Quando, bambino, ne feci la scoperta, mi stupii che esistesse il teatro tragico. Prima il teatro mi era apparso sempre come una cerimonia esteticamente piacevole. Mi avevano portato qualche volta al teatro dell'opera. Ed avevo avuto l'impressione di trovarmi in mezzo ad uno strano mondo, dove la gente stava seduta in determinati posti, con vestiti più o meno eleganti, ma invece di essere divisa partecipava intensamente alla reciproca gioia, così che quelli delle poltrone e dei palchi si divertivano a guardare il loggione e la galleria come si guarda una gente diversa ma che partecipa allo stesso gioco festoso, in una lacita tregua, e così quelli dei posti più modesti si passavano il canocchiale per vedere da vicino il mondo elegante: le signore più belle della città, gli uomini più ricchi e più famosi. E quegli uomini ricchi e invidiati guardavano in alto, e sentivano battere nel cuore giovanili nostalgici. Sul palcoscenico poi pareva che della gente vestita da museo compiesse un rito. Parlando a suon di musica anche le parole più tragiche hanno un significato diverso. Dir morte cantando, non deve far paura, pensavo. La musica ha già l'odore del paradiso ed uno che muore con delle note così dolci ha già trovato le ali degli angeli.

Il teatro di prosa poi era uno spettacolo che dava quasi sempre allegria. I miei vi andavano talvolta, e ne parlavano molti giorni prima. Gli attori emati sorridevano già da parecchi giorni sui manifesti appesi nella città e quando ritornavano a casa i distinti signori del 1915 fischiettavano allegri e mangiavano con buon appetito. Fui finalmente alla tragedia. Vidi la gente che piangeva: fazzoletti di tela e batista asciugavano dolci lagrime sui bei volti delle donne pettinate come Tina di Lorenzo. Stava bene piangere a teatro allora: voleva dire possedere un animo fine e sensibile, degno delle patresse degli istituti per gli orfanelli. Anche quelle lagrime, anche quel dramma erano e mi parevano festosi. Uscendo nessuno aveva paura di vivere, anzi, quella breve parentesi di dolore incontrata sulla scena faceva credere ancora di più nella realtà di vita che aspettava fuori, appena il sipario era calato sull'ultima scena.

Non credo che fosse così, a quel tempo soltanto, perché la festa era in me e nella scoperta che stava facendo della vita. Nel teatro c'era sempre un'atmosfera di gioia. Il pubblico vi andava convinto di procurarsi il passatempo più piacevole che ci fosse e nello stesso tempo di fare una cosa ben fatta, una consapevolezza di cultura e di eleganza e il piacere di ritrovarsi in tanti unili dallo stesso amore. Ecco, quasi la

stessa atmosfera di quando ora si va alle partite di calcio, e nel tram si parla gli uni con gli altri, e si fa subito amicizia, perfino con quelli dei colori avversari, pur di parlare di una cosa viva.

La folla ha di queste sensibilità: tutto ciò che è vivo viene avvertito per l'esistenza di un comune amore.

E non era quello soltanto un dono del teatro, ai tempi della mia infanzia.

Prendiamo in mano un libro sul teatro dell'Ottocento. Leggiamo quel nei nomi musicali: Dumas fils, Du Vigny, De Musset. E guardiamo le illustrazioni. Nel palco vi è sempre una bella donna, dal seno esuberante, che spunta fuori come se avessero posate due pesche color avorio su un cestino stretto. Accanto a lei vi è un giovane signore, con il colletto di pizzo la caramella all'occhio, ed un fiore bianco all'occhiello della giacca. L'uomo e la donna sono felici. Si amano, ma sono anche felici di amarsi stando seduti in teatro, animati, attenti e festosi. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

palco di un bel intento e festoso. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

palco di un bel intento e festoso. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

palco di un bel intento e festoso. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

palco di un bel intento e festoso. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

palco di un bel intento e festoso. Sono tutti così eleganti in quella sera, e così pallidi, di quel pallore che tanto piaceva a Flaubert? No, ora prendo fra le mani un volume su Daumier, e vedo con lui nei teatri popolari. Vedo quel pubblico ammassato nel

la galleria buia. Ma gli occhi sono intensi e felici come quelli degli altri. Vi era anche in quel tempo in tutte le classi sociali la gioia di un comune amore per la stessa arte.

Due dei lavori minori, ma che ebbero un grande successo quando il teatro era così amato, saranno portati alla ribalta della radio in questa settimana e cioè: *Lulù* di Bertolazzi e *Il colonnello Brédué* di Fabre.

Chi non conosce la patetica vicenda del colonnello napoletano? Legato anch'egli alla schiera del teatro di Antoine, più rispettabile come autore drammatico nei suoi due capolavori che sono *I ventri dorati* e *Vita pubblica*, Fabre deve però la sua maggior fama alle riduzioni che egli fece di alcuni celebri soggetti di Balzac e non si può certo dire che egli non abbia onorato — ricavandone un utile personale — il grandissimo scrittore francese, poiché scrivendo lavori facili e di palpitante drammaticità, di commoventi effetti, contribuì a far conoscere Balzac presso pubblici non ancora — da noi — abituati alla lettura dei massimi capolavori. Ricordo a questo proposito un teatrino di italiani che tenevano a Torino, domenica pomeriggio. Occhi lucidi alla fine dello spettacolo e desiderio di leggere Balzac presso gente umile, a cui, in quel pomeriggio buio e d'inverno, si era aperto un orizzonte nuovo. Ottima perciò anche per questo motivo, è stata la scelta del lavoro di Fabre, tenendo conto del particolare pubblico al quale lo spettacolo è dedicato. Ma siamo poi sicuri che davvero nessun super-intellettuale aprendo la radio lo starà a sentire?

Di *Lulù* e di Bertolazzi vi sarebbero da dire parole un po' commosse. Perché Bertolazzi è un autore che amò il teatro compiendo per questo amore sacrifici oscuri, che scrisse sulla sua Milano del primo Novecento, bellissime opere dialettali; che diede al teatro italiano *L'egoista*. Poi, pur avendo costruito molto, stava raccogliendo ben poco e, pochi anni prima di morire, abbandonò quell'arte che aveva adorata ed onorata, e ritornò alla professione di notaio da lui tradita negli entusiasmi della giovinezza. Destina quindi a questo lavoro di Bertolazzi, che lotta fra un amore che non dà il pane e un pane guadagnato in un lavoro che non si ama abbastanza.

Così diverse l'una dall'altra queste due opere

Gli ebrei nella

la Diapora, nel La fine dell'intolleranza nelle lettere, nella

gli ebrei, nel La fine dell'intolleranza nelle lettere, nella la Diapora, nel conservando caratteri etnici e tradizioni, si sono per lo più assimilati ai popoli presso i quali dimoravano. E alla comune civiltà hanno dato un grande contributo in ogni ramo dello scibile. Oppressi e scherniti, perseguitati e ghettati, abbandonati all'ostilità delle classi superstiti e allo scherno delle plebi ignoranti, ridotti quasi a servi, gli ebrei non poterono partecipare per secoli alla cultura del mondo. Ma quando la Rivoluzione francese li parificò agli altri uomini liberi, divennero ben presto « la roullera de la pensée a travers le monde ». Ed ecco sulla ribalta della storia i grandi nomi di Marx, Disraeli, Bergson, Freud, Lenin, Wassermann, Einstein.

Non erano mancati anche durante il tempo delle oppressioni, gli ingegni preclari che avevano contribuito particolarmente allo stabilirsi di dottrine sociali e giuridiche, al fiorire delle matematiche e della filosofia: Maimonide (1135-1204), Spinoza (1632-1703), Moïse Mendelsohn (1729-1786) e non era mancata anche una letteratura ebraica in latino, greco, provenzale, francese, catalano, spagnolo, italiano, tedesco, arabo e persiano.

Ma nella chiusura del ghetto e nell'atmosfera d'intolleranza, essendo l'ebraico la lingua della cultura, quanto è prodotto non può uscire da una cerchia ristretta. Soltanto con l'emancipazione e l'assimilazione l'ebraismo diede i frutti migliori in ogni settore della civiltà e in ogni parte del mondo.

Oltre che nelle matematiche, nella medicina, nel diritto, nella letteratura, nel teatro e nella musica che l'ebraismo della Diapora opera con rigoglioso vigore. Nelle varie lingue appaiono capolavori ed opere insigni, diverse come ispirazione.

minori ben illustrano la loro epoca e ci riappassano come due stampe antiche. Le incorniciate certamente, le sere delle due rappresentazioni radiofoniche, il rispettosissimo interesse degli ascoltatori. E noi vorremmo aggiungervi, davvero, per ben ricreare l'ambiente, un poco di quell'incantato piacere del teatro che fu una caratteristica dell'Ottocento: e forse da ciò nasce, per chi ama il teatro, l'amore e la nostalgia per quel secolo.

Chi si è portato via, dalle nostre sale teatrali, il piacere di trascorrere dentro alcune ore serene, non come una eccezione che ci rievoca lontani modi di vita, ma come un'abitudine coltivata in noi, per la quale saremmo disposti a sacrifici o rinunce?

Oggi, andare a teatro, molte volte non è più un piacere ma uno sforzo fatto quasi per dovere. Caro prezzi, scomodità di ambiente, difetto di compagnie, mancanza di abitudine?

Forse sono tutte queste cose messe insieme. Però l'altra sera, alla prima torinese di *Pick-up girls*, volli tentare un esperimento. Mi avvicinai a teatro cercando di ricreare in me lo stato d'animo di uno spettatore dell'Ottocento. E buttai nella finzione tutte le mie capacità. Per poco non uscii di casa con in testa il cilindro di mio padre. Entrato nella sala notai che il suo aspetto, pur con qualche stemma cambiato, era deliziosamente romantico. Vestii la sala di nostalgia, le donne in abiti ottocenteschi.

Tutto andava a meraviglia. Stavo per vivere una meravigliosa serata ottocentesca, con il cuore esaltato e commosso dal sottile e un poco inebriante piacere di essere in un teatro; un piacere che stordisce un poco e fa credere veri i sogni della vita e sogni le donne vere. Ma quando l'incanto era diventato realtà incominciò la commedia. E tutto finì: davanti alla cronaca di vita americana non rimase più in me che la fatica di essere in un teatro.

R. LAGUZZI

LULU' - Tre atti di Paolo Bertolazzi - Giovedì ore 21.20

- Rete Rossa.

IL COLONNELLO BRIDEAU - Tre atti di Emile Fabre -

- Sabato ore 17 - Rete Rossa.

«Diàspora»

vede gli ebrei distinguersi
musica, nel teatro.

da una visione della vita e da una interpretazione della realtà sentimentale affini.

Ma accanto a questa letteratura, patrimonio dei paesi in cui questi ebrei sono cittadini, anche se improntata all'incancellabile mentalità ebraica ed ispirata accidentalmente da soggetti del mondo ebraico, vi è un'altra letteratura moderna, quasi sconosciuta, perché riservata agli ebrei dell'Oriente europeo e dell'America. Questa letteratura nazionale ebraica — che rivela le caratteristiche del moderno spirito d'Israele e la vita delle folle ebreiche — è fiorita nei Paesi della Diàspora: Polonia, Galizia, Ucraina, Ungheria e Stati Uniti.

E' espressa nelle due lingue dell'esilio: l'ebraico — millenario retaggio della distruzione dello Stato palestinese e legame dell'unità nazionale, culturale e religiosa — e l'yiddish, curioso idioma misto di germanico medievale (quando per gli ebrei non c'era ancora il ghetto), di slavo, di ebraico ed ora anche di americano.

I classici della letteratura giudaica moderna, fiorita nella Diàspora, in ebraico, hanno il loro esponente in Italia con Moisè Ham Luzzatto, autore di un'Arte poetica e di due drammi allegorici, col quale l'antica lingua rinasce veramente nello stile e nella coscienza letteraria.

Achad-Haam, pseudonimo di Ascher Ginzberg (nota è la predilezione degli scrittori ebrei per i pseudonimi), con il suo libro *Al bivio* è il rappresentante del sionismo spirituale.

All'apoteosi del genio nazionale e dell'estremo universalismo, eticismo e idealismo di Achad-Haam si contrappongono la «trasformazione dei valori» di Berdichevski, esaltatore della forza e della natura, della vita libera e piena, contro le

razione e struttura, ma unificate idealmente da una comune fonte spirituale.

RICORDO DI

Antonio Smareglia

Nel 1929 a Grado, dove ora lamba la spiaggia quel mare stesso che un giorno toccava le sponde di Aquileia, un vecchio istriano moriva. La notizia di quella morte passò quasi inosservata: Antonio Smareglia aveva scritto l'arte con troppo umile dedizione perché l'arte lo ripagasse con la popolarità. Tutta la sua esistenza era stata una lotta contro il destino: l'incomprensione del pubblico (e degli italiani soprattutto), la cecità precoce, forse anche l'infame tormento di non trovare una parola inconfondibile per esprimere quel mondo pur grande che gli si agitava dentro e urgeva in suoni. Ma quale esemplare rassegnazione nello sconfitta, e quanta serenità negli anni tristi del declino fisico, mentre ancora premeva un imperioso bisogno di musica! Allora, nel buio del suo orizzonte di cieco gli fiorivano le note, i rigli della partitura si accumulavano nel cervello, mentre la mano del figlio scriveva sotto dettatura quello che egli non poteva più scrivere. Intanto i teatri facevano: sporadici apparizioni di un'opera poi di nuovo l'oblio, l'inutile attesa. Eppure per lui si era battuto Richter, si era battuto Ernesto Schuch. Eppure a Vienna la grande triade — Brahms, Bruckner e Richter — aveva concesso un caldo «exequatur» al suo Vassallo di Szizgeth, e in Italia Boito gli era amico e tutti gli artisti di quel ch'era stata la scapigliatura milanese, e fin Verdi, che lo sperava leale avversario sul piano estetico, lo aveva stimato di molto. Ma tant'è: con il talento di far fruttare il proprio ingegno ci si nasce o no; e l'arte del vivere diplomaticamente non si apprende. A taluni fa vergogna confondere una fede con l'abilità di renderla produttiva, scontano e preziosi amaro quell'ineccepibilità. La scontò lui Smareglia: si scontentò di noi, molti suoi concittadini, che rinunciavano ad ogni cosa per non venire meno ad un amore. Ecco

perché il solo ricordo di Smareglia e di quello che fu la sua vita rafforza la nostra fede nell'arte e ci commuove come se quel mondo che gli cantava in cuore avesse trovato la via dell'opera di genio che in effetti non raggiunse.

La verità è che Smareglia fu per gli uni troppo nuovo, troppo vecchio per gli altri; che i suoi ideali di rinnovamento del melodramma, nati dal tacerismo e parenti del sionismo strausiano, ch'egli combatte però solo più tardi, si trovarono a cozzare contro la quercia robusta di un genio, di Verdi, che dettava legge anche senza volerlo, e urtarono in seguito nel torrenziale del verismo, tanto più semplice da accettare per il gran pubblico. Un altro male, poi: che la sua personalità anelata alla ricerca di un orizzonte definito, suo, ma Wagner era presente come un'ombra e gravava la mano; e Strauss si insinuava sotto sotto senza saperlo; e perfino Verdi, il nocchiero dell'altra riva, pareva suggerire il colore di certi accenti, qualche formula drammatica, perché lui, Smareglia, al dramma non era portato, almeno nella più comune accezione teatrale. Ma non si concluda per questo che a Smareglia mancasse l'originalità: c'è sopra tutto lui, in tanto fluire di linguaggi; e c'è il colore della sua terra, l'aspra, bruciata e appassionata Istria nella quale tre mondi si incontrano e penano ad intendersi. E di musica, nelle sue opere, ce n'è tanta e così sincera (musicista per vocazione fu, e ancora studiava ingegneria a Vienna, quando un'audizione della Quinta di Beethoven lo determinò al passo), che l'oblio sembra davvero ingiusto; perché se di Wagner lo affascinava la saldezza della costruzione — «il blocco», lo chiamava, — conservò anche, di italiano e di suo, la limpidezza del tessuto strumentale, il senso della forma e della misura, la facoltà di ottenere profondi effetti con semplici mezzi, la musicalità fluida e l'avversione all'ossessione tematica.

L'opera Abisso che la Radio trasmetterà per la Rete Azzurra la sera del 20 febbraio, è l'ultima opera di Smareglia e sotto molti aspetti la più rigorosa. Essa fu scritta a Trieste nel 1912 su libretto di Silvio Benco e completò quella corona di creazioni che va da Preziosa a Bianca di Cervia, Re Nala, il vassallo di

SERGIO MAGNANI

(segue a pag. 15)

catene della tradizione e il peso delle abitudini.

Queste tendenze rappresentate nella prosa dai due autori suddetti si ritrovano nella lirica ebraica contemporanea di Bialik, il poeta del dolore personale e nazionale, il cantore della lotta, dell'azione e dell'eroismo, e di Cernichowski, che è il poeta idillico della natura e della bellezza, della vita gioconda e della famiglia. Martin Buber, uno dei pensatori ebrei più originali, si è nei Sette discorsi sull'ebraismo consacrato alla ricerca del significato storico e filosofico di questo, auspicando un completo rinnovamento.

Con l'inferire dei massacri e delle persecuzioni nell'Europa centro-orientale, gli intellettuali ebrei tornano al loro popolo col proposito di valorizzare l'antica cultura mediante l'evoluzione. L'yiddish da lingua parlata diventa, alla fine dello scorso secolo, lingua letteraria. Sei grandi scrittori consacrano nell'arte l'yiddish: l'epico Shalom Jacob Abramovic, purificatore della lingua; l'umorista Rabinovic, noto col pseudonimo di Shalom Alechem (che vuol dire «la pace sia con voi»); il poeta della riscossa sociale Morris Rosenfeld; il drammaturgo Shelomon Rapoport autore del *Dibbuk*; il novelliere Ischak Leib Perez e il romanziere Shalom Asch.

Nel campo del teatro, della musica, del cinematografo stesso, l'ebraismo vanta una folla di figure illustri, da Sarah Bernhardt a Mendelssohn a Charlie Chaplin. Ma tutti questi, in genere, non sono noti come nomi di ebrei.

«Quando un ebreo commette una cattiva azione — scrisse Albert Londres — non è più un Francese, né un Tedesco, né un Belga, né un Inglese. E' un ebreo. Ma se fa onore all'umanità, allora non è più un ebreo. E' un Tedesco, un Belga, un Inglese, un Francese».

Questa amara constatazione di un osservatore imparziale palesa il dramma del popolo ebraico nella Diàspora, incompreso, diviso e perseguitato.

Il mondo deve rendersi conto di questa tragedia spirituale che col nazismo fu sterminio collettivo, e riconoscere nell'ebraismo un elemento creatore e divulgatore della cultura nel mondo.

SICOR

Diàspora, panorama di musica e letteratura ebraica - Venerdì, ore 22 - Rete Rossa.



Una piazza di Tel Aviv, la modernissima città sorta recentemente in Palestina.

Rete ROSSA

Ancona - Bari - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
● Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12.55 alle 15.30 - dalle 17 alle 23.20

- 7.23 Detattura delle previsioni del tempo, per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7.30 Musiche del mattino.
- 8 - Segnale orario. **Giornale radio. Notizie sportive. «Buongiorno».**
- 8.25-8.45 Canzoni.
- 8.45-9 Culto evangelico.
- 10 - «Fede e avvenire», trasmissione dedicata all'assistenza sociale.
- 10.30 Trasmissione dedicata agli agricoltori.
- 11 - Ritmi e canzoni.
- 11.15 Notiziario cattolico.
- 11.30 Messa in collegam. con la Radio Vaticana.
- 12.05 Lettura e spiegazione del Vangelo.
- 12.20 Valzer celebri.
- 12.30 Rubrica spettacoli. **I progr. della giornata.**
- 12.50 **Giornale radio.**
- 13 - Segnale orario. I mercati finanziari e commerciali americani.
- 13.04 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
- 13.08 Calendario Antonetto.
- 13.16 Trio Gagliardi-Rondino-Dal Pozzo.
- 13.17 Ganne: Estasi; 2. Guarino: Voce di Spagna; 3. Sgarbi: Serenata; 4. Martucci: Scherzo.
- Per NAPOLI I: 12.15-14 Vede trasmissioni locali
- 13.30 ORCHESTRA RADIO BARI diretta da Carlo Vitale - Cantano: G.conda Fedeli, Franco Franchi, Luana Consulata.
- Per ROMA I vedi trasmissioni locali.
- 14 - OMNIBUS
- 14.1 - Rivista di Luigi Compagnone, a cura di Vittorio Viviani.
- 14.30 I programmi della settimana: «Parla il programmatista».
- 14.40 Trasmissioni locali.
- 15.20 Rassegna della stampa internazionale.
- 15.30 TRENTA MINUTI D'AVVENTURA, programma domenicale dedicato ai ragazzi.
- GENOVA II e SAN REMO: Commedia in dialetto genovese.
- 16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (S. A. Cinzano).
- 17 - Trasmissione dal Teatro dell'Opera di Roma:

Boris Godunov

Dramma musicale popolare in quattro atti e un prologo. Di Puskin e Karamsin - Parole e musica di MODESTO MUSSORGSKY. Negli intervalli: Notizie sportive (Distillerie Millefiori - Cucchi Milano-Cernusco) - «Cinque minuti di Motta» (Ditta Motta, Milano). Ind: Notizie sportive (S. A. Cinzano) - Segnale orario. **Giornale radio. Attualità.**

(FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - TORINO II)

- 17 - TE' DANZANTE. Nell'intervallo (18): Rubrica filatelica.
- 18.45 Notizie sportive (trasmissione organizzata per le Distillerie «Millefiori» Cucchi di Milano-Cernusco).
- 19 - Alcune pagine di Chopin.
- 19.15 «America d'oggi».
- 19.35 «Cinque minuti di Motta» (Ditta Motta di Milano).
- 19.40 Notizie sportive (S. A. Cinzano di Torino).
- 20 - Segnale orario. **Giornale radio. Attualità.**
- 20.20 «La Cetra presenta...».

20.50 ARCOBALLE IN MASCHERA.

21.25

Concerto sinfonico

diretto da ARTURO BASILE

con la partecipazione della violoncellista

Zola Polevskaja

1. Beethoven: Sonata n. 3, ouverture in do, op. 72; 2. Saint-Saëns: Concerto in la minore, op. 83, per violoncello e orchestra; 3. Dvorak: Sinfonia n. 2 in la minore, op. 35 (detta «Dal nuovo mondo»); 4. Adagio-Allegro moderato; b) Largo; c) Scherzo (Allegro molto); d) Finale (Allegro assai).

Nell'intervallo: Scrittori al microfono.

- 23 - Notizie sportive.
- 23.15 **Giornale radio. Notizie sportive.**
- 23.30 Musica da ballo.
- 23.50 «Buonanotte».
- 23.55 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 24.01 VEGLIONE A VILLA MALTA.

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Verona
● Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12.55
alle 14.15 - dalle 17 alle 23.20

- 7.23 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7.30 Musiche del mattino.
- 8 - Segnale orario. **Giornale radio. Notizie sportive. «Buongiorno».**
- 8.25-8.45 Canzoni.
- 8.45-9 Culto evangelico.
- Per BOLZANO: 8.45-9 Vede trasmissioni locali.
- Per TORINO I: 9-9.05 Vede trasmissioni locali.
- 10 - «Fede e avvenire», trasmissione dedicata all'assistenza sociale.
- 10.30 Trasmissione dedicata agli agricoltori.
- 11 - Ritmi e canzoni.
- 11.15 Notiziario cattolico.
- Per ROMA II: 11.15-12.30 Vede trasmissioni locali.
- 11.30 Messa in collegam. con la Radio Vaticana.
- 12.05 Lettura e spiegazione del Vangelo.
- 12.15 Trasmissioni locali.
- 12.30 Rubrica spettacoli. **I progr. della giornata.**
- 12.50 **Giornale radio.**
- 13 - Segnale orario. I mercati finanziari e commerciali americani.
- 13.04 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
- 13.08 Calendario Antonetto.
- 13.16 APPUNTAMENTO CON LA WARNER BROS.
- 13.30 REVERIES MUSICALI - Complesso diretto da Piero Pavesio.
- Per FIRENZE I vedi trasmissioni locali.
- 13.54 «Ascolta questa sera».
- Per NAPOLI II e BARI II: 13.54-14.30 Vede trasmissioni locali.
- 14-14.45 Trasmissioni locali.
- Per TORINO I - PADOVA - VENEZIA e VERONA: 15.30-17 Vede trasmissioni locali.
- 16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (S. A. Cinzano).
- 17 - Trasmissione dal Teatro dell'Opera di Roma:

Boris Godunov

Dramma musicale popolare in quattro atti e un prologo da Puskin e Karamsin - Parole e musica di MODESTO MUSSORGSKY. Negli intervalli: Notizie sportive (Distillerie «Millefiori» Cucchi, Milano-Cernusco) - «Cinque minuti di Motta» (Ditta Motta di Milano). Ind: Notizie sportive (S. A. Cinzano) - Segnale orario. **Giornale radio. Attualità.**

(BARI II - NAPOLI II - ROMA II)

- 17 - TE' DANZANTE. Nell'intervallo (18): Rubrica filatelica.
- 18.45 Notizie sportive (Distillerie «Millefiori» Cucchi di Milano-Cernusco).
- 19 - Alcune pagine di Chopin.
- 19.15 «America d'oggi».
- 19.35 «Cinque minuti di Motta» (trasmissione organizzata per la Ditta Motta di Milano).
- 19.40 Notizie sportive (S. A. Cinzano).
- 20 - Segnale orario. **Giornale radio. Attualità.**
- 20.20 «La Cetra presenta...».

20.50 «IL BAR MAGICO» Pippo Barizica e la sua orchestra (trasmissione organizzata per conto della Ditta Pezzoli).

Per BOLZANO: 20.50-22 Vede trasmissioni locali.

21.20 METIAMO LE COSE A POSTO

ovvero «La via dei cerini»

Torneo umoristico tra D. Falconi e Bel Ami

Orchestra diretta da Carlo Prato

Regia di Claudio Fino

22 - RADIOORCHESTRA diretta da C. Gallino.

1. Donizetti: Passio a sei e due; dalle danze dell'opera «La Favorita»; 2. Verdi: L'autunno, balletto quarto dall'opera «I Vesperi Siciliani»;

3. Catalani: Danza della ordine, dall'opera «Romeo e Giulietta»; 4. Rossini: Passio dei soldati, dalle danze dell'opera «Guillemo Tell»; 5. Ponce:

child: Furlana, dall'opera «La Gioconda».

22.30 Conversazione.

22.40 Quintetto romantico diretto da E. Pizzorno.

23 - La giornata sportiva.

23.15 **Giornale radio. Notizie sportive.**

23.30 Musica da ballo.

23.45 Segnale orario. **Ultime notizie.**

23.55 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

24.01 VEGLIONE A VILLA MALTA.

tra 3 giorni

SCADE IL

TERMINE PER PAGARE

L'ABBONAMENTO ALLE

RADIOAUDIZIONI

A PARTIRE DAL

20 FEBBRAIO GLI

UFFICI DEL REGISTRO

APPLICHERANNO A

CARICO DEL RITARDA.

TARI LA

Sopratassa
erariale!

Locali

8.45-8.55 BOLZANO: Notiziario locale.
9-9.05 TORINO I: Bollettino meteorologico.

11.15-12.30 ROMA II: Couperin presentato da Jacques Ibert.

12.15 ANCONA e BOLOGNA: 12.15-12.30 Orchestra Lambertini.

BOLZANO: 12.15 Lettura e spiegazione del Vangelo in lingua tedesca - 12.25-12.30 Programma in lingua tedesca.

FIRENZE I: 12.20-12.30 Musica sinfonica.

MILANO I: 12.20-12.30 «Corosello» (trasmissione organizzata per la Ditta De Bernardi).

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12.20-12.30 Musica a richiesta.

TORINO I: 12.20-12.30 I dieci minuti dell'Azione Cattolica.

13.16 NAPOLI I: 13.16 Annunci economici e di cronaca - 13.30-13.57 Passaggiata per i tre mondi, programma radioinigmatico.

13.30 FIRENZE I: 13.30 «Concorso di cultura musicale» (trasmissione organizzata per il Tip Top) - 13.45-14 Musica varia.

ROMA I: 13.30 Dischi - 13.45-14 «Il portafoglio» (trasmissione per conto dell'Organizzazione «Oro»).

14 - BOLOGNA: 14 Notiziario - 14.10-14.15 Musica varia.

FIRENZE I: 14 «La voglia dell'Organo» - 14.20 Orchestra a plectro diretta da Zulino Pratesi - 14.40-14.50 Notiziario.

GENOVA I: 14.10-14.15 Notiziario interregionale liguro-piemontese.

MILANO I: 14 Notiziario - 14.10-14.15 Canzoni.

TORINO I: 14 Notiziario interregionale liguro-piemontese - 14.10-14.15 Canzoni.

DUFF
CARREL

PARTECIPATE AL CONCORSO
DI CULTURA MUSICALE
TUTTE LE DOMENICHE DA FIRENZE I
alle ore 13.30 (8.18 m.) RICCHI PREMI

ROBERTS

14.40 ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - ROMA I - SAN REMO - TORINO II: 14.40-15.20 Orchestra all'italiana diretta da Vincenzo Mannò.
BARI I: 14.40 Notiziario - 14.55-15.20 Musica operettistica.
NAPOLI I: 14.40 Cronaca napoletana - 14.45-15.20 Canzoni.

15.30 GENOVA II e SAN REMO: 15.30-16 Commedia in dialetto genovese.
MILANO I: 15.30-16 Alla taverna del buon umore.

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 15.30-16 «L'angolo dei bimbi», di Lidia Susti.

TORINO I: 15.30-16 «Piemont e Piemontèis».

20.50 BOLZANO: 20.50 Programma in lingua tedesca - 21.20-23 Programma dedicato ai due gruppi etnici.

Autonome

TRIESTE

7 Calendario e musica del mattino. 7.15-7.30 Segnale orario. Notiziario. 11.15 Trasmissione per gli agricoltori. 11.15 Servizio religioso evangelico. 11.30 Messa in collegamento con la Radio Vaticana. 12.05 Lettura del Vangelo. 12.15 Le musiche che preferite. 12.42 e Oggi alla radio. 12.45-13 Segnale orario. Notiziario.

15.30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 17 Teatro dei ragazzi. 17.30 Radio dancing. 19 Autologia minima. 19.45 15 minuti con Yehudi Menuhin. 20 Segnale orario. Notiziario. 20.15 Notizie sportive. 20.25 «Il bar magico», Pippo Barzizza e la sua orchestra. 20.55 Ditta sarabanda al liège wocin. 22 Radiorchestra diretta da Cesare Galino. 22.20 Commedia in un atto. Musica leggera. 23.15 e 23.45 Club notturno.

RADIO SARDEGNA

7.45 Effemeridi. Programma del giorno. Musica del mattino. 8 Giornale radio. Notizie sportive. 8.20 Trasmissione per il culto evangelico. 8.35-9 Canzoni. 11 La messa dell'annunziato. 11.45 L'ora dei campi. 12.50 Giornale radio. 13.25 Ciu che col ritmo, canta Pino De Fazio. 14 Bollettino meteorologico. 14.05 Musica operistica. 14.50 I programmi della settimana. 15 Un motivo per orchestra, fantasia ritmica. 15.20 Rassegna della stampa internazionale. 15.30-16.30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita. 18.30 Cantuccio dei bambini. 19 Movimento dei porti dell'Isola. 19.03

Fantasia ritmica con l'orchestra Angelini. 19.38 Le prime dello sport isolano. 19.40 Notizie sportive. 20 Giornale radio. Attualità. 20.20 Notiziario regionale. 20.30 Le canzoni preferite. 20.50 Notiziario sportivo isolano. 21 Concerto di musiche di Scarlatti, Bach e Sgambati. 22 Rini e melodie. 22.45 Notizie sportive. 23 Giornale radio. Attualità sportive. 23.15 Club notturno. 23.45 Ultime notizie. 23.50 Programma del lunedì. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

FINLANDIA LAHTI

20.30 Concerto diretto dal prof. Teijo Haapasaari. 22.30 Concerto. Solisti: Yari Lyskälä, cello, e Sigrid Holst-Kuorinen, pianoforte.

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

21.15 Musées parigini. 22.30 Dibattiti celebri (VIII). 23 Geografia musicale. 23.45 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

20.30 Giochi radiofonici. 21 Henri Jeanson: Amici come prima, commedia in tre atti. 22.30 Bal Musette. 23 Notiziario. 23.17 Qui... si Italia.

MONTECARLO

19.30 Notiziario. 19.40 Radiocronaca della F. e. s. del Limone a Mentone. 20 «Vedoli Mod. mare», con Canzonieri di Parigi. 20.36 Varietà. 21.30 Menzura di Bel Canto. 22 Trasmissione dal Cabaret di Parigi «Le canne à sucre». 23 Notiziario.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

16 Concerto sinfonico diretto da Sir Adrian Boult. Al pianoforte Moura Lymona. 21.30 John Galsworthy: «In Chancery», adattamento radiofonico da «La Signora del Bersey», secondo episodio. 22.30 Rievocazioni e melodie di quarant'anni fa.

PROGRAMMA LEGGERO

19.30 Rivista ITMA, con Tommy Handley. 20.10 Rivista Carroll Lewis. 21.15 Albert Sandler e l'Orchestra Palm Court, con il soprano Margaret Evans. 22.30 Santa Vera Lynn accompagnata dall'orchestra da concerto diretta da Robert Parson. 23.45 Musica suona.

TERZO PROGRAMMA

17 Una donna uccisa con gentilezza, commedia scritta da Thomas Heywood nel 1603. 20.15 Musica di Fauré interpretata da Frank Muenheimer. 22.10 Concerto del violonista Simeon Goltzberg. Al pianoforte Sierfian Askanev. - Beethoven: 1. Sonata per violino op. 24 in fa maggiore; 2. Sonata per violino op. 12 n. 3 in mi minore. 23.50 Orchestra Boyd Neel.



Ascoltate domenica 16 febbraio alle ore 20,50 dalla Rete Azzurra

IL BAR MAGICO

Tredicesimo concerto di musica ritmo-sinfonica diretto da

PIPPO BARZIZZA

presentato da

WALTER MARCHESELLI

*

La trasmissione è offerta ai suoi innumerevoli amici

dalla Ditta PEZZIOL PADOVA

produttrice del classico zabaglione ricostituente

VOV

lo squisito rigeneratore delle vostre energie

Propaganda PEZZIOL.

PROGRAMMA ONDE CORTE

5.30 Concerto diretto da Charles Gounod, con la partecipazione del violinista Thomas Mathews - 1. Bach: Toccata in fa; 2. Britten: Concerto per violino; 3. Liszt: I preludi, poema sinfonico. 6.30 Suonerà per voi. 7.15 Ca. valenti delle Corti: Lancashire. 9.15 Pot-pourri marziale. 10. Serenata meridionale. 11.15 Melodie Kreu e il suo Quartetto sassofono. 12.15 Rivista ITMA, con Tommy Handley. 19.15 Puccini: «La Bohème». 20.30 Rivista, con Sostice e Bionie. Hale. 21.10 Canzoni vecchie e nuove interpretate da Tito Bonai e da Piero Spiera e la sua orchestra. 21.30 Musica suona.

OLANDA HILVERSUM I

20.15 Core di camera di Oldersmol. 20.35 Orchestra di Varietà diretta da Kees van Beek. 22.30 Concerto di musica da camera diretto da André Rieu, con la partecipazione della pianista Lis Groot. 23.30 Dischi vari.

HILVERSUM II

18.30 Melodie. 19 «Reclutman». 19.30 Varietà. 20.15 Beethoven: Follia, opera. 22.20 Concerto dell'organista Pierre Palla e del pianista Gerard van Kreecken, con accompagnamento ritmico. 23.15 Dischi vari.

SVEZIA

MOTALA - FALUN - HÖRBY - STOCKHOLM

19.30 Coro di Stato svedese diretto da Alexander Vassiljevitch Sveshnikov. 20.45 Orchestra leggera diretta da Sone Waldman. 21.35 Musica di Chopin interpretata da Wladimir Spielmann. 22.25 Musica leggera.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

9.30 Rami: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore. 20. Musica varia con l'orchestra Odre Dumas. 20.30 L'isola Talipatra, opera comica di Offenbach. 21.15 Musica da ballo. 22. Notizie. 22.05 Valzer celebri.

MONTI CENERI

19.30 Notiziario. 19.40 Svaghi e giochi. 20.10 «Robinson Crusée», prima puntata. 20.45 Dischetti: «Il campanello», melodramma giocoso in un atto. 22. Notiziario. 22.10 «Rogando...».

SOTTENS

19.15 Notiziario. 19.30 «Dittico», 19.50 Carattere. 20. Ronconi e canzoni popolari scozzesi, irlandesi e inglesi. 20.25 Olga Horakova, «Il grande amore». 21. Gionad e Muller: Medico senza malgrado, opera comica. 22. Che ti è di veri?, inchiesta pubblica. 22.30 Notiziario. 22.35 Complicità musicali di hockey su ghiaccio.

50 milioni nei prodotti Motta

Ascoltate ogni domenica dalle stazioni prime in collegamento speciale, nell'intervallo dell'Opera e alle ore 19,35 dalle stazioni seconde della Rete Azzurra la trasmissione dei

CINQUE MINUTI DI Motta

Le figurine sono già incluse nei seguenti prodotti Motta: Torrone e Milandorlato, Caramelle in sacchetti, Amaretti in sacchetti, Uova pasquali, Merendine al cioccolato, Crema da tavola, Caffè liquore e Cognac in bottigliette.

grande concorso

Motta
1947

Rete ROSSA

Ancona - Bari I - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
© Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12.55 alle 15.30 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per BARI I: 11-11.30 *Vedi trasmissioni locali.*
- 11.30 **La Radio per le scuole elementari:** a) «La Campania», di C. D'Alerio; b) Una fiaba popolare.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 11.30 *dal repertorio fonografico* - 12.15-12.43 *Vedi trasmissioni locali.*
- 12 - Canzoni, 12.15 *Radio Naja.*
- 12.43 **Rubrica spettacoli: I progr. della giornata.**
- 12.48 **Listino Borsa di Roma.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e dello stato delle strade 12.57 Calendario:** Antonetto.
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 **FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra:** Cantano: Brenda Gioti, Narciso Parigi e Aldo Ciardi.
1. Adieu: *La La o;* 2. Olivieri: *L'ala lala;* 3. D'Anzi: *Vorrei portarti in gondola;* 4. Midway: *Imagines;* 5. Madero: *Cubana;* 6. Lara: *Voglio amarti così;* 7. Ferrari: *T'adoro;* 8. Raimondo: *Sotto il cielo di Lombardia;* 9. James: *Lampi.*
- 13.44 **Morton Gould:** *Americana n. 1* per pianoforte e orchestra.
- 13.58 «Ascoltate questa sera».
- 14 - **Trasmissioni locali.**
- 14.20 «FINESTRA SUL MONDO».
- 14.35 **MUSICA LEGGERA PER ORCHESTRA D'ARCHI.** Cantano: Carla Dupont, Giuseppe Pavarone, Armando Brogini e Ada Rossi.
1. Savina: *Lunga è la strada dell'Ovest;* 2. Calza: *Fiaba di due cuori;* 3. Cherubini: *Occhi belli che sognate;* 4. Gould: *Panneau;* 5. American Symphony: *Let's Boom;* 6. Non plonger per me; 6. Alvaro: *Ho paura di te;* 7. Venuti: *Going Places.*
- 15 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 15.10-15.30 **ORCHESTRA RADIO BARI** diretta da Carlo Vitale. Cantano: Luana Cosulich, Antonio Vaglio, Franco Dmari.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50 *Vedi trasmissioni locali.*
- 16.30 **Trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissione dell'Accademia Filarmonica Romana: CONCERTO DEI VINCITORI DEI «PRIZI DE L'ACADEMIE DE FRANCE».**
18.45 «Università internazionale G. Marconi».
Per BARI I *vedi trasmissioni locali.*
- 19 - «IL VOSTRO AMICO» presenta un programma di musica leggera richiesto dagli ascoltatori al servizio Opinione della R.A.I.
Per ANCONA - GENOVA II - FIRENZE II - MILANO II - SAN REMO e TORINO II: 19 *Giornale radio* - 19.10-19.45 *Vedi locali.*
- 19.45 «Lettere rosso-blu».
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **LA TAVERNA DI CECCO.**
- 21 -

Fedora

Libretto di Arturo Colautti
Opera in tre atti di **UMBERTO GIORDANO**
Personaggi e interpreti: Fedora: Giulio Dada Rizzo; Boris Ivanov, Antonio Melandri; De Sirlex, Emilio Ghirardelli; Olga Sukarev, Luba Mirela; Grech, Corrado Zambelli; Cirillo, Ernesto Dominici; Dimitri, Ebe Ticozzi; Piccolo savoiardo, Ida Mannarini; Desirè, Piero Girardi; Barone Rouvel, Piero Girardi; Lorek, Eugenio Dall'Argine; Borov: Eugenio Dall'Argine; Nicola, Blando Giusti; Sergio, Antonio Algrè.
Boleslaw Lzinski, pianista - Maestro Bernard de Laizant - Professori d'orchestra del Teatro alla Scala di Milano - Direttore d'orchestra **LORENZO MOLAIOLI** - Maestro del coro Vittorio Veneziani. (Edizione fonografica Columbia)
Nell'intervallo: Conversazione.
Dopo l'opera: «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio**, indi Club notturno ritrasmesso dal Ristorante Odeon di Milano.
- 23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**
- 23.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 24-01 **Musica da ballo.**

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Verona
© Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12.55 alle 14.15 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per BOLZANO: 8.30-8.40 *Vedi trasmissioni locali.*
Per TORINO: 8.30-8.35 *Vedi trasmissioni locali.*
- 11.30 **Dal repertorio fonografico.**
Per ROMA II: 11.30 *La Radio per le scuole* - 12 Canzoni - 12.15-12.43 *Radio Naja.*
- 12.15 **Trasmissioni locali.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.**
- 12.57 **Calendario.** Antonetto.
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 «Quando te ne andasti» (trasmissione organizzata per l'«United Artists - Artisti Associati»).
- 13.30 **ORCHESTRA** diretta da Gino Compesè. Cantano: Isa Lori e Luigi Raio.
1. Ferraris: *Due chitarre;* 2. Seracini: *Marcella;* 3. Incip-Galdieri: *Un bacio e poi nulla;* 4. Campese-De Mura: *Verrò;* 5. Olivo: *Se pure tacet.*
- 13.44 «Ascoltate questa sera».
- 13.50 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale
- 14 - **Giornale radio.**
- 14.09 **Listino Borsa di Milano e Borsa cotone di New York**
- Per BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14.09-15.30 *Vedi trasmissioni locali.*
- 14.15-14.45 **Trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 **La voce di Londra: «Il trust dei cervelli».**
- 18 - **Girotondo e giochi vari per i bimbi cari - RADIOORCHESTRA** diretta da Cesare Galino. Cantano il Quartetto vocale e Nadia Mura.
1. Ignoto: *La bella lavanderina;* 2. Montague: *Il soldatino di pombo;* 3. Barbieri: *Glocatoli;* 4. Vaccari: *La leggenda di Salsobino;* 5. Crescini: a) *Girotondo,* b) *E' arrivato l'ambasciatore da «Giochi infantili»;* 6. Ewing: *Il pulcinella automatico (Festa di Pulcinella);* 7. Porto: *Il canto di Biancamano;* 8. Bizet: *La trottoia,* da «Giochi dei bimbi»; 9. Culotta: a) *Gli gnomi guerrieri;* b) *L'orco burlesco, dalla suite «Le fabe della nonna».*
- 18.30 **Lezione di lingua inglese** tenuta dal prof. Dante Milani.
- 18.50 **Dischi.**
- 19 - **Giornale radio.**
- 19.10 **Attualità.**
Per BOLZANO: 19.10-20 *Vedi trasmissioni locali.*
- 19.15 «America d'oggi».
- 19.30 **CONCERTO** del pianista Marcello Abbado.
1. Bach: *Preludio e tripla fuga in mi bemolle;* 2. Prokofiev: *Due sarcasmi;* 3. Allegro precipitato, b) *Prepissimosissimo-Andantino;* 3. Ghe-dini: *Divertimento contrappuntistico.*
Per PADOVA: 19.30-20 *Vedi trasmissioni locali.*
- 19.30 **Attualità sportive.**
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **SETTE GIORNI A MILANO E ALTROVE.**
- 20.50 **PADIGLIONE DELLE MASCHERE**
FESTIVA DI CARNEVALE
Al termine dell'opera sulla Rete Rossa: «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.** Indi Club notturno ritrasmesso dal Ristorante Odeon di Milano.
- 23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**
- 23.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 24-01 **Musica da ballo.**

tra 2 giorni

SCADE IL

**TERMINE PER PAGARE
L'ABBONAMENTO ALLE
RADIOAUDIZIONI
A PARTIRE DAL
20 FEBBRAIO GLI
UFFICI DEL REGISTRO
APPLICHERANNO A
CARICO DEI RITARDI.**

TARI LA

**soprattassa
erariale!**

Locali

- 8.30 **BOLZANO:** 8.30-8.40 *Notiziario.*
TORINO I: 8.30-8.35 *Bollettino meteorologico.*
- 11-11.30 **BARI I:** *Canzoni.*
- 12.15 **ANCONA e BOLOGNA:** 12.15-12.43 *Musiche dell'America latina.*
BOLZANO: 12.15-12.43 *Programma in lingua tedesca.*
FIRENZE I: 12.15-12.43 *Canzoni popolari russe.*
GENOVA II e SAN REMO: 12.45 *Canzoni* - 12.50-12.43 *Parliamo di Genova.*
- MILANO I:** 12.15-12.43 *Orchestra Solon* diretta da Ernesto Nicoli.
PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12.15 *Musica operistica* - 12.40-12.43 *Conversazione della Giunta comunale di Venezia.*
- TORINO I:** 12.15 *L'occhio sul cinema e critica teatrale* - 12.30-12.43 *Dal «Capriccio» di Paganini.*
- 14 - **ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II:** 14-14.19 «Un po' di ritmo».
Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta. Cantano: Garbista Alciato, Gili Becaria, Corbelli Lofaono e Lidia Aureo.
1. Cioffi-Pisano: *Teresin, Teresin;* 2. Nisa-Olivieri: *Vecchia capanna;* 3. De Torres-Marletta: *Prima carezza;* 4. Bracchi-Ansaldo: *Tu vivi ancor;* 5. Nizzi: *Biontolo in orchestra.*
- BARI I:** 14 *Notiziario per gli italiani del Mediterraneo* - 14.10-14.20 *Notiziario locale.*
- CATANIA e PALERMO:** 14 *Musica varia* - 14.10-14.20 *Neroio Mariani*
- NAPOLI I:** 14 *Domènico Farina:* «Rassegna dello sport» - 14.10-14.20 *Cronaca napoletana.*
- ROMA I:** 14 *Ricette di cucina suggerite da Ada Boni* - 14.10-14.20 *Notiziario.*
- 14.09 **BARI II - NAPOLI II - ROMA II:** 14.09 «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14.20 «Pomeriggio musicale».

**È ritornato il famoso
LIEVITO ALSAZIANO**

**BAKING POWDER
PREFERITO PER LA SICURA
RISULTA DEI VOSTRI DOLCI**

Stab. n° 10808H - Milano - V.le Umbria 40

musica sinfonica presentata da Giò Modigliani - 15.15-15.30 Listino Borsa di Milano.

15.15 BOLOGNA: 14.15 Notiziario. Profili del mondo contemporaneo - 14.30-14.45 Melodie al pianoforte. BOLZANO: 14.15-14.45 Ritmi e melodie.

FIRENZE I: 14.15 Musica sinfonica - 14.40 «Teatro», rassegna settimanale - 14.50-15.15 Notiziario e Listino Borsa di Firenze.

GENOVA I: 14.15 Notiziario interregionale figure-piemontese - 14.25-14.35 Listini Borsa di Genova e Torino.

MILANO I: 14.15 Notiziario - 14.25 Rassegna sportiva - 14.30-14.45 Musiche spagnole.

PADOVA - VENEZIA - VERONA. 14.15 Notiziario - 14.25-14.45 Qualche canzone.

TORINO I: 14.15 Notiziario interregionale figure-piemontese - 14.25 Listini Borsa di Genova e Torino - 14.35-14.45 Curiosità mediche.

15.30 ANCONA: 15.30-15.45 Notiziario.

GENOVA II: 15.30-15.45 Notiziario economico-finanziario e movimento del porto.

17 - BARI I: 17.30 Cartoline illustrate - 17.45-17.50 Commento alla domenica sportiva a cura di Pietro De Giosa.

BOLOGNA: 17-17.30 Musiche per

violino con commenti illustrati.

CATANIA: 17-17.30 Progr. vario.

FIRENZE I: 17-17.30 Concerto del violinista Renzo Lodi-Bonacini. 1. Couperin-Kreutzer: a) Chanson Louis XIII, b) Pavane; 2. Gluck-Abbado: La danza degli spiriti beati; 3. Chopin: Valzer; 4. Achron-Auber: Hebré Lullaby; 5. Ravel-Kreutzer: Habanera; 6. Scriabin: Bagatella; 7. Lavagnino: Kreisleriana (capriccio da concerto).

GENOVA II e SAN REMO: 17 I bimbi ai bambini - 17.25-17.30 Richieste dell'Ufficio di collocamento.

MILANO I: 17-17.30 Orchestra della canzone di Radio Milano diretta da Mario Consiglio.

NAPOLI I: 17-17.30 Progr. vario.

ROMA I: 17-17.30 Progr. vario.

PALERMO: 17-17.30 Prosa italiana.

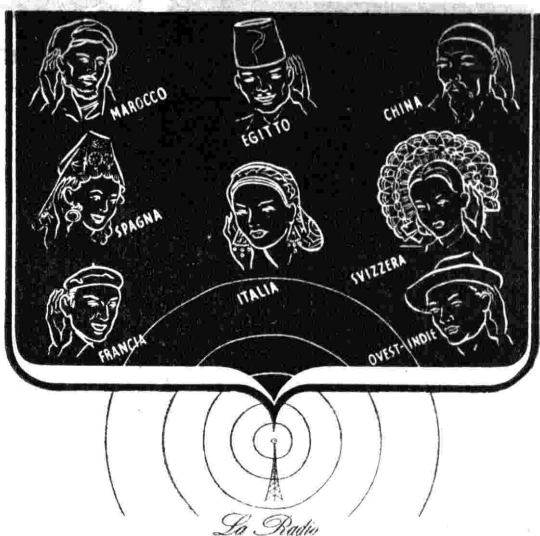
TORINO I: 17-17.30 Musica leggera.

18.45-19 BARI I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

19.10 ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 19.10-19.45 Musica leggera.

BOLZANO: 19.10-19.29 Programma in lingua tedesca.

19.30-20 PADOVA: La voce dell'Università.



È IL PIÙ EFFICACE MEZZO PUBBLICITARIO, SOPRATTUTTO IN MANO DI TECNICI CON LUNGA ESPERIENZA DEL RAMO

I SERVIZI ORGANIZZATI DALLA FREMANTLE OVERSEAS RADIO LTD. GARANTISCONO LA PIÙ EFFICACE E MODERNA PUBBLICITÀ RADIO IN UN NUMERO SEMPRE CRESCENTE DI MERCATI

ANCHE IL CANADA IL SUD AFRICA E LE REPUBBLICHE DELL'AMERICA LATINA UDIRANNO PRESTO

la voce della F.O.R.

FREMANTLE OVERSEAS RADIO LIMITED
LONDON - NEW YORK
CONCESSIONARI ESCLUSIVI DELLA S.I.P.R.A. PER L'INGHILTERRA ED IMPERO BRITANNICO

Autonomie

TRIESTE

7 Calendario e musica del mattino. 7.15-7.30 Notiziario. 11.30 Dal repertorio fonografico. 12.15 Musiche per voi. 12.42 Oggi alla radio. 12.45 Segnale orario. Notiziario. 13 Orchestra da concerto diretta da Norman Cloutier. 13.45 Listino borsa. «Nuovo mondo», conversazione.

17.30 The danzante. 18 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino. 18.30 Concerto pomeridiano di musica varia. 19 Attualità. 19.15 Dal repertorio teatrale americano. 19.30 Orizzonte artistico. 19.45 A tempo di tango. 20 Segnale orario. Notiziario. 20.15 Varietà musicale. 21 «Trieste», spunti dal suo passato. 21.15 e Rosso e nero», carosello di carnevale. Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. Orchestra ritmica diretta da Luttazzi. 22.30 Carnevale romano, di Berlioz (ed. fon.). Musica da ballo. 23.15 Ultimo notiziario. 23.15-24 Club notturno.

RADIO SARDEGNA

7.45 Effemeridi. Programma del giorno. Musica del mattino. 8 Giornale radio. 8.10-8.30 Fede e avvenire, trasmissione dedicata ai reduci. 12.30 Musica presentata. 13 Giornale radio. 13.15 Ritmi e melodie. 13.50 Voci dell'Isola. 14 Bollettino meteorologico. 14.01 Musiche sud-americane. 14.19 La finestra sul mondo. 14.35 Orchestra Petralia. 15-15.15 Giornale radio.

19 Movimento dei porti dell'Isola. 19.03 Cenacolo francescano. 19.15 Musiche richieste. 20 Giornale radio. Attualità.

LAVANDA
ARYS
PARIS
FRESCHETTA DI PRIMAVERA

PROGRAMMI ESTERI

FINLANDIA

LÄHTI

22.30 Concerto diretto da Eerik Linde: Leevi Madetoja: 1. Ouverture dall'opera «Pohjalassa»; 2. Piccola serie; Matting, Capriccio, Leggenda, Valzer, Elegia; 3. Ouverture di Commedia.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.45 Notiziario. 20 Il corso dei giorni. 20.30 Tribune parigine. 21 Concerto dell'Orchestra Nazionale. 22.30 Musica a tutto. 23 I loro amori. 23.45 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19.15 Notiziario. 19.30 Se fosse ancora domenica. 20 Questa sera in Francia. 20.30 I collezionisti di dischi. 21 Henri Lauwick: Storia molto naturale, commedia in tre atti.

MONTECARLO

19.30 Notiziario. 19.40 Orchestra Albert Lucatelli. 20 Giorno radiofonico. 20.36 Dischi preferiti. 21 Concerto della pianista Maurice Collaese. 22 I poeti e i loro musicisti: Paul Verlaine. 22.15 Musica da ballo. 23 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

15.30 Concerto sinfonico diretto da Regional Jacques I. Bach. Movimento dalla Suite per flauto ed archi; 2. Haendel: Ostinato dal Concerto per organo in sol minore; 3. Haydn: Finale dal Concerto per tromba. 16.15 Musica leggera inglese di ieri e di oggi interpretata dall'Orchestra di Varietà della B.B.C. diretta da Rae Jenkins. 19.20 Orchestra Palm Court (diretta da Albert Sandler e Trio Albert Sandler. 20 Concerto sinfonico diretto da Sir Adrian Boult, con la partecipazione del pianista Edwin Fischer - 1. Mozart: Idomeneo, ouverture; 2. Mozart: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra, K. 466.

PROGRAMMA LEGGERO

18.40 Orchestra leggera della B.B.C. del Midland. 20.45 Trattenimento musicale con la partecipazione dell'Orchestra da Teatro della B.B.C. diretta da Harold Lowe e del violinista Tom Jenkins. 21.15 Victor Silvester e la sua Orchestra da ballo. 22 Sir Grossman e la sua musica, con Cyril Stewart.

TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto di musica da camera. Parte I: dalle 19.30 alle 20.30; Parte II: dalle 20.45 alle 21.45. 21.55 Concerto di musica contemporanea con la partecipazione del baritone John Mord, del pianista Iona Kibak e l'ensemble Wood e di James Blades, percussioni - 1. Gustavino Toboso: Scherzo (Tamburi); 2. Malipiero: L'ubriaco; 3. Busoni: a) Wer hat das erste Lied erdacht; b) Zigeunerlied; c) Sein ein fahrender Geiger. 22.15 Memphisophiles; 4. Bartok: Sonata per due pianoforti e percussioni.

PROGRAMMA ONDE CORTE

0.45 Canon O' Connor, con il Coro e l'Orchestra di Varietà della B.B.C. diretta da Rae Jenkins. 1.30 Concerto dell'Orchestra Lightfoot Lusa con la partecipazione del soprano Shirley Bond. 3.15 Orchestra leggera della B.B.C. del Midland. 4.15 Musica da ballo, con Jack White e la sua banda. 5.30 Spettacolo di varietà. 7.15 Musiche preferite. 7.45 Parata planetaria in dischi. 8.15 John Heygner e la sua orchestra. 8.45 I Rambler e una chitarra e Frank Barron con il pianoforte. 9.10 Musica orchestrale leggera in dischi. 9.15 Rivali. 9.45 L'11.15 Varietà (dischi). 11.30 Concerto bandistico. 12.15 Concerto sinfonico diretto da Sir Adrian Boult con la partecipazione del pianista Louis Kestner. 1. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn. 2. Bartok: Concerto per pianoforte n. 3. 14.15 Resonante parlamentare. 15 Spettacolo di varietà. 16.15 Orchestra di musica da ballo. 18 La Lintinière Robinson. 18.15 Serrata dall'opera. 19.15 Rivista 19.45 Orchestra Svezese della B.B.C. 20.30 Spettacolo di varietà. 21.30 Dischi richiesti. 22.15 La Bora della melodia. 23 Marcial a terra.

OLANDA

HILVERSUM I

20.08 Concerto sinfonico diretto da Frank Spinnik. 21.20 Coro diretto da Robert Frenschum. 23 Dischi di musica leggera.

HILVERSUM II

19.05 Complesso e De Papeterie diretto da Tom Erich. 20.05 Programma vario. 22 Musica da camera. 23.15 Dutch Swing College. 23.45 Dischi scelti.

SVEZIA

NOTALA - FALUN - NORBY - STOCKHOLM. 19.55 Cantata Nils Kihlberg accompagnata dalla Orchestra di Varietà diretta da William Lind. 20.45 Suona Walter Glesking (dischi). 21.15 Concerto sinfonico diretto da Tor Mann, con la partecipazione del violoncellista Per Lind Rautavaara. 22.25 Serrata di mezzanotte. Trasmissione da Copenhagen, con Aase Wierstedt, canto; Kjeld Bonils, pianoforte; The Okey Iokies e Mogens Kilde, organo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

18 Musiche di Helme Staeger, eseguite dall'antico con la partecipazione del soprano Leoni Neuschwander. 18.30 Poésie di Menard Lécourt. 18.45 Musica popolare. 19.25 Comici. 20.30 Notiziario. 19.40 Eoo del tempo. 19.55 Musiche richieste. 21.15 Variazioni. 21.25 Prospetto della settimana per gli artisti all'estero. 22 Notizie. 22.05 Orléans via Dissonder: Grande sinfonia in re maggiore (dischi).

MONTE CENERI

19.30 Notiziario. 19.40 I vostri desideri (dischi). 20.10 e Robinson Crusoe», seconda puntata. 20.40 Caroselle di ieri e di oggi (dischi). 21.15 Commedia. 22 Notiziario. 22.15 Musica da ballo.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 e Donnadelle, vi avrà risposto». 19.50 Marcello de Carlini: e Biglietti favoli». un e viallo». 20.35 Music Hall. 21.55 Jan 1947: Hazy Osterwald. 22.10 Crocaca delle istituzioni internazionali. 22.30 Notiziario.

Rete ROSSA

Ancona - Bari I - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12.55 alle 15.30 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7 - **Segnale orario.** «Buongiorno».
- 7.08 Musiche del mattino.
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 «Fede e avventure», trasmissione dedicata all'Assistenza Sociale.
Per GENOVA II e SAN REMO: 8.30-8.35 Vedi trasmissioni locali.
Per BARI I: 11-11.30 Vedi trasmissioni locali.
- 11.30 **La Radio per le scuole medie:** a) «La natura vista dai poeti», di F. Mancini; b) «Un viaggio sottomarino», di Mario Giulimondi.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 11.30 Dal repertorio fonografico - 12.15 «Questi giovani» - 12.30-12.45 Vedi trasmissioni locali.
- 12 - **ORCHESTRA RADIO BARI** diretta da Carlo Vitale. Cantano: Anna De Spagna e Franco Franchi.
1. Bichsao: Vecchio disco; 2. Wolmer-Sacchi: L'hai solo tu; 3. Adams-Testoni: Le compagne di Santa Maria; 4. Pucilli-Bruno: Allegro ritorno; 5. Redit-Nasi: Bracileina; 6. Resentini: Note nostalgiche; 7. Clampo: Giratondo; 8. Vitali: Che tristezza; 9. Carter: Con con boogie.
- 12.43 **Rubrica spettacoli.** I programmi della giornata.
- 12.48 Listino Borsa di Roma.
- 12.53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
- 12.57 Calendario Antonetto.
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 «SERENATE SULL'ARNO» (trasmissione organizzata per conto della Ditta Manetti e Roberts di Firenze).
- 13.45 **Musica jazz.**
- 13.58 «Ascoltate questa sera».
- 14 - **Trasmissioni locali.**
- 14.20 «FINESTRA SUL MONDO».
- 14.35 **FRANCESCO FERRARI** e la sua orchestra. Cantano: Laura Gandi, Silvano Lalli e Canapino.
1. Cosane-Ardo: Noi tre; 2. Meneghini-De Santis: Ballamos la samba; 3. Panzeri: Cantando; 4. Boccati-Mendes: Brasilina; 5. Chelsa-Filibello: Va nelle Hawaii; 6. Anderson: Flamingo; 7. Knipper: Il Cosacco.
- 15 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 15.10-15.30 **Musica operistica.**
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50 Vedi trasmissioni locali.
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 Il programma per i bambini: «Lo zio Tom».
- 17.55 «Lingua nostra».
- 18.10 Lezione di lingua inglese tenuta dal prof. Ettore.
- 18.30 **Trasmissioni locali.**
- 18.45 «Università internazionale Guglielmo Marconi».
Per BARI I: vedi trasmissioni locali.
- 19 - Dieci minuti con...
- 19.10 **OCCHiate IN GIRO.**
Per ANCONA - GENOVA II - FIRENZE II - MILANO II - SAN REMO e TORINO II: 19-19.10 Giornale Radio.
- 19.40 Un «Concerto grosso» di Arcangelo Corelli.
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 «L'ORA DI TUTTI», di Gianni Giannantonio.
- 21 - **IL CARNEVALE ATTRAVERSO I TEMPI**
Rivista di Ugo Chiarelli e Luciano Folgore
- 22.30 **CONCERTO** del pianista Giovanni Dell'Angola. Schumann: «Carnaval» op. 9 (Piccole scene sopra quattro note).
- 23 - «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.**
- 23.20 **VEGLIONE GANCIA** - Seconda parte. Nell'intervallo (23.45): **Segnale orario. Ultime notizie.** «Buonanotte». Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 01-02 **Musica da ballo.**

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Verona
Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12.55 alle 14.15 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
 - 6.54 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
 - 7 - **Segnale orario.** «Buongiorno».
 - 7.08 Musiche del mattino.
 - 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
 - 8.10-8.30 «Fede e avventure», trasmissione dedicata all'Assistenza sociale.
Per BOLZANO: 8.30-8.40 Vedi trasmissioni locali.
Per TORINO I: 8.30-8.35 Vedi trasmissioni locali.
 - 11.30 Dal repertorio fonografico.
Per ROMA II: 11.30 La Radio per le scuole - 12-12.43 Orchestra Radio Bari.
 - 12.15 «Questi giovani».
 - 12.30 **Trasmissioni locali.**
 - 12.43 **Rubrica spettacoli.** I progr. della giornata.
 - 12.53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
 - 12.57 Calendario Antonetto.
 - 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
 - 13.16 «Quando te ne andasti» (transmiss. organizz. per l'United Artists - Artisti Associati).
 - 13.30 Autori al pianoforte: Anna De Caesaris Castiglione. Canta: Antonio Basurto.
 - 13.44 «Ascoltate questa sera».
 - 13.50 «Il contemporaneo», rub. radiof. culturale.
 - 14 - **Giornale radio.**
 - 14.09 Listino borsa di Milano e Borsa di New York.
Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II: 14.09-15.30 Vedi trasmissioni locali.
 - 14.15-14.45 **Trasmissioni locali.**
 - 17 - **Trasmissioni locali.**
 - 17.30 **QUARTETTO D'ARCHI DI RADIO TORINO.** Esecutori: Ercole Giaccone, primo violino; Renato Valesio, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Egidio Roveda, violoncello. Ghedini: Quartetto in la; a) Appassionato vigoroso, b) Dolce sognante, c) Irruente marcato.
Per BARI II e NAPOLI II - ROMA II vedi trasmissioni locali.
 - 18.10 **ORCHESTRA** diretta da Ernesto Nicelli. Canta Alma Danielli.
 - 18.30 Un romanzo di avventure.
 - 18.45 **Per la donna.**
 - 19 - **Giornale radio.**
 - 19.10 **Notizie sportive.**
Per BOLZANO: 19.10-20 Vedi trasmissioni loc.
 - 19.15 «Ogni musica ha la sua storia» - Chabrier: España, a cura di Massimo Milla.
 - 19.30 Dieci minuti con Bing Crosby.
Per PADOVA: 19.30-20 Vedi trasmissioni locali.
 - 19.40 «La voce dei lavoratori» (trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.).
 - 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
 - 20.25 **ORCHESTRA ARMONIOSA.** Cantano Ada Rossi, Carla Dupont, Armando Broglia e Gianni Ravera.
Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II vedi trasmissioni locali.
 - 21 -
- Concerto sinfonico**
diretto da MARIO ROSSI
L. Negri: Antologia di «Spoon River», solisti-soprani: Maria Fiorenza, Irene Bassi Ferrari e Nanda Meri; tenore Vincenzo Demetzi; baritono Mari di Lauro; basso Vladimir Baransky (Prima esecuzione assoluta); 2. Pick Mangia-sali; Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra: a) Vivace con molto slancio, b) Moderatamente mosso - Vivace, c) Rondò, solista: Carlo Vidusso (Prima esecuzione radiofonica).- 22.10 **VEGLIONCINO GANCIA**
Negli intervalli: (23) «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.** - (23.45) **Segnale orario. Ultime notizie.** «Buonanotte». Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 01-02 **Musica da ballo.**

domani

SCADE IL

TERMINE PER PAGARE
L'ABBONAMENTO ALLE
RADIOAUDIZIONI
A PARTIRE DAL
20 FEBBRAIO GLI
UFFICI DEL REGISTRO
APPLICHERANNO A
CARICO DEI RITARDATARI LA

Sopratassa
erariale!

Locali

- 8.30 BOLZANO: 8.30-8.40 Notiziario.
GENOVA II e SAN REMO: 8.30-8.40 Mamme e massale.
TORINO I: 8.30-8.35 Bollettino meteorologico.
- 11-11.30 BARI I: Canzoni.
- 12.15 BOLZANO: 12.15-12.43 Programma in lingua tedesca.
- 12.30 ANCONA e BOLOGNA: 12.30-12.43 «Si gira...», varietà cinematografiche a cura di Nino Donati.
- FIRENZE I: 12.30-12.43 Suona Francesca Donati.
- GENOVA II e SAN REMO: 12.30 Musica varia - 12.30-12.43 Notiziario cinematografico.
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12.30-12.43 Liriche dell'Ottocento, cantate dal soprano Edda Melchiorri. Al pianoforte: Mirko Bonomi.
- MILANO I: 12.30-12.43 «Oggi vi presentiamo...».
- TORINO I: 12.30-12.43 I momenti musicali di Franz Schubert.
- 11 - ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 14-14.20 «I gal campeggiani».
- NAPOLI I: 14 Achille Vesce: «Rassegnata del cinema» - 14.10-14.20 Cronache napoletane.
- ROMA I: 14 Musica varia - 14.10-14.20 Notiziario.
- 14.09 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14.09 «I consigli del medico» - 14.20 «Pomeriggio musicale».
- Musica da camera presentata da Gino Modigliani - 15.25-15.30 Listino Borsa di Milano.
- 14.15 BOLOGNA: 14.15 Notiziario - 14.25 Russigna cinematografica - 14.30 Musiche per tutti - 14.32-14.45 Listino Borsa.
- BOLZANO: 14.15-14.45 Intermezzi e sinfonie da opere liriche.
- FIRENZE I: 14.15 Romanze celebri da opere liriche - 14.40 Radio Sport - 14.50-15 Notiziario e Listino Borsa di Firenze.
- GENOVA I: 14.15 Notiziario interregionale liguro-piemontese - 14.25-14.35 Listini Borsa di Genova e di Torino.
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 14.15 Notiziario - 14.25-14.45 Delle opere celebri.
- MILANO I: 14.15 Notiziario - 14.25 Casa e famiglia - 14.35-14.45 Dieci minuti con Margherita Carosio.
- TORINO I: 14.15 Notiziario interregionale liguro-piemontese - 14.25-14.35 Listini Borsa di Genova e di Torino - 14.35-14.45 Notiziario universalistico.
- 15.30 ANCONA: 15.30-15.50 Notiziario.
GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50 Notiziario economico-finanziario e movimento del porto.
- BOLOGNA: 17-17.30 «Il grillo per»

lante», radiogiornale per i ragazzi.
FIRENZE I: 17-17,30 Musica da ballo.

GENOVA II e SAN REMO: 17 Concerto del violinista Franco Bedini. Al pianoforte: Mario Moretti - 17,25-17,30 Richieste dell'Ufficio di collocamento.

MILANO I: 17 L'angolo di Fata Bontà - 17,15-17,30 «Un po' di poesia» a cura di Anna Carena.

NAPOLI I: 17-17,30 Concerto del violoncellista Willy La Volpe e della pianista Marta De Conciliis: 1. Pizzetti: Sonata in fa.

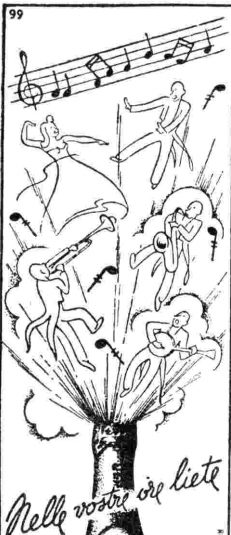
ROMA II: 17-17,30 «Ispirazioni» di Giorgio e Sandro, a cura di Riccardo Mantoni.

TORINO I: 17-17,30 Album d'oggi.

17,30-18,10 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: Concerto di musica da camera.

18,30 ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - ROMA II - SAN REMO - TORINO II: 18,30-18,45 Canzoni spagnole.

CATANIA e PALERMO: 18,30-18,45 Notiziario.



brindate

Gancia

ULTIMA NOTTE DI CARNEVALE dalle stazioni prime delle Reti Azzurra-Rossa

VEGLIONANTE GANCIA

Riviste, sketches, varietà. Due grandi orchestre lazz. Due ore spumeggianti per i fedeli consumatori dello SPUMANTE GANCIA

NAPOLI I: 18,30-18,45 Conversazione.

18,45-19 BARI I: Per gli italiani della Venezia Giulia.

19,10-20 BOLZANO: Programma in lingua tedesca.

19,30-20 PADOVA: La voce dell'Università.

20,35-21 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: Canzoni.

Autonome

TRIESTE

7 Calendario e musica del mattino. 7,15-7,30 Notiziario. 11,30 Dal repertorio fono-grafico. 12,15 Collegamento B. 6.

12,42 Oleg alla radio. 12,45 Segnale orario. Notiziario. 13 Fantasia ritmica. 13,45 Listino borsa. «Gran Bretagna oggi», conversazione.

17,30 Te danzante. 18 Attualità scientifiche. 18,10 Orchestra diretta da Ernesto Nicolli. 18,30 Rassegna della stampa anglo-americana. 18,45 Canzoni. 19 Lezione d'inglese. 19,30 Conversazione: «Osservatore letterario. 19,45 Musiche da films. 20 Segnale orario. Notiziario.

20,15 Varietà musicale. 20,25 Orchestra Armoniosa. 21 «Doppio o niente». 22,10 Vedute di Canale Navale. Nell'intervallo: Ultima notizia. 23,45-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,45 Effemeridi. Programma del giorno. Musiche del mattino. 8 Giornale radio. 8,10-8,30 Sulla via del ritorno. 12,30 Musiche sarde con la partecipazione di Francesco Niedda, Costantino Tedda, Pasquale Del Rio.

13,15 Vetrina delle novità, fantasia di nuove canzoni. 13,50 Voci dell'Isola. 14 Bollettino meteorologico. 14,01 Musiche caratteristiche eseguite dal fisarmonicista Pidda. 14,19 La finestra sul mondo. 14,35 Concerto dei due pianisti Luboshutz-Nemenoff. 15-15,15 Giornale radio.

19 Movimenti dei porti dell'Isola. 19,03 Notiziario della Croce Rossa Italiana. 19,15 Il corso di lingua inglese. 19,30 Orchestra diretta da Carlo Zeme. 20 Giornale radio. Attualità. 20,20 Notiziario regionale. 20,30 Cinque col ritmo, canta Paolo Rubatti. 21,05 Più presso a te me Dio, un atto di Alessandro De Stefani. Regia di Lino Cirio. 21,40 Assoli di pianoforte. 21,50 Rubrica medica del dott. Cabrita. 22 Orchestra da concerto diretta da David Rose. 22,25 Musica da camera. 23 Giornale radio. 23,10 Club notturno. 23,45 Ultima notizia. 23,50 Programma di mercoledì. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

FINLANDIA

LAHTI

19,45 Concerto in dischi. 20,25 Varietà. 20,55 Concerto di Canovetti. 22,35 Vecchia musica per come interpretata da Sittimä e Olava.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,45 Notiziario. 20,05 Musica varia. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Melodie interpretate da Ginette Guilleminet. 1. Caccini: Madrigale: Wagner: Nel mal. 2. Wagner: Sopra. 21 Una serenata a Nancy. 22,30 I concerti di nobiltà della musica francese. 23 Gilbert Leij: «La pazzia di Tristano» detta «l'Orda», poema anglo-francese del dodicesimo secolo. 23,45 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

20 Questa sera in Francia. 20,30 Cani e cori societari. 21 Carta bianca a Manuel Poirel e Pierre Viala. 21,45 Un'ora di Canovetti. 22,15 Musica da ballo. 23,30 Notiziario. 23,15 La notte, la musica e noi (in collegamento con la BBC). 23,35 Trasmissione dal Cabaret «El Morocco».

MONTECARLO

20,36 «Vol, loro e noi», con Gisèle Parry e Robert Beumais. 21 Polle di Canovetti. 22,15 Musica da ballo. 23,30 Notiziario. 23,15 Radiocronaca della Festa di martedì Grasso a Nizza.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

16 Musica corale. 17,10 Orchestra della Riforma della B.B.C. 17,40 Concerto del pianista Josu Barker. 20,30 Concerto dell'Orchestra

UN NUOVO COMPOSITORE

Un oratorio profano potrebbe forse definirsi il lavoro con il quale il giovane compositore milanese Gino Segri si presenta ora al vasto pubblico radiofonico: lavoro che per l'originalità della sua concezione sfugge in verità ad ogni tentativo di classificazione di genere e di stile.

Il musicista ha preso a soggetto della sua composizione dieci testi tratti dall'Antologia di Spoon River, del poeta americano Edith Lee Spenser.

Il musicista ha preso la prima poesia della raccolta, La collina, che non si riferisce ad un personaggio particolare, ma in certo modo li ricorda tutti, nella visione del piccolo villaggio ove i morti dormono sulla collina, e l'ha affidata ad un piccolo coro parlato, che recita con voce fonnica sopra una fascia unita uniformi degli archi. Questa fascia (con occasionali interruzioni del coro) permea col suo lento fluire per tutta la durata del lavoro, come il fondo di un bassorilievo, sul quale vengono a disporsi successivamente le singole figure.

E sono le altre nove poesie, che tratteggiano ognuna un tipo rappresentativo, cantate da differenti solisti, ognuna con l'accompagnamento di uno strumento particolare. Lucinda Mook, la vecchia, il vecchio, la donna, vissuta serenamente fino a 96 anni lavorando nella sua casa tra i suoi dodici figli (voce di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte). Tra il primo e il secondo episodio riemerge per un istante il coro, recitando con voce soffocata altri cinque versi della prima poesia, La collina. Il secondo episodio è per contralto e baritono con accompagnamento d'organo (o quartetto d'archi): William ed Emily, i due sposi vissuti insieme nella «vampa del giovane amore».

Per la prima volta tace la fascia sonora di sfondo durante l'episodio, per tornare a fluire di Francis Turner, l'ammalato di cuore che non poteva «bere, ma solo sorseggiare», alla coppa della vita, e a cui l'anima di giorno imprigionata in prigione di giugno, mentre baciava Mary, nel giardino di acacie, di catalpe e di persegolite addorciate da viti.

Mabel Osborn (soprano e saxofono): la fanciulla assetata d'amore per il suo prossimo, e che invece la pigrizia cittadina provinciale ha lasciato appassire senza baciare, come ora appassisce sulla sua tomba «un uomo rosso cui nessuno concede un po' d'acqua. Di nuovo tace la banda sonora durante il quinto episodio, per

contralto e arpa, il doloroso grottesco di Minerva Jones, «la poetessa del villaggio, fasciata schernita dal villano», e della strada». Archi e coro sostengono invece al sesto episodio, quello di Andy, il guardiano notturno, per basso e coro: una parentesi di serenità e di distensione.

Valore e funzione di scherzo musicale ha il vivacissimo episodio di Petti il poeta, per soprano leggero e clavicembalo, con felici inflessioni corali. Ricorda, nella sua forma, un vasto episodio di Jonathan Houghton, di carattere espressivo, calmo e profondo, e terminante con la recitazione di un verso ben inteso, la conata di ultimi versi, la voce del solista (baritono) è eccezionalmente accompagnata da due strumenti, oboe e clarinetto, ben inteso, a concludere il lavoro così com'era cominciato.

Com'era iniziato, così il lavoro finisce con una voce serena di alacrità acustica, la voce di un'esperta di Lois Spears, la cieca che pur seppa essere «la più felice delle donne come moglie, come madre e massaja». La scelta dell'accompagnamento del canto dolcissimo e sereno del soprano sopra la consueta fascia sonora di coro e archi, che riemerge, dopo la fine dell'episodio, a concludere il lavoro così com'era cominciato.

Nello stesso concerto avrà pure la sua prima esecuzione radiofonica il recente Concerto per pianoforte e orchestra di Riccardo Piccini, direttore del Conservatorio di Milano, Concerto che è stato eseguito con successo per la prima volta alla Scala nella scorsa stagione.

Ne movimento iniziale, il tema principale è esposto dal pianoforte ripreso subito dall'orchestra e si anima, si accende, si sviluppa, si aggrava, si aumenta nell'archi il secondo tema. Tutta l'elaborazione sfocia in un a solo del pianoforte che però non ha carattere di cadenza, ma di preludio al luogo dell'intreccio tematico. Il secondo tempo si svolge su un movimento quasi di danza, caratterizzato da un ritmo di marcia, e si aggrava, si aggrava in orchestra una melodia tra i fasci del pianoforte. Il finale ha il piglio di un moto perpetuo durante il quale il pianoforte e l'orchestra si disputano lo svolgimento tematico con serrata vivacità. Caratteristico di questo concerto è l'interminabile dialogo tra pianoforte e orchestra e la conseguente assenza dei titoli e orchestrali.

CONCERTO SINFONICO diretto da Mario Rossi - Martedì, ore 21 (Rete azzurra).

Municipale di Utrecht e del Coro radiofonico. 21 Orchestra senza nome diretta da Ger de Ros. 22,15 Programma vario. 22,45 Orchestra senza nome diretta da Ger de Ros. 23,35 Dischi richiesti.

HILVERSUM II

19,30 Musica da camera. 20,15 Programma vario, con la partecipazione dell'Orchestra Vande Weyer. 20,45 Concerto di dischi. 21 Dischi richiesti. 22,30 Concerto solista. 23,15 Orchestra da Ballo «The Skymanet».

SVEZIA

MOTALA - FALUN - HÖRBY - STOCKHOLM 19 Dischi richiesti. 20,15 Concerto sinfonico diretto da Emanuel Rosenblad. 22,25 Musica del periodo dell'occupazione. III Concerto.

SVIZZERA

BEROLINSTER

20 Concerto sinfonico dell'Orchestra di Basilea diretta da Paul Parry - 1. Beethoven: Terza sinfonia; 2. Ravel: Daphne e Cioe; 3. Roussel: Le festin de Faunage; 4. Chabrier: Bourée fantasque. 22 Notizie. 22,10 Musica da ballo.

MONTE CENERI

20 «Robinson Crusoe» terza puntata. 20,30 Varietà pubblica. 20,45 Notiziario. 22,10 Seconda parte del Varietà.

SOTTESI

20 Romanzi moderne interpretati dal cantante René Piffet e dal pianista Richard Mower. 20,15 Edouard Bourlet: «Vient de paradis», commedia in quattro atti. 22,30 Notiziario. 22,35 Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

Rete ROSSA

Ancona - Bari I - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
● Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12,55 alle 15,30 - dalle 17 alle 23,20

● 6,45 Giornale radio.

6,54 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

7 - Segnale orario. «Buongiorno».

7,08 Musiche del mattino.

8 - Segnale orario. Giornale radio.

8,10-8,30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per BARI I: 11-12,30 Canzoni.

11,30 La Radio per le scuole elementari: a) «Le maschere», di A. Andreola; b) Piccola posta.
Per ANCONA - GENOVA II - SAN REMO:
11,30 Dal repertorio fonografico - 12,15-12,43 Vedi trasmissioni locali.

12 - Canzoni. 12,15 Radio Naja.

12,43 Rubrica spettacoli. I progr. della giornata.

12,48 Listino Borsa di Roma.

12,53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.

12,57 Calendario Antonetto.

● 12,57 - Segnale orario. Giornale radio.

13,16 ORCHESTRA RADIO BARI diretta da Carlo Vitale. Cantano Luana Consuelita, Antonio Vaglio.

1. Trama: Rimando in sette; 2. Pacini-Rovi: Passo per quella via; 3. Frazzini-Rasoini: Pentimento; 4. Bixio: Quando non c'è l'amore; 5. Jones: Vorrei poterti amare; 6. Sperino-Fouché: Harlem! Alletta; 7. Brown-Devilli: Tu vieni da un sogno; 8. King-Figgieri: Amore bello; 9. Barroo: Brazil.

13,58 «Ascoltate questa sera».

14 - Trasmissioni locali.

14,20 «FINESTRA SUL MONDO».

14,35 Quintetto caratteristico fiorentino. Cantano: Adriana Burgassi e Silvano Lalli.

15 - Segnale orario. Giornale radio.

15,10-15,30 FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra. Cantano: Tina Allori e Ugo Dinì;
1. Falpo-Muri: T'aspetterò domani sera; 2. Benedetto-Sordi: L'ABC dell'amore; 3. Rampoldi: Antico sogno blu; 4. Pacini-Rovi: Nubi di vento; 5. Casle: Uptown express.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO:
15,10-15,30 Vedi trasmissioni locali.

17 - Trasmissioni locali.

● 17,30 Il programma dei piccoli: «Lucignolo».

17,55 Quarantesima. Discorsi religiosi di orientamento a cura di Padre R. Lombardi S. J.

18,15 Lezione di lingua francese tenuta dal prof. Agostino Salvi.

18,30 Trasmissioni locali.

18,45 «Università internazionale G. Marconi».

Per BARI I vedi trasmissioni locali.

19 - IL VOSTRO AMICO presenta un programma di musica leggera richiesto dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I.
Per ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO e TORINO II: 19
Giornale radio - 19,10-19,30 Vedi trasmissioni locali.

19,50 Attualità sportive.

● 20 - Segnale orario. Giornale radio. Attualità.

20,25 INCONTRO CON L'ANGELO
Un atto radiofonico di Giovanni Gligozzi
Commento musicale di Gino Modigliani
Regia di Pietro Masserano Taricco

21,05 ORCHESTRA diretta da Gino Campese.

21,30 Concerto sinfonico

diretto da CARLO MARIA GIULINI

con la partecipazione del pianista

Dante Alderighi

1. Alderighi: Concerto per pianoforte e orchestra; 2. Beethoven: Sonata n. 2 in re maggiore, op. 36 a) Adagio molto, Allegro; b) Allegretto; c) Allegro (scherzo); d) Allegro molto.
Nell'intervallo: Conversazione.

● 23 - «Oggi a Montecitorio». Giornale radio.

23,20 Musiche per orchestra d'archi.

23,45 Segnale orario. Ultimo notiziario.

23,50 «Buonanotte».

23,55-24 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Venona
● Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12,55
alle 14,15 - dalle 17 alle 23,20

● 6,45 Giornale radio.

6,54 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

7 - Segnale orario. «Buongiorno».

7,08 Musiche del mattino.

8 - Segnale orario. Giornale radio.

8,10-8,30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per BOLZANO: 8,30-8,40 Vedi trasmissioni locali.
Per TORINO I: 8,30-8,35 Vedi trasmissioni locali.

11,30 Dal repertorio fonografico.
Per ROMA II: 11,30 La Radio per le scuole - 12
Canzoni - 12,15-12,43 Radio Naja.

12,15 Trasmissioni locali.

12,43 Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.

12,53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.

12,57 Calendario Antonetto.

● 12,57 - Segnale orario. Giornale radio.

13,16 ORCHESTRA ARMONIOSA. Cantano: Carla Dupont e Giuseppe Pavarone.

Per FIRENZE I vedi trasmissioni locali.

13,44 «Ascoltate questa sera».

13,50 «Il contemporaneo», rubrica radiofonica culturale.

11 - Giornale radio.

14,09 Listino Borsa di Milano e Borsa cotone di New York.

Per BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14,09-15,30 Vedi trasmissioni locali.

14,15-14,45 Trasmissioni locali.

14,15-14,45 Trasmissioni locali.

● 17,30 «Parigi vi parla».

ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli.
Cantano: Tati Casini e Marcello Ferrero.

1. Fiorio: Marcia e bolero; 2. Galazzi: Per te rivoglio; 3. Cavali: Volzer frate; 4. Ancillotti: A Milano si sogna Napoli; 5. Raimondo: Canzone d'autunno. 6. Chesì: Aria delle tortorelle, dall'opera «Thea»; 7. Baccini: Alzare.
Per FIRENZE I - BARI II - NAPOLI II e ROMA II vedi trasmissioni locali.

18,30 CONCERTO del violinista Lorenzo Lugli e della pianista Ermelinda Magnetti.

1. Bach: Ciaccona (per violino solo); 2. Schumann: Sonata in fa minore, op. 105; 3. Allegro appassionato; 4. Allegretto; 5. Villac.

19 - Giornale radio.

19,10 Attualità.

Per BOLZANO: 19,10-19,20 Vedi trasmissioni locali.

19,15 «America d'oggi».

19,30 IL CALENDARIO DEL POPOLO di Menicanti, Spiller e Carosio.

Per PADOVA - VENEZIA - VERONA: 19,30-20 Vedi trasmissioni locali.

20 - Segnale orario. Giornale radio. Attualità.

20,25 «UN PO' DI MUSICA ROMANTICA» (trasmissione organizzata per conto della Ditta Croff di Milano).

20,45 ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Mojetta.

21,10 COMPLESSO RIORITA dir. da M. Ortuso.

La signora di Belmonte

Tre atti di SILVIO GIOVANNETTI
Personaggi e interpreti: Cecco, Giuseppe Cabatini; Franca, Tina Mayer; Giacomina, Renata Salvagno; Guitto, Tino Bianchi; Roberts, Giampaolo Rossi, un cameriere, un groom, il commissario di polizia.
Regia di Enzo Convali

● 23 - «Oggi a Montecitorio». Giornale radio.

23,20 Musiche per orchestra d'archi.

23,45 Segnale orario. Ultimo notiziario.

23,50 «Buonanotte».

23,55-24 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

MILANO I: 6,10-6,45 Notizie di ex internati e prigionieri di guerra; per i familiari residenti nell'Italia centrale.

Locali

6,30 BOLZANO: 6,30-6,40 Notiziario.
TORINO: 6,30-6,35 Bollettino meteorologico.

11-11,30 BARI I: Canzoni.
12,15 ANCONA e BOLOGNA: 12,15-12,43 Giostra musicale: programma di musiche richieste.

BOLZANO: 12,15-12,43 Programma in lingua tedesca.

FIRENZE I: 12,15-12,43 Canzoni - Cantano: Adriana Burgassi e Guido Tattini.

GENOVA II e SAN REMO: 12,15 Musiche richieste - 12,30-12,43 La guida dello spettacolo.

MILANO I: 12,15-12,43 Trio Chesi, Ferraresi, Rossi.

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12,15-12,35 Tullio Tullio e la sua orchestra - 12,40-12,45 Arte e cultura veneta: Cronache e problemi.

TORINO I: 12,15 Canzoni in voga - 12,30-12,43 Canzoni commerciali.

13,30 FIRENZE I: 13,30-13,43 «Pronto... Pronto!... E' la fortuna!» (trasmissione organizzata per le Distillerie Mugnetti di Pisa).

14 - ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 14,50 Alcune pagine di Franz Liszt.

BARI I: 14 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - 14,10-14,20 Notiziario locale.

CATANIA e PALERMO: 14 Musica leggera - 14,10-14,20 Notiziario.

NAPOLI I: 14 Antonietta Procià. La settimana musicale - 14,10-14,20 Cronaca napoletana.

ROMA I: 14 «La vita dei bambini»: consigli alle mamme di Giuseppe Carbonia - 14,10-14,20 Notiziario.

14,09 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14,09 «Chi è di scena?», cronaca del teatro drammatico di Silvio D'Amico - 14,30 Pomeriggio musicale. Musica sinfonica presentata da Gino Modigliani.

15,30 Listino Borsa di Milano.

14,15 BOLOGNA: 14,15 Notiziario - 14,25-14,45 Musiche per tutti e Listino Borsa di Bologna.

BOLZANO: 14,15-14,45 Ballabili in voga.

FIRENZE I: 14,15 Musiche di Weber e Wagner - 14,40-14,50 L'ora Lormie: «Serenate viennesi». In ricordo di Paul Stefen - 14,50-15,30 Notiziario e Listino Borsa di Firenze.

GENOVA I: 14,15 Notiziario interregionale liguro-piemontese - 14,25-14,35 Listino Borsa di Genova e di Torino.

MILANO I: 14,15 Notiziario - 14,25-14,45 Musiche brillanti.

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 14,15 Notiziario - 14,25-14,45 Musica operistica francese.

TORINO I: 14,15 Notiziario interregionale liguro-piemontese - 14,25 Listino Borsa di Genova e di Torino - 14,35-14,45 Dischi.

15,30 ANCONA: 15,30-15,50 Notiziario.

GENOVA II e SAN REMO: 15,30-15,50 Bollettino economico-finanziario e movimento del porto.

17 - BARI I: 17-17,30 Programma vario.

TRE TESTE



TRE TESTE
ORIGINALI

LA MIGLIORE LAMA PER BARBA

MILANO-VIA VENINIS-TEL. 203.483

PRODOTTO DA LA NAZIONALE

Szigeth, Cornelio Schütt, fino alle più signi-
ficative. Nozze Istriane, La Falena e Oceano.
Il soggetto riflette il periodo storico della ca-
lata del Barbarossa in Italia, ed in esso gli
austriaci lessero, specialmente per alcuni epis-
odi, un insulto al duro militarismo tedesco che
si preparava a soffocare l'Europa.

Dal punto di vista musicale nell'opera si ri-
scopre un limitato impiego di temi per carat-
terizzare personaggi e situazioni; su tutti pri-
meggia il tema di Hanno, che è il personaggio
propulsore della vicenda. Come sempre in Sma-
reglia, la parte orchestrale, pur avendo attec-
cimento decisamente sinfonico, non è così
nutrita di intrinchi tematici come l'orchestra un-
gheriana, ma sostanzialmente subordinata alle
esigenze del canto. Allo stesso modo il canto non
si piega al declamato vagueriano ma si attiene
costantemente alla tradizione melodica italiana,
pur senza cadere nell'enfasi.

Dopo un conciso preludio, nel quale si alter-
nano elementi pastorali e squilli di fanfare quasi
a sintesi dell'azione, il primo atto ci mostra una
capanna di pastori sulle Alpi, abitata da An-
selmo con le due nipoti Gisca e Mariela. Dopo
una nostalgica canzone di Gisca si ode uno sca-
lente di canna, i colpi di fucile vengono battuti
alla porta che infine si schiude fragorosamente.
Appare nel fondo Hanno alla testa dei suoi sol-

RICORDO DI ANTONIO SMAREGLIA

(Continuazione da pagina 7).

dai, che investe Anselmo con aspre parole e
professerse minacce. Gisca lo affronta ardita-
mente ma Hanno, che la trova bella, dichiara
che la porterà con sé alla conquista d'Italia.
Mariela, a Gisca, rimasta sola, compie il primo
Vito e soffre internamente che Hanno abbia
prescelto Gisca. Dopo il quintetto, che è un pezzo
di bellissima costruzione, l'atto si chiude con
una stretta di grande potenza impostata su un
doppio tema che attraverso un poderoso cre-
scendo conduce al fortissimo.

Nel secondo atto assistiamo al banchetto di
Hanno che ha conquistato una borgata lombarda
e si è insediato nel castello con Gisca, Mariela
e Vito; un sirventese dei lombardi interrompe
ogni tanto i rumori della festa con lo zufolo di
una canzone che sale dal borgo. Hanno, nella
poi per una spedizione notturna con Vito e con
Mariela. A Gisca, rimasta sola compare improv-
visamente un frate che tenta di conquistarla
alla causa lombarda: e la sua figura come le sue
investite sono sottolineate da accenti di singo-
laria potenza. Gisca, esaltata dalle parole del
frate, tenta di uccidere Hanno quando egli rientra,
ma Mariela si avvede della minaccia e la

sconsiglia. Hanno vorrebbe scagliarsi su Gisca
ma Mariela si intramette e gli chiede grazia per
la vita della fanciulla offrendosi a lui. Gisca,
allora, resa furibonda dalle parole di Mariela che
esultano i baci di Hanno, con uno scotto repen-
tino stacca una fiaccola e dà ai lombardi il segno
della rivolta. Nella battaglia che segue e che dà
lo spunto a un efficacissimo tratto strumentale,
Vito trova la morte, mentre i lombardi irrom-
pono nel castello e fanno prigioniero Hanno,
Gisca e Mariela.

Alla fragorosa battaglia che chiude il secondo
atto segue, al principio del terzo, una pagina di
alato lirismo, il canto di Mariela al mattino.
Mariela, infatti, che con Gisca e Hanno è pri-
mario nella medesima forse, è incurante delle
vicende della lotta e solo felice di essere vicina
all'uomo desiderato. Ad un tratto uno scompaio
si diffonde e grida festose annunciano la disfatta
del Barbarossa e la fine della guerra. Hanno
tenta la fuga calandosi da una corda; Mariela
vorrebbe raggiungerlo e il puerriero per la stessa
via, ma è trattenuta a forza da Gisca che a un
tratto la lascia e la fa precipitare giù dalle mura,
nell'abisso. Sopraggiungono cittadini per im-
pedire a Hanno la fuga; egli li affronta con il
pugnale ma è sopraffatto, e muore. s. m.

Giovani 20, ore 22, Ret e Azimera - Trasmissione dal Teatro Comu-
nale « Verdi » di Trieste.

MONTECARLO

19,30 Notiziario. 19,40 Opera buffa, 22. Pag-
li. 21.15 Cinema musical. 20.36 Rossini: Il
barbiere di Siviglia, opera buffa. 22.20
di lei e di egli. 23.30 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
19,20 Debut: « Racconto di due città », parte
terza. 20. Concerto sinfonico diretto da John
Barling, con la partecipazione del contralto
Gladys Ripley del tenore Parry Jones e del
basso David Franklin. Orchestra sinfonica e
Coro della B.B.C. - Riga: Il sogno di Ge-
ronzi. 23.30 Rassegna sinfonica.

PROGRAMMA LEGGERO

17,45 Concerto sinfonico diretto da Ian Whyte:
L. Haydn: Sinfonia; Musica dell'acqua; 2. Dolan:
La Calenda (Kanga); danza; 3. Dronk: Sin-
fonia n. 2 in re minore. 18,45 Billy Odette
in la sua banda. 19.15. 20.30. 21.15. 21.45
« Il giulio ». 20. Notiziario. 20.10. Musica
preferita. 20,45 Varietà. 21,15. Ritratti. 22,15
Rassegna cinematografica. 23.30 Notiziario. 23,15
Tito Rossi in un programma di successi di
ieri e di oggi, accompagnati dall'Orchestra
Pier Sabat. 23,40 di « Enter act players »
diretti da Sidney Carter.

TERZO PROGRAMMA

19. Concerto dell'organista C. H. Trevor: Mu-
sica del contemporaneo di Bach - 1. Cera-
mici: Dialogue sur les Grands Jeux; 2. Mar-
chini: Fand'Orgue; 3. Walther: Carole con
variazioni: Meinem Jesus lass ich nicht; 4.
Rachmaninov: Prelude corale: Nun bitten wir
den heiligen Geist; 5. Buschbeck: Ciaccona
in mi minore; 6. Corelli: a) Fuga in la
minore, b) Fuga in re. 19,50 Concerto del
violonista Simon Goldberg. Al pianoforte Si-
mon Goldberg. 20.30. 21.15. 21.45. 22.15
« Il giulio ». 20. Notiziario. 20.10. Musica
preferita. 20,45 Varietà. 21,15. Ritratti. 22,15
Rassegna cinematografica. 23.30 Notiziario. 23,15
Tito Rossi in un programma di successi di
ieri e di oggi, accompagnati dall'Orchestra
Pier Sabat. 23,40 di « Enter act players »
diretti da Sidney Carter.

PROGRAMMA ONDE CORTE

0,45 Concerto del violonista Frederick Grinke.
2,15 La fama. 2,30. 2,30. 2,30. 2,30. 2,30.
sinfonia diretta da Sir Adrian Boult, con
la partecipazione del soprano Elisabeth Reim-
mann - 1. Mozart: Due arie dalle Nozze di
Figaro: a) « Non so più », b) « Voi che
sapete ». 2. Wagner, Idillio di Siffrido. 3,15
Sonata in re, 4,15 Orchestra da teatro
della B.B.C. 5,30. 5,30. 5,30. 5,30. 5,30.
Concerto dell'Orchestra sinfonica di Londra di-
retto da Sir Adrian Boult. 7,45. 7,45. 7,45.
nistica in dischi. 8,15. 8,15. 8,15. 8,15. 8,15.

una orchestra. 8,45 Concerto dell'organista
John Kimball. 9,45. 9,45. 9,45. 9,45. 9,45.
Canta Tito Rossi accompagnato - 1. Pini-
Spiera e la sua orchestra. 9,45. 9,45. 9,45.
leggera di Portland. 10. Concerto di musica
da camera. 20,30 Howard Lucreti e la sua
musica. 14,30 Canzoni della Contea: Sur-
folk. 15. Orchestra Gallese della B.B.C. 15,30.
Musica, con Bland e Sonnie Hale. 16,20.
Musica preferita. 18. La famiglia Robinson.
18,15. Trattamento per tutti. 20,10. Mu-
sica preferita. 21,30. Scurbanda per i
music-hall. 22,15. « Qui! erano i giganti »,
con Derek Oldham. 23,15. Rassegna mer-
tionale.

OLANDA

HILVERSUM I

21,30 Concerto dell'organista Piet van Amstel
23. Dischi di musica leggera.

HILVERSUM II

20,15 Concerto sinfonico diretto da Albert van
Beale. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15.
della Dolf van der Linden. 23,15. 23,15. 23,15.
pianista Jan Antonietti. 23,25. Dischi scelti.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

18. Chate: Polonaise in do diabolis minore, 18.
Sette valse, Pianista Chate Loy. 18,30. Os-
pe al redone gli altri: un inglese nemico.
18,45. Vessillo. 19. 19. 19. 19. 19. 19. 19. 19.
sulla on l'orchestra Ondre Dumont. 19,25.
Comunicazioni. 19,30. Notizie. 19,40. Ido del
tempo. 19,55. Commedia. 21,30. Sonate per
clavicembalo di Johann Sebastian Bach interpretate da
Rodolfo Filippi, al pianoforte B. Pausgar-
per. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15.
opera di (1682). 2. Francesco Manfredi: Con-
certo dall'op. 1 (1704). 3. Corelli: Sonata
dall'op. 5 (1700). 22. Notizie. 22,05. Or-
chestra Tony Bell.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

18. Chate: Polonaise in do diabolis minore, 18.
Sette valse, Pianista Chate Loy. 18,30. Os-
pe al redone gli altri: un inglese nemico.
18,45. Vessillo. 19. 19. 19. 19. 19. 19. 19. 19.
sulla on l'orchestra Ondre Dumont. 19,25.
Comunicazioni. 19,30. Notizie. 19,40. Ido del
tempo. 19,55. Commedia. 21,30. Sonate per
clavicembalo di Johann Sebastian Bach interpretate da
Rodolfo Filippi, al pianoforte B. Pausgar-
per. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15. 22,15.
opera di (1682). 2. Francesco Manfredi: Con-
certo dall'op. 1 (1704). 3. Corelli: Sonata
dall'op. 5 (1700). 22. Notizie. 22,05. Or-
chestra Tony Bell.

MONTE CENERI

19,30 Notiziario. 19,40. I nostri desideri (di-
sch). 20,10. « Robinson Crusoe », quarta
puntata. 20,30. Brest. 20,30. 20,30. 20,30.
scuola dell'opera. 22. Notiziario. 22,10.
Valzer di una volta. 22,15.

SOTTESI

19,15. Notiziario. 19,25. La situazione inter-
nazionale. 19,35. I gusti rinati. 19,50. Poeti,
alle nostre leggi. 20,10. Concerto sinfonico di-
retto da Carl Schuricht con la partecipazione
della pianista Jacopo Blaudon. 1. Men-
delsohn: Sinfonia n. 3. Beethoven: Con-
certo in do minore, per pianoforte e orches-
tra. 21,10. Wladimir Vogel: « Thyli Class, il-
glia di Koldranger », concerto opus per voce,
canto, coro parlato e orchestra. 22,30. No-
tiziario.

BOLOGNA 17-17,30 Concerto del
basso Corrado Zambelli e del bari-
tono Anselmo Cozzani - Al piano-
forte: Mario Loschi.

FIRENZE 17-17,30 Sottopoco: si
programma per la donna.

GENOVA 17-17,30 SAN REMO: 17
Weber: Trio, op. 63 per flauto, vio-
lonecello e pianoforte. Esecutori:
Domenico Vinci, flauto; Giorgio
Lippi, violoncello. Mario Moretti,
pianoforte - 17,25-17,30 Richiesta
dell'ufficio di collocamento.

MILANO 17-17,30 Musica da bal-
lo dal Ristorante Dancing Picca-
dilly.

NAPOLI 17-17,30 Programma va-
rio.

ROMA 17-17,30 Musica da ba-
llo.

TORINO 17-17,30 Programma da ba-
llo con l'Orchestra di Raymond
Scott.

18-18,30 BARI 17-17,30 FIRENZE 17-17,30
NAPOLI 17-17,30 ROMA 17-17,30
« It's all yours », trasmissione dedicata agli
ascoltatori anglosassoni.

18,30 ANCONA FIRENZE 17-17,30
GENOVA 17-17,30 MILANO 17-17,30
SAN REMO - TORINO 17-17,30
18,45 Spiritual songs.

NAPOLI 17-17,30 18,30-18,45 Con-
versazione.

18,45-19 BARI 17-17,30 Notiziario per gli
italiani della Venezia Giulia.

19,10 ANCONA - FIRENZE 17-17,30
GENOVA 17-17,30 MILANO 17-17,30
SAN REMO - TORINO 17-17,30
Musica leggera.

19,10-20 BOLZANO: Programma in
lingua tedesca.

19,30 PADOVA - VENEZIA - VE-
RONA: La voce dell'Università di
Padova.

Autonome

TRIESTE

7 Calendario e musica del mattino. 7,15-
7,30 Notiziario. 11,30 Dal repertorio fo-
nografico. 12,15 Collegamento B. 6. 12,42
Oggi alla radio. 12,45 Segnale orario.
Notiziario. 13. Brahms: Concerto per
pianoforte ed orchestra. 13,45 Listino
borsa. « Nuovo mondo », conversazione.
17,30 Melodie d'opere. 18. Orchestra di-
retta da Ernesto Nicolli. 18,30 Attualità.
18,40 Dal repertorio sinfonico. 19,30
Lecture aristocratiche. 19,45 Ritmi al pia-
noforte: Gianni Saffari. 20. Segnale or-
ario. Notiziario. 20,15. Valse musicale.
20,45 Orchestra Cetra diretta da Beppe
Moietta. 21,10 « Dalla Provenza alle
Fiandre »: Musiche di Francia. 22,30
Musica leggera. 23. Ultime notizie. 23,15-
24 Club notturno.

RADIO SARDEGNA

7,45 Effemeridi. Programma del giorno.
Musica del mattino. 8. Giornale radio.
8,10-8,30 Fele e avvenire, trasmissione

dedicata ai reduci. 12,30 Cantiamo al
pianoforte. Programma di canzoni e va-
rietà. 13. Giornale radio. 13,15 Orches-
tra diretta da Pippo Barizica. 13,50
Voci dell'isola. 14. Bollettino meteorolo-
gico. 14,01. Musica per banjo e chi-
tarrà. 14,19. La finestra sul mondo.
14,35 Musica da camera. 15-15,15 Gior-
nale radio.

19 Movimento dei porti dell'Isola. 19,03
Cenacolo umanistico: Umanesimo e rin-
ascimento di Gianni Paglietti. 19,15
Album del jazz. 19,35 Complesso carat-
teristico diretto da Egidio Storaci. 20.
Giornale radio. Attualità. 20,20. No-
tiziario regionale. 20,30. Il quarto d'ora
Cetra. 20,45. La discussione è aperta su
21,15. Orchestra sinfonica di Radio
Sardigna. 22. Concerto del Quartetto
pianistico Garner. 22,25. Orchestra da
ballo. 23. Giornale radio. 23,10. Club
notturno. 23,45. Ultime notizie. 23,50.
Programma di giovedì. 23,52-23,55. Bol-
lettino meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

FINLANDIA

LAHTI

20,15 Cantata Anne Antti accompagnata da Gerda
Wesselski. 20,45 Melodie nordiche inter-
pretate dall'Orchestra radiofonica diretta dal
prof. Toivo Haapanen: 1. Robert Kajanus:
Rhapsodia n. 1; 2. August Söderman: Serie
di canzoni popolari svedesi. 8. Orke-
stern: Melodie popolari norvegesi per orchestra d'ar-
chi. 4. Launi Kinnas: Tre vecchie danze popo-
lari danesi. 5. Eino Lonnala: Rhapsodia fi-
nica. 22,30 Concerto leggero con la partici-
pazione di Erika Ruuska, pianoforte,
Palm Manninen, fisarmonica, Asger Fog-
strom, pianoforte.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,45 Notiziario. 20. Musica varia. 20,30 Tri-
buna parigina. 21,10 Wladimir Vogel: « Thyli
Class, figlio di Koldranger », oratorio op-
co. Trasmissione da Radio-Ginevra. 22,30
Fama del Vagabondo: « Trivoli » e « Trivoli ».
23. La chaine del canto. 23,45. Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Notiziario. 19,30 Storie visive. 19,45 Ri-
torno di fiamma. 20. Questa sera in Francia.
20,30 Musica varia. 21. Delagay e Gimpel:
La Grande Demoiselle, commedia in quattro
atti. 23. Notiziario. 23,17. 23,17. 23,17.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

20,15. 20,15. 20,15. 20,15. 20,15.

Rete ROSSA

Ancona - Bari - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12.55 alle 15.30 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 **Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 - **Fede e avvenire**, trasmissione dedicata all'Assistenza Sociale.
Per BARI I: 11-11.30 Vedi trasmissioni locali.
- 11.30 **La Radio per le scuole medie:** a) «Un viaggio di Marco Polo», di O. Cappelli; b) «La scoperta del vapore», di F. Manca.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 11.30 **Del repertorio fonografico** - 12.15-12.43 **Vedi trasmissioni locali.**
- 12 - **Ritmi, canzoni e melodie.**
Per BARI I: 12.15 **Vedi trasmissioni locali.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.**
- 12.48 **Listino Borsa di Roma.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e notizie sulla transmissibilità delle strade statali.**
- 12.57 **Calendario Antonetto.**
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 **ORCHESTRA ALL'ITALIANA** diretta da Leone Genta. Cantano: Rossana Beccari e Antonio Basurto.
- 13.58 - **Ascoltate questa sera.**
- 14 - **Trasmissioni locali.**
- 14.20 - **FINESTRA SUL MONDO.**
- 14.35 **FRANCESCO FERRARI** e la sua orchestra. Cantano: Laura Gandi, Aldo Ciardi e Guido Tallini.
1. Petrucci: *Se m'potessi dir*; 2. Carrieri-Stagni: *Romanzo d'amore*; 3. Kramer: *È vero, signor Strauss*; 4. Acciappati-Volpi: *Sera di nebbia*; 5. Mc Gillar: *Ritmo alla Breese*; 6. Ferrari-De Santis: *Candida*; 7. Gould: *Sono annoiato*.
- 15 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 15.10-15.30 **Complesso di strumenti a fiato diretto da Umberto Tucci.**
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50: **Vedi trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 - **C'era una volta.**
- 17.55 **Complesso diretto da Giovanni Gioiello.**
- 18.30 **Trasmissioni locali.**
- 18.45 - **Università Internazionale Guglielmo Marconi.**
Per BARI I: 18.45-19 **Vedi trasmissioni locali.**
- 19 - **CONCERTO DI MUSICHE OPERISTICHE** diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Rina Gagli.
Per ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO e TORINO II: 19 **Giornale radio** - 19.10-19.40 **Vedi trasmissioni locali.**
- 19.40 - **«La voce dei lavoratori»** (trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.).
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **IL TEMA DELLA SETTIMANA: «Cuore».**
- 21 - **Trasmissioni locali.**
- 21.20

Lulù

Tre atti di CARLO BERTOLAZZI
Regia di Pietro Massarano Taricco

Personaggi ed interpreti: Stefano La Predoni, Silvio Rizzì, Virginia, Anita Crisotelli, Lulu Nella Bonora, Mario, Ubaldino Lay, Riccardo De Farnes, Arnoldo Fod, Ing. Saletti, Franco Becchi, Celeste, Adriana Parrella, Eulalia, Celeste Zanchi, Giustina, Anna di Meo, Giannina, La Curci, Un ragazzo, Gian Franco Bellini, Un accendilampade, Italo Carelli.
Per CATANIA e PALERMO: 21-23, 20-23 **Vedi trasmissioni locali.**

22.50 **CONCERTO del violoncellista Antonio Saldarilli.**

23.10 **Musica da ballo dalle Grotte del Piccione di Roma.**
Nell'intervallo: «Oggi a Montecitorio».

23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**

23.50 - **Buonanotte.**

23.55-24 **Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Veneta
Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12.55
alle 14.15 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 **Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 - **Fede e avvenire**, trasmissione dedicata all'Assistenza Sociale.
Per BOLZANO: 8.30-8.40 **Vedi trasmissioni locali.**
Per TORINO I: 8.30-8.35 **Vedi trasmissioni locali.**
- 11.30 **Del repertorio fonografico.**
Per ROMA II: 11.30 **La Radio per le scuole** - 12.15-12.43 **Ritmi, canzoni e melodie.**
- 12.15 **Trasmissioni locali.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e notizie sulla transmissibilità delle strade statali.**
- 12.57 **Calendario Antonetto.**
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 - **IL BAR MAGICO.** Pippo Barzizza e la sua orchestra (trasmissione organizzata per conto della Ditta Pezzoli).
- 13.44 - **Ascoltate questa sera.**
- 13.50 - **Il contemporaneo.** rubrica radiofonica culturale
- 14 - **Giornale radio.**
- 14.09 **Listino Borsa di Milano e Borsa coloni di New York.**
Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II: 14.09-15.30 **Vedi trasmissioni locali.**
- 14.15-14.45 **Trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 **Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca.**
- 18 - **IL TEATRO DEI RAGAZZI.**
- 18.30 - **Nostri scrittori.**
- 18.45 **Per la donna.**
- 19 - **Giornale radio.**
- 19.10 **Duo pianistico Bussotti-Bonacini.**
Beethoven: *Sonata in do minore*, op. 3, n. 2.
Per BOLZANO: 19.10-20 **Vedi trasmissioni locali.**
Per PADOVA: 19.30-19.45 **Vedi trasmissioni locali.**
- 19.40 **Qualche disco**
- 19.50 **Attualità sportive** (trasmissione organizzata per la Ditta Sirio).
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **MUSICA SALON** eseguita dall'orchestra Nicelli. Cantano: Alma Danielli, Marcello Ferrero e Italo Juli.
1. Kunneke: *Saltarello*; 2. Schumann: *Reverie*; 3. Strauss: *Verrà quel giorno*; 4. Dumont: *Valzer dell'addio*; 5. Novacek: *Perpetuum mobile*; 6. Barrera: *Grandadina*; 7. Brown: *Boleto americano*.
Per BARI II - NAPOLI II - ROMA II **Vedi trasmissioni locali.**
- 21 - **Trasmissione del Teatro Verdi di Trieste.**

Abisso

Opera lirica in tre atti di Silvio Benco

Musica di ANTONIO SMAREGLIA

Negli intervalli: Lettura - «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.**

● 23.30 **Musica da ballo dalle Grotte del Piccione di Roma.**

23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**

23.50 - **Buonanotte.**

23.55-24 **Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**

Locali

8.30 BOLZANO: 8.30-8.40 **Notiziario.**
TORINO I: 8.30-8.35 **Bollettino meteorologico.**

11.30 BARI I: **Canzoni.**

12 - BARI I: 12 «Cioè che più vi piace» - 12.15-12.43 «Cartoline illustrata», a cura di Carlo Bressini.

12.15 ANCONA e BOLOGNA: 12.15-12.43 **Quintetto pop!** canta Toni Piro.

BOLZANO: 12.15-12.43 **Programma in lingua tedesca.**

FIRENZE I: 12.15-12.43 **Autori al pianoforte:** Luciano Bettarini. Canta il soprano Edda Zupo - I. Ognissanti; Autunno; 3. Mattinata; 4. A Ida lontana; 5. L'or di notte; 6. A Maria; 7. La candelina da notte; 8. Mattino (Melodie per canto e pianoforte).

GENOVA II e SAN REMO: 12.15-12.43 **Musica leggera.**

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12.15 Danze e canzoni eseguite dal Complesso «Carambole Hot» - 12.35-12.43 **Arte e cultura veneta:** cronache e problemi.

MILANO I: 12.15-12.43 **Dentro e fuori la cerchia dei navigli** (trasmissione organizzata per la Ditta Bussaniga).

TORINO I: 12.15-12.43 **Due fiamme impazzite:** Ducci-Boni.

14 - ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 14-14.20 **Musiche di George Gershwin.**

BARI I: 14 **Notiziario** per gli italiani del Mediterraneo - 14.10-14.20 **Notiziario locale.**

CATANIA e PALERMO: 14 **Musica leggera** - 14.10-14.20 **Notiziario.**

NAPOLI I: 14-20 **Eduardo Nicotardi:** «Tipi e costumi napoletani».

ROMA I: 14 **Musica varia** - 14.10-14.20 **Notiziario.**

14.15 - BOLZANO: 14.15-14.45 **Musiche per solisti.**

BOLOGNA: 14.15 **Notiziario** - 14.25 **Musica per tutti** - 14.42-14.45 **Listino Borsa.**

FIRENZE I: 14.15 **La voce della Toscana** - 14.40 «Le arti», rassegna settimanale - 14.50-15 **Notiziario.**

GENOVA I: 14.15 **Notiziario interregionale ligure-piemontese** - 14.25-14.35 **Listino Borsa di Genova e di Torino.**

MILANO I: 14.15 **Notiziario** - 14.25 **Attualità scientifiche** - 14.35-14.45 **Musica da camera.**

PADOVA - VENEZIA - VERONA: 14.15 **Notiziario** - 14.25 **Musica spagnola** - 14.40-14.45 **Arte e cultura italiana:** Cronache e problemi.

TORINO I: 14.15 **Notiziario interregionale ligure-piemontese** - 14.25 **Listino Borsa di Genova e di Torino** - 14.35-14.45 **Dischi.**

14.09 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14.09 «Ombre sul bianco», cronache del cinema a cura di Braccio Amodio - 14.20 «Pomeriggio musicale», musica sinfonica presentata da Cesare Valabrega; 1. Couperin-Mihaud: *Ouverture*; e Allegro da L. S. Lullana; 2. Schumann: *Sinfonia n. 2* in do maggiore; 3. Mihaud: *Suite provençale*; 4. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, *ouverture* - 12.35-15.30 **Listino Borsa di Milano.**

15.30 ANCONA: 15.30-15.50 **Notiziario.**

GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50 **Bollettino economico e movimento del porto.**

17 - BARI I: 17 «Incantesimi musicali» di Irand Nazzariantz - 17.30-17.50 **Notiziario.**

BOLOGNA: 17-17.30 **Album di poesie.**

BOLZANO: 17-17.30 «E cantuccio del bambino».

PALERMO: 17-17.30 **Programma vario.**

FIRENZE I: 17-17.30 **Musica da ballo.**

GENOVA II - SAN REMO - TORINO II: 17 «I bimbi ai bimbi» - 17.30-17.35 **Richteste dell'Ufficio di collocamento.**

MILANO I: 17-17.30 «Il microfono curioso», a cura di Roberto Costa.

NAPOLI I: 17-17.30 **Musiche di Francesco Sanfelice.**

PALERMO: 17-17.30 **Concerto di musica da camera.**

ROMA I: 17-17.30 «Ispirazioni» di Giorgio e Sandro, a cura di Riccardo Mantoni.

LACASA
BELLA

accoppiante, arredata secondo i propri desideri, la casa felice, tutti possono avere a condizioni ottimali Francoronto, Radezzoni, 5 anni garanzia. Chiedete Programma R. S. gratuito - Soc. Ines Mobili Eletti Vacchelli Carrara

Rete ROSSA

Ancona - Bari I - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12.55 alle 15.30 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio**
- 6.54 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 **Ricerche di connazionali dispersi.**
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO:
8.30-8.40 **Vedi trasmissioni locali.**
Per BARI I: 11-11.30 **Vedi trasmissioni locali.**
- 11.30 **La Radio per le scuole elementari:** a) «Orme sulla neve», di D. Rebucci; b) «Il ritorno di Pinocchio», 16^a puntata.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO:
11.30 **Del repertorio fonografico - 12.15 «Questi giovani» - 12.30-12.43 **Vedi trasmissioni locali.****
- 12 - **Canzoni. 12.15 Radio Naja.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.**
- 12.48 **Listino Borsa di Roma.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e notizie sulla transi-
tabilità delle strade statali.**
- 12.57 **Calendario Anfonetto.**
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 **ORCHESTRA** diretta da Gino Campese. Cantano: Maria Parisi, Lino Murolo e Amedeo Pariente.
- 13.58 «Ascoltate questa sera».
- 14 - **Trasmissioni locali.**
- 14.20 «FINESTRA SUL MONDO».
- 14.35 **ORCHESTRA** diretta da Ernesto Nicelli. Cantano Ebe De Paulis e Livio Giorgi.
- 1. Bachmann: *Préludio*; 2. Iyay: *Canzone gitana*; 3. Bottero: *Povero cuore*; 4. Tagliarini: *Passione*; 5. Bassi: *Dolce melodia*; 6. Ries: *Moto perpetuo*.
- 15.10-15.30 **ORCHESTRA RADIO BARI** diretta da Carlo Vitale. Cantano: Luana Consuelita, Antonio Vaglio e Anna De Spagna.
- 1. Ceraigoli: *Turchee*; 2. Morgan-Tesori: *Star con te*; 3. De Vato: *Un'eco nel deserto*; 4. Indacani-Martelli: *Serenata dell'eco*; 5. Thaler-Petruzzelli: *Vento* (3^a da te tornerò); 6. Di Lazzaro-Nisa: *Brughia*; 7. Chiesa-Gianipa: *Serenata val*; 8. Fabor-Pinchi: *Fra le stelle*; 9. Bassi: *Saltando per lo stecato*.
- Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO:
15.30-15.50 **Vedi trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 «Capitan Matamoros», radiosettimanale per i bambini.
- 17.55 **Tre canti siberiani** eseguiti dal basso Dimitri Lopatto.
- 18.10 **Lezione di lingua inglese** tenuta dal prof. Etori.
- 18.30 **Trasmissioni locali.**
- 18.45 «Università internazionale Guglielmo Marconi».
- Per BARI I **vedi trasmissioni locali.**
- 19 - **GRINGOIRE**
- Tre atti di TEODORO DE BANVILLE
Per ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO e TORINO II: 19
Giornale radio - 19.10-19.30 **Vedi trasmissioni locali.**
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **PASSEGGIATE SUI LAGHI** (trasmissione organizzata per la ditta Bettioni e Figli di Ancona).
- 20.40 **IL CONVEGNO DEI CINQUE.**
- 21.10 **VARIETA'** a cura di Gino Valori con la partecipazione dell'Orchestra all'italiana diretta da Tarcisio Fusco.
- 22 - **DIASPORA**
- Panorama di musica e letteratura ebraica
- 23 - «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.**
- 23.30 **Club notturno** ritrasmesso dal Ristorante Dancing Piccadilly di Milano.
- 23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**
- 23.50 «Buonanotte».
- 23.55-24 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Veneto
Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12.55
alle 14.15 - dalle 17 alle 23.20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**
- 7 - **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 **Musiche del mattino.**
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 **Ricerche di connazionali dispersi.**
Per BOLZANO: 8.30-8.40 **Vedi trasmiss. locali.**
Per TORINO I: 8.30-8.35 **Vedi trasmiss. locali.**
- 11.30 **Del repertorio fonografico.**
Per ROMA II: 11.30 **La radio per le scuole - 12 Canzoni - 12.15-12.43 **Radio Naja.****
- 12.15 «Questi giovani».
- Per BOLZANO: 12.15-12.43 **Vedi trasmissioni locali.**
- 12.30 **Trasmissioni locali.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I progr. della giornata.**
- 12.53 **Bollettino meteorologico e notizie sulla transi-
tabilità delle strade statali.**
- 12.57 **Calendario Anfonetto.**
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 **Al caffè si discute di...**
- 13.30 **BARIMAR** e la sua **fisarmonica**:
1. Rossini: *Allegro da «Semiramide»*; 2. Barimar: *Sogno del prigioniero*; 3. Paganini: *Il cornavale di Venezia*.
- 13.44 «Ascoltate questa sera».
- 13.50 «Il contemporaneo», rub. radiof. culturale.
- 14 - **Giornale radio.**
- 14.09 **Listino Borsa di Milano e Borsa cotoni di New York.**
- Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II: 14.09-15.30 **Vedi trasmissioni locali.**
- 15.10-15.45 **Trasmissioni locali.**
- 17 - **Trasmissioni locali.**
- 17.30 **La voce di Londra. «Il tamburo»**, radiostanzone di via londinese.
- 18 - **FRANCESCO FERRARI** e la sua orchestra.
Cantano: Tina Allori, Silvano Lalli e Giovanni Capechi.
- 18.30 **Lezione di lingua inglese** tenuta dal prof. Dante Milani.
- 18.50 **Musica leggera.**
- 19 - **Giornale radio. 19.10 **Bollettino della neve.****
- 19.15 «America d'oggi».
- Per BOLZANO: 19.15-20 **Vedi trasmiss. locali.**
- 19.30 **Blues celebri.**
Per PADOVA: 19.30-20 **Vedi trasmiss. locali.**
- 19.45 **Cronache della ricostruzione.**
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **RADIOORCHESTRA** diretta da Cesare Gallino. Cantano: Giuseppe Pavarone, Franco Pace, Sante Andreoni e il Quartetto Vocale. 1. Massenet: *Baccanale da «Scene di feste»*; 2. Campese: *Sempre con te*; 3. Kreiser: *Lied brenda*; 4. Cinque-De Mari: *Mattinata veneziana*; 5. Lanner: *Gli innamorati*; 6. Beltrami: *L'hai solo tu*.
- Per BARI II - BOLZANO - NAPOLI II e ROMA II **vedi trasmissioni locali.**
- 21 - **Concerto sinfonico Ballor**
- organizzato dalla Radio Italiana per conto della Casa Freund Ballor e C. di Torino, direttore MARIO ROSSI
con la partecipazione del violinista GEORG KULENKAMPFF e del soprano MASCIA PREDIT.
1. Weber: *Oberon*, ouverture; 2. Alfano: *Tre tiriche di Tagore*, per voce e orchestra; solista Mascia Predit (Prima esecuzione assoluta); 3. Bartok: *Concerto per violino e orchestra*; 4. Allegro non troppo; 5. Andante; 6. Allegro molto, solista George Kulenkampf (Prima esecuzione a Torino).
- 22.15 «Il museo non è noioso».
- 22.25 **L'ORDINANZA**
Un atto di Alfredo Testoni
Regia di Vittorio Vecchi
- 23 - **Giornale radio.**
- 23.20 **Club notturno** ritrasmesso dal Ristorante Dancing Piccadilly di Milano.
- 23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**
- 23.50 «Buonanotte».
- 23.55-24 **Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.**
Per MILANO I: 8.10-8.45 **Notizie di ex internati e prigionieri di guerra; per i familiari residenti nell'Italia meridionale e nelle isole.**

Locali

- 8.30 **BOLZANO: 8.30-8.40 **Notiziario. GENOVA II e SAN REMO: 8.30-8.40 **Mamme e massae.******
TORINO I: 8.30-8.35 **Bollettino meteorologico.**
- 11-11.30 **BARI I: Canzoni.**
- 12.15 **BOLZANO: 12.15-12.43 **Programma in lingua tedesca.****
- FIRENZE I - GENOVA II - SAN REMO: 12.15-12.30 **Questi giovani.****
- 12.30 **ANCONA e BOLOGNA: 12.30-12.43 **Duo Elitz-Pert: musiche caratteristiche per ocarina e fisarmonica.****
- FIRENZE I: 12.30-12.43 **Piano jazz con Armando Roelens.****
- GENOVA II e SAN REMO: 12.30-12.43 **La guida dello spettatore.****
- MILANO I: 12.30-12.43 **Il film della settimana.****
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12.30 **Musica spontanea - 12.40-12.43 **Arte e cultura veneta: cronache e problemi.******
- TORINO I: 12.30-12.43 **List: Seconda rapidità artistica.****
- 14 - **ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 14-14.30 **Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojta.****
- BARI I: 14 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - 14.10-14.20 **Notiziario locale.******
- CATANIA e PALERMO: 14 **Musica leggera - 14.10-14.19 **Notiziario. NAPOLI I: 14 **Il giornale della donna - 14.10-14.20 **Cronaca napoletana.**********
- ROMA I: 14 **Parole di una donna - 14.10-14.20 **Notiziario.******
- 14.09 **BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14.09 **«Flauto magico»**, cronache musicali di Gastone Rossi Doria - 14.20 **«Pomeriggio musicale»**, musica da camera presentata da Cesare Valabrega - 15.25-15.30 **1^o listino Borsa di Milano.****
- 14.15 **BOLOGNA: 14.15 **Notiziario e Rassegna cinematografica - 14.30 **Musica per tutti - 14.45-14.55 **1^o listino Borsa.********
- BOLZANO: 14.15-14.45 **Musica operettistica.****
- FIRENZE I: 14.15 **Concerto del soprano Cimenè Sassoli e del baritone Rinaldo Pellizzoni. Al pianoforte: Pianissimo Conitali - 14.40-14.45 **«I libri e le riviste» - 14.50-15 **Notiziario e latino Borsa di Firenze.********
- GENOVA I: 14.15 **Notiziario interregionale ligure-piemontese - 14.25-14.45 **Listino Borsa di Genova e di Torino.******
- MILANO I: 14.15 **Notiziario - 14.25-14.45 **Complessi vocali della canzone.******
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 14.15 **Notiziario - 14.25-14.45 **Musica sinfonica.******
- TORINO I: 14.15 **Notiziario interregionale ligure-piemontese - 14.25 **Listino Borsa di Genova e di Torino - 14.35-14.45 **Dischi.********
- 15.30 **ANCONA: 15.30-15.50 **Notiziario. GENOVA II e SAN REMO: 15.30-15.50 **Bollettino economico Annuario e movimento del porto.******
- 17 - **BARI I: 17-17.30 **«Dal telefono al microfono».****
- BOLOGNA: 17-17.30 **Orchestra Felsinea diretta da Mario Loschi.****
- BOLZANO: 17-17.30 **Kinderche (il programma dei bambini in lingua tedesca).****
- CATANIA: 17-17.30 **Programma variegato.****
- FIRENZE I: 17-17.30 **Musica da ballo.****
- MILANO I: 17 **L'angolo di Fata Donatella - 17.15-17.30 **Musica jazz.******
- NAPOLI I: 17-17.30 **Programma vario.****
- PADOVA-VENEZIA-VERONA: 17-17.30 **Rassegna dei compositori veneti.****
- PALERMO: 17-17.30 **«Uomini e fatti di Sicilia»**, a cura di Federico De Maria.**
- ROMA I: 17-17.30 **«Ora minore».****
- TORINO I: 17 **Beethoven: Sonata quasi fantasica in G# minor, op. 27, n. 2 - 17.15-17.30 **Complessi di arpe.******
- GENOVA II e SAN REMO: 17 **Colloquio con l'Uffo - 17.25-17.30 **Richieste dell'ufficio di collocamento.******
- 18.30 **ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - ROMA I**

Rete ROSSA

Ancona - Bari I - Catania - Firenze II - Genova II - Milano II
Napoli I - Roma I - Palermo - San Remo - Torino II
● Le stazioni di Firenze II, Milano II e Torino II trasmettono
dalle 12,55 alle 15,30 - dalle 17 alle 23,20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7 — **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 Musiche del mattino.
- 8 — **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per GENOVA II e SAN REMO: 11,30-12,43 Vedi trasmissioni locali.
- 11.30 Ritmi, canzoni e melodie.
Per GENOVA II e SAN REMO: 11,30-12,43 Vedi trasmissioni locali.
- 12.15 Complesso caratteristico Ferraro-Festa. Cantano: Alberto Amato e Andrea Leveque.
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I programmi della giornata.**
- 12.48 Listino Borsa di Roma.
- 12.53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
- 12.57 Calendario Antonetto.
- 13 — **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra. Cantano: Brenda Giot, Narciso Parigi e Guido Tallini.
1. Giuliani-Tettoni: *Il trenino della felicità*; 2. Tullio De Sanctis-Cioni: 3. Cellini-Filibello: *Sull'attico di Bikini*; 4. Borel: *Valzer del Po*; 5. Giussani-Anassich: *Martino*; 6. Ferrari: *Pioggia triste*; 7. Bourciayre-Larici: *Il mio ritornello*; 8. Rossi-Yanez: *Nomini d'oggi*; 9. Verneri: *Trastullo*.
- 13.45 Musiche brillanti.
- 13.58 «Ascoltate questa sera».
- 14 — **Trasmissioni locali.**
- 14.20 «FINESTRA SUL MONDO».
- 14.35 Ottocento operistico italiano.
1. Belini: *Norma*, «Si fan all'ore»; 2. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Tu che a Dio spiegasti l'ali»; 3. Verdi: *Il Trovatore*, «D'amor sull'ali rose»; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, «Cielo e mar»; 5. Catalani: *La Wally*, preludio atto terzo.
- 15 — **Segnale orario. Giornale radio.**
- 15.10-15.30 Rassegna dello sport.
Per ANCONA - GENOVA II e SAN REMO: 15,30-15,40 Vedi trasmissioni locali.
- 16.30 **Trasmissioni locali.**
- 17 — **TEATRO POPOLARE**
Il colonnello Brideau
Tre atti di EMILE FABRE
da una novella di O. De Balzac
con la partecipazione di Alfredo De Santis
Regia di Umberto Benedetto
- 18.30 **Trasmissioni locali.**
- 18.45 «Università internazionale Guglielmo Marconi».
Per BARI I: 18,45-19 Vedi trasmissioni locali
- 19 — **Giornale radio.**
- 19.10 Estrazioni del Lotto.
- 19.15 «Per gli uomini d'affari».
- 19.20 Per i sentieri della musica.
- 19.35 Attualità sportiva.
- 19.40 **La voce dei lavoratori.**
Per ANCONA - FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II vedi trasmissioni locali.
- 20 — **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 **SENZA INVITO**
MELODIE DEL GOLFO
Orchestra diretta da Gino Campese
- 21.20 **CABARET INTERNAZIONALE**
Orchestra all'Italia diretta da Tito Petralia
- 22.20 Conversazione.
- 22.30 **CONCERTO del Trio di Roma.**
Beethoven *Trio in si bemolle maggiore*, op. 11; a) *Allegro con brio*, b) *Adagio*, c) *Tema con variazioni*; Dvorak: a) *Allegro*, b) *Lento maestoso*, c) *Vivace*, d) *Dumky*, Trio.
- 23 — **Musica da ballo.**
Nell'intervallo. «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.** Estrazioni del Lotto.
- 23.45 **Segnale orario. Ultime notizie.**
- 23.50 «Buonanotte».
- 23.53-24 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

Rete AZZURRA

Bari II - Bologna - Bolzano - Firenze I - Genova I - Milano I
Napoli II - Padova - Roma II - Torino I - Venezia-Veneto
● Le stazioni di Bari II e Napoli II trasmettono dalle 12,55 alle 14,15 - dalle 17 alle 23,20

- 6.45 **Giornale radio.**
- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.
- 7 — **Segnale orario. «Buongiorno».**
- 7.08 Musiche del mattino.
- 8 — **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10-8.30 Ricerche di connazionali dispersi.
Per BOLZANO: 8,30-8,40 Vedi trasmissioni locali.
Per TORINO I: 8,30-8,35 Vedi trasmissioni locali.
- 11.30 Dal repertorio fonografico.
Per ROMA II: 11,30 Ritmi, canzoni e melodie - 12,15 Complesso caratteristico Ferraro-Festa.
Per BOLZANO: 12-12,45 Vedi trasmissioni locali.
- 12.15 **Trasmissioni locali.**
- 12.43 **Rubrica spettacoli. I progr. della giornata.**
- 12.53 Bollettino meteorologico e notizie sulla transibilità delle strade statali.
- 12.57 Calendario Antonetto.
- 13 — **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.16 **ORCHESTRA DA CONCERTO DI RADIO TORINO** diretta da Alfredo Simonetto.
1. Bizet: *Preludio e intermezzo*, dall'opera «Carmen»; 2. Giordano: *Intermezzo del terzo atto*, dall'opera «Marcella»; 3. Cilea: a) *Berceuse*, b) *La notte di S. Eligio*, dall'opera «L'Alessandrina»; 4. Mascagni: *Intermezzo*, dall'opera «L'amico Fritz».
Per BARI II - ROMA II - NAPOLI II vedi trasmissioni locali.
- 13.44 «Ascoltate questa sera».
- 13.50 «Il contemporaneo», rub. radiot. culturale.
- 14 — **Giornale radio.**
- 14.09 Listino Borsa di Milano e Borsa cotoni di New York.
- Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II: 14,09-15,30 Vedi trasmissioni locali.
- 14.15-14.45 **Trasmissioni locali.**
- 15.30 **Trasmissioni locali.**
- 17 — **All'insegna del jazz.**
Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II: 18,45 Vedi trasmissioni locali.
- 17.30 **GRUPPO STRUMENTALE DA CAMERA DI RADIO TORINO** diretto da Mario Salerno.
Mendelssohn: *Quartetto n. 1 in do minore*, op. 11; a) *Allegro vivo*, b) *Adagio*, c) *Scherzo* (Prest.) d) *Allegro moderato*
Esecutori: Mario Salerno, pianoforte; Renato Biffoli, violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello.
- 18 — **ORCHESTRA** diretta da Ernesto Nicelli.
Cantano: Alma Danielli, Tati Casoni, Marcello Ferraro.
1. Ferraris: *Occhi neri*; 2. Chiesa-Gianpa: *Serenata ve*; 3. Escobar: *La trottola*; 4. Breux-Filibello: *Ho lasciato il paese del cuore*; 5. Fantasia ritmica: a) *Misaki*; «Tutto va bene»; b) Warren: «Settembre sotto la pioggia»; c) Gordon-Revel: «Danziamo ancora»; d) Porter: «Rosale»; e) Ward: «Sempre per sempre»; f) Warren: «Ah, Giulietta»; 6. Martelli: *Finestra a Marchiaro*; 7. Arditi: *L'estasi*; 8. D'Arena-Greggi: *Nostalgia di Vienna*; 9. Pagano: *Dormiveglia del cuore*; 10. Vidale: *Come le rose*.
- 18.45 **Per la donna.**
- 19 — **Giornale radio.**
- 19.10 Estrazioni del Lotto.
- 19.15 «Per gli uomini d'affari».
- 19.20 Per BOLDANO: 19,15-20 Vedi trasmissioni locali.
- 19.20 **MUSICA LEGGERA** per ORCHESTRA D'ARCHI. Cantano: Ada Rossi, Carla Dupont, Giuseppe Pavaron, Armando Broglio e G. Gianni Ravera.
- Per PADOVA: 19,30-20 Vedi trasmissioni locali.
- 19.40 **La voce del lavoratore.**
Per BARI II - NAPOLI II e ROMA II vedi trasmissioni locali
- 20 — **Segnale orario. Giornale radio. Attualità.**
- 20.25 Canzoni presentate da Alberto Cavaliere (trasmissione organizzata per la Pastiglia «Golia» di Davide Caremoli - Milano).
- 20.50 **Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia:**

Pelléas et Mélisande

Dramma lirico in cinque atti e dodici quadri
Poema di Maurice Maeterlinck
Musica di Claude Debussy
Negli intervalli: «Le frontiere della poesia» - Notiziario - «Lettere rossoblu» - «Oggi a Montecitorio». **Giornale radio.** Estrazioni del Lotto - Lettura.

Locali

- 8.30 BOLZANO: 8,30-8,40 Notiziario.
- TORINO I: 8,30-8,35 Bollettino meteorologico.
- 11-11.30 BARI I: Conzoni.
- BOLZANO: 12-12,15 *Trasmissione dedicata alla popolazione di lingua ladina*.
- 12.15 ANCONA e BOLOGNA: 12,15-12,43 «Giostra musicale», programma di musiche richieste.
- BOLZANO: 12,15-12,43 *Programma in lingua tedesca*.
- FIRENZE I: 12,15-12,43 *André Kosselovets e la sua orchestra*.
- GENOVA II e SAN REMO: 12,15-12,43 *Musica ricreativa*.
- MILANO I: 12,15-12,43 *Orchestra in miniatura diretta da Paul Abi*.
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 12,15 *Melodie e canzoni* - 12,35-12,43 *Arte e cultura veneta*.
- TORINO I: 12,15-12,43 *Dalla mia finestra*.
- 13.16-13.45 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: *Fantasia musicale*.
- 14 — ANCONA - GENOVA II - MILANO II - SAN REMO - TORINO II: 14-14,30 *Giochi e canzoni*, Bonicini, Mojoli, Canto Lucia Manucci.
- BARI I: 14 *Notiziario per gli italiani del Mediterraneo* - 14,10-14,20 *Notiziario locale*.
- CATANIA e PALERMO: 14 *Musica leggera* - 14,10-14,20 *Notiziario*.
- NAPOLI I: 14 *Achille Vesci*: «Il microfono all'ascoltatore», *Rassegna del teatro* - 14,10-14,20 *Cronaca napoletana*.
- ROMA I: 14 *Musica varia* - 14,10-14,15 *Notiziario locale*.
- 14.09 BARI II - NAPOLI II - ROMA II: 14,09 «Chi è di scena?», cronache del teatro drammatico di Silvio d'Amico - 14,20 «Pomeriggio musicale»: *musica sinfonica presentata da Cesare Vababrea* - 15,25-15,30 *Listino Borsa di Milano*.
- BOLOGNA: 14,15 *Notiziario e «Considerazioni sportive»* - 14,30-14,45 *Musiche per tutti e Listino di Borsa*.
- BOLZANO: 14,15-14,45 *Musica sinfonica*.
- FIRENZE I: 14,15 *Voci celebri*: «Teodoro Chailin», a cura di Umberto Benedetto e Renato Murari - 14,40 «Cinema», rassegna settimanale - 14,50-15 *Notiziario e Listino Borsa di Firenze*.
- GENOVA I: 14,15 *Notiziario interregionale figure-piemontese* - 14,25-14,35 *Listino Borsa di Genova e di Torino*.
- MILANO I: 14,15 *Notiziario* - 14,25 *Rassegna sportiva* - 14,20-14,45 *Quindici minuti con Spadaro*.
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 14,15 *Notiziario* - 14,25-14,45 «Avanti adagio» - quasi indifferente, radiotelevisiva musicale.
- TORINO I: 14,15 *Notiziario interregionale figure piemontese* - 14,25 *Listino Borsa di Genova e Torino* - 14,35-14,45 *Dischi*.
- 15.20-15.40 ANCONA: 15,20-15,40 *Notiziario* - GENOVA II e SAN REMO *Bollettino economico-finanziario e movimento del porto*.
- 15.30 BARI I: 15,30 «*Breviario musicale*» - 15,45-17 *Musica da ballo*.
- BOLOGNA: 15,30-17 *Concerto della pianista Maria Teresa Franchini*.
- CATANIA: 15,30-17 *Complesso a plectro diretto da Giovanni Giovinetti*.
- FIRENZE I: 15,30-17 *Musica da ballo*.
- GENOVA II e SAN REMO: 15,30 *Musica varia* - 15,55-17 *Richieste di collettività di collettività*.
- MILANO I: 15,30-17 *Musica operistica*.
- PADOVA - VENEZIA - VERONA: 15,30-17 *Concerto del violinista Luigi Ferro*. Al pianoforte: *Gabriele Marchi*.
- PALERMO: «*Voci della città*», programma dedicato a Palermo.
- TORINO I: 15,30 *Quindici minuti con Rabagliati*, 15,45-17 *Corino e la sua fisarmonica*.

L'AZIONE DEL "PELLÉAS ET MÉLISANDE",

A caccia nella foresta si è smarrito Golaud, nipote del vecchissimo Arkel, re di Allemonn, vedovo, padre del piccolo Yniold, il cui stesso già un po' grigio di capelli. Sull'orlo d'una fontana incontra una piccola donna straniera, smarrita e spaventata. Mèlisande, Egli la conduce con sé, cercando di rassicurarla.

Nel castello di Arkel, la madre di Golaud Geneviève, legge al vecchio re una lettera che Golaud ha spedito al minor fratello Pelléas; ha sposato Mèlisande, vuol sapere se il vecchio Arkel s'indurirà ad approvare il suo passo e si accoglierà nel castello. Arkel, con bontà e saggezza, non fa obiezioni.

Così il crepuscolo Mèlisande e Geneviève passeggiano nei giardini davanti al castello; si unisce a loro Pelléas. Contemplano il mare, i farì che si accendono, una nave che salpa dal porto. Verso la fine della scena, ritiratisi Geneviève, Pelléas e Mèlisande rimangono soli.

Pelléas e Mèlisande giocano presso una fontana nel parco; Mèlisande vi perde il suo anello, primo simbolo che essi non sanno interpretare.

Golaud, ferito a morte, riprende Mèlisande e al suo capezzale. Egli si accorge che la sposa non ha più l'anello e se n'è andata; le ingiunge di cercarlo subito, facendosi accompagnare da Pelléas, nella grotta in riva al mare, dov'ella dice di averlo preso mentre cercava conchiglie per il piccolo Yniold.

Di notte Pelléas e Mèlisande fingono di cercar l'anello nella grotta. La

luna rivela la presenza di tre vecchi mendicanti assopiti.

Il terzo atto si apre con la scena della torre, dove Mèlisande pettina i suoi lunghi capelli. Pelléas, sopraggiunto al pied della torre, è avvolto nella cascata dei capelli di Mèlisande e li bacia appassionatamente. Sono sorpresi da Golaud, che si contenta di condurre via Pelléas, commentando nervosamente: «Siete dei bambini».

Golaud conduce Pelléas a visitare i sinistri sotterranei del castello. Invaso dalla gelosia, fa sparire Pelléas e Mèlisande. Egli, in un'altra scena, preso da cieco furore, minaccia Mèlisande con la spada e la trascina per i capelli, in presenza del vecchio Arkel.

Di nuovo presso la fontana, di sera, Pelléas attende Mèlisande: dovrebbe essere l'ultimo addio di Pelléas che sta per partire, e invece il convegno si trasforma nella prima confessione reciproca del loro amore. Sorge nella notte Golaud, armato di spada, che uccide Pelléas.

Nell'unica scena del quinto atto Mèlisande, che ha avuto una bambina, è morente. Golaud, disperato e pentito della sua gelosia, si accende della sua fine e fa implorire il perdono. Pure, rimasto solo con lei, vorrebbe ad ogni costo sapere la verità su ciò che è avvenuto tra lei e Pelléas. Rientrati il medico e il vecchio Arkel, e tutte le ancelle del castello, Mèlisande spirava, lasciando ad Arkel e a Golaud la piccola bambina.

Orchestra lirica in cinque atti e dodici quadri, musica di C. Debussy, nel 2020 (R. Azara).

Filsoia. 1903 Orchestra Ferrari. 19,35

Terze pagine. 20 Giornale radio. Attualità.

20,30 Notiziario regionale. 20,30

Appuntamento con gli amici della canzone.

21,05 Primo concerto di musica

beethoveniana, 22,00 Orchestra da concerto.

22,15 Musica da ballo. 23 Giornale radio.

23,30 Club notturno. 23,45

Ultime notizie. 23,50 Programma di domenica.

23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMI
ESTERIFINLANDIA
LAPPI

21,30 Cantata Marian Anderson (disci). 21,20

Concerto diretto da Nila-Berle Fongjod: 1.

Gilgais: Rusan e Ladmila, ouverture; 2.

Chomsky: Sereala per orchestra d'archi; 3.

Grieg: Sigurd Jorsalfar, marcia. Canzone di

Solveig, Primavera, l'amo; 1. Berthé: Melo-

dica schubertiana; 5. Moritz Moszkowski: Se-

renata; 6. Karl Bohl: SUI e die Nacht.

23,15 Solisti colorati (disci).

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,45 Notiziario. 20 A Montmartre la sera.

20,30 Trinità parigina. 20,50 Verdi: Il Tro-

vatore. 21,05 Canz. d'Amor e la sua

orchestra 23,45 Notiziario. 24 Trasmis-

sione dal Cabaret «Le Tabli», con

l'Orchestra Albert Salari.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Notiziario. 19,45 A conduzione di uscirne.

20 Quota sera in Francia. 20,30 Canz. di tutti.

21,30 Serata danzante. 23,45 Trasmis-

sione dal Cabaret «Le Tabli», con

l'Orchestra Albert Salari.

MONTECARLO

19,30 Notiziario. 19,45 Concerto. 20

Il cammillo della stalla... Madeleine Renaud.

20,36 Bilt: Carmen, opera comica in qua-

tro atti. 23 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

16 Concerto sinfonico diretto da Miss Airlan

Bent, con la partecipazione della pianista

Mrs. Hess - 1. Tish: Sinfonia dell'Oratorio di

Parquet; 2. Tish: Concerto per doppia orche-

stra d'archi; 3. Mozart: Concerto per piano-

forte in do (K. 461); 20 Harry Barddon in

un programma di musica d'alto tempo. 20,45

La settimana Westminster. 21 Music-hall. 22

Notiziario. 22,20 Teatro del sabato sera. 23

Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Leo Camer, 1 Radio Bevilacqua e l'orchestra da ballo della B.R.C. diretta da Stanley Black 20 Notiziario. 20,15 Marcial a terra. 20,45 Castiglione insieme. 21,30 Motet preferiti. 22,15 Orchestra Majestic diretta da W.C. Leopold. 23 Notiziario. 23,30 Leo Prager e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA

19 Concerto della pianista Clara Haskil. 20,30 Concerto sinfonico diretto da Sir Thomas Beecham, con la partecipazione del pianista Solomon. 1. Palestrina: Nina, pazzia per amore, overture; 2. Schubert: Sinfonia n. 6 in re minore; 3. Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle per pianoforte e orchestra; 4. Strauss: Suite, da «Il breghe gentiluomo»; 5. Franck: Il carriere maledetto, poema sinfonico. 24 Concerto di musica da camera del Quartetto Aavolan - 1. Mozart: Quartetto in re (K. 493); 2. Arthur Bliss: Quartetto in si bemolle (1911).

PROGRAMMA ONDE CORTE

1,30 Concerto delle pianiste Ethel Bartlett e Rae Robertson. 2,15 La famiglia Robinson. 2,30 Rivista P.M.A. 3,45 Canz. d'Amor e l'orchestra di musica della B.R.C. diretta da Rae Jenkins. 4,15 Trattenimento per tutti. 5,30 Rivista P.M.A. 6 Concerto diretto da Charles Gones, con la partecipazione del violoncello James Whitehead. Elgar: Concerto per violoncello e orchestra. 6,30 I suonatori di Montmartre. 7,15 Orchestra da ballo Skyrovia. 7,45 Parata planetaria in disci. 8,15 Spettacolo di varietà. 8,45 Complessi americani da ballo (disci). 9,15 Parata musicale. 10 Grand Hotel. 10,45 Pelton Raper all'organo da teatro. 11 I Bambini e una chitarra e Frank Barron con un pianoforte. 11,15 Trattenimento per tutti. 12,45 La fiera delle melodie. 14,30 Motet asili. 15 Organo da teatro. 15,10 Varietà (disci). 16,15 Orchestra da teatro della B.R.C. 19,15 Canz. d'Amor e l'orchestra di Varietà della B.R.C. diretta da Rae Jenkins. 19,30 Quota sera in etidi. 20,30 Musiche preferite. 21,30 Music-hall. 22,15 Parata musicale. 23 Sabato sera al Palais.

OLANDA
HILVERSUM I

19,15 Dischi richiesti. 20,30 Musica sacra. 21 Programma vario. 22 «...e domani è domenica». 23 Compilazione «Atienza» con la partecipazione del Coro dell'opera e dell'opera.

HILVERSUM II

19 Coro da camera radiofonico diretto da Fred Boschart. Al pianoforte: Willy Pienzen. 20,15 Programma vario. 20,45 Dischi vari. 22 Compilazione «Atienza» con Eddy Wals. 23,30 Musiche da film.

SVEZIA

MOTALA - FALUN NORBY - STOCKHOLM

19 Dischi vari. 19,30 Musica da ballo d'altri tempi. 20,35 Concerto dell'orchestra leggera diretto da Rikis Westberg. 22,25 Musica da ballo moderna in disci.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19,15 Musica varia. 19 Dalle cille e di Zurigo 19,10 Convegno. 19,25 Comunicazioni. 19,30 Notizie. 19,40 La settimana. 20,05 Danze popolari. 20,55 Commedia. 22 Notiziario. 22,25 Concerto della radioorchestra di Beromünster diretta da Hermann Scherchen.

MONTE CENERI

19,30 Notiziario. 19,40 I vostri desideri (disci). 20 Piccolo teatro. 20,10 Al tribunale della donna. 20,40 Brani da opere italiane (disci). 21,20 Enrico Talamoni: Quando si nasce cavaliere... in un'atto. 22 Notiziario. 22,10 Ballabili del sabato.

SOTTESI

19,15 Notiziario. 19,40 Spettacolo di varietà. 20,10 Reparto del buonomore, con Pierre Bayle e Jacques Hecourt. 20,30 Marel: «Sinner Palace», fantasia. 21,05 Parata. 23,30 Rievocazione musicale. 22,30 Notiziario. 22,35 Compilazioni musicali di hockey su ghiaccio.

17 - BARI II - NAPOLI II - ROMA

II: 17 All'inserra del jazz. 17,30

Concerto del tenore Alfredo Ser-

netoli. 18-18,45 Girolamo di melo-

die e canzoni.

18,30 ANCONA - GENOVA II - MILA-

NO II: 18,30-18,45 Musica ban-

distica.

19,30 BOLZANO: Programma in

lingua tedesca.

19,40-20 BARI II - NAPOLI II - RO-

MA II: Musica da ballo.

19,40-20 ANCONA - FIRENZE II -

MILANO II - GENOVA II - TORI-

RINO II - SAN REMO: Musica da

ballo.

Autonome

TRIESTE

7 Calendario e musica del mattino. 7,15-

7,30 Notiziario. 11,10 Dal repertorio

fonografico. 12,35 Collegamento B. 6.

12,42 Oggi alla radio. 12,45 Segnale

orario. Notiziario. 13 Musica varia.

13,15 Orchestra da camera di Radio

Torino diretta da Alfredo Ser-

netoli. 13,45 L'ultimo bacio. Notizie sportive.

17,30 Musica da camera. 18 Orchestra

diretta da Ernesto Nicelli. 18,45 «La

settimana nel mondo». Musica leggera.

19,10 Musica per orchestra d'archi.

19,40 Conversazione. 20 Segnale or-

ario. Notiziario. 20,15 Varietà musicale.

20,25 Musica da concerto. 20,50 «Pel-

lèas e Mèlisande», opera in cinque

atti e dodici quadri di Claudio Debussy.

23 Ultimo notizie. 23,15-24 Continua-

zione dell'opera.

RADIO SARDEGNA

7,45 Effemeridi. Programma del giorno.

Musiche del mattino. 8 Segnale orario.

Giornale radio. 8,10-8,30 «Sulla via

del ritorno», notizie e messaggi di

prigionieri. 12,30 Canzoni e melodie.

13 Giornale radio. 13,15 Il quarto d'ora

Sica. 13,30 La settimana cinematografica.

13,40 Romanze dell'Ottocento. 14

Bollettino meteorologico. 14,01 Musiche

di Walt Disney. 14,19 La finestra sul

mondo. 14,35 Allegrie canzoni. 15,15 Gio-

raie radio. 19 Movimento dei porti del-

E' USCITO il nuovo Catalogo illustrato

"PRIMAVERA 1947" DELL'ANTICA DITTA

F.lli Franchi di Bergamo

PRODUZIONE E COMMERCIO DI SEMENTI SELEZIONATE PER ORTAGGI, GIARDINI E PRATI - BULBI DA FIORI - PIANTINE DA TRAPIANTO - ROSAI - PIANTE DA FRUITO - BECCHE PER UCCELLI - UTENSILI PER ORTICOLTURA E GIARDINAGGIO - CONCIMI - ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI

Richiedetelo subito, rivolgendovi a:

Sementi FRANCHI BERGAMO

SUCCESSORI: MILANO - Via Carlo Poma, 54 - Tel. 51-442 - BRESCIA - Via Ferramini, 1 - Tel. 54-31
VERONA - Piazza Isola - Telefono 15-70

DAVIDE CAREMOLI MILANO

GOLIA

PASTIGLIA PER LA GOLA E LA VOCE

La «Queen Elizabeth» e la Radio

La più grande e lussuosa «signora dei mari», la «Queen Elizabeth», di cui la marina mercantile inglese si sente orgogliosa, dopo sei anni di attività come nave ausiliaria, ha iniziato da poco il servizio passeggeri fra l'Inghilterra ed il Nord America.

Quando la guerra scoppiò, nel 1939, la «Queen Elizabeth» non era ancora completata; ma non dovette attendere oziosamente il ritorno della pace che, anzi, adottata tosto per il trasporto delle truppe, nel marzo 1940 effettuò la prima di una lunga serie di traversate atlantiche.

Coi ritorno della pace la nave dovette però diventare come la avevano prevista i costruttori e, «smobilizzata», in tre fasi successive (a New York prima, poi in Iscizia e, finalmente, a Southampton), il suo volto fu completamente ripulito, gli interni rifatti, le macchine e gli impianti navi revisionati, e tutti i suoi speciali arredamenti che erano stati sistemati in luoghi sicuri della terraferma, ritornarono al loro posto.

Così, rinata a nuova vita e per nuovi fini, il 16 ottobre scorso il cosmo che stazza 86 mila tonnellate e che misura oltre 300 metri di lunghezza, era in grado di iniziare il suo servizio del tempo di pace.

Naturalmente, una nave attrezzata con criteri moderni doveva offrire ai passeggeri non soltanto gli agi ed i comfort che possono derivare dai suoi locali più o meno ampi e dagli arredamenti fastosi, ma anche la possibilità di beneficiare dei mezzi che le più recenti conquiste della radioelettronica hanno posto al servizio dell'umanità. Tali le attrez-

zature radio e gli impianti radar, non meno importanti per garantire la normale navigazione anche in mezzo alle insidie della nebbia più fitta, in quanto, come è noto, il radar individua la posizione e la direzione degli ostacoli che si presentano sulla rotta del navigante.

L'installazione degli impianti radar come complementari della radio a bordo delle navi mercantili, dopo la prova fortunata del tempo di guerra, è stata sperimentata, or non è molto, in Inghilterra su una nave da costa partita da Londra in rotta per Liverpool; ed il suo capitano, dopo il viaggio che si svolse in un mare tempestoso, dichiarò che il radar è il miglior dono che un comandante di nave abbia mai avuto.

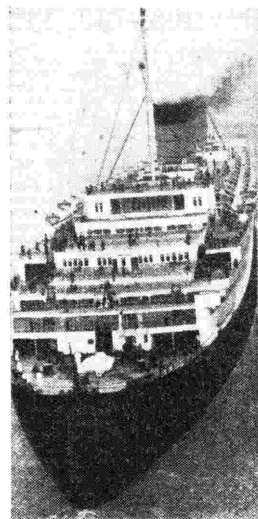
Però se l'utilità di questo apparato è notevole su di un piccolo vascello, sarà enorme su una «città navigante» che deve salvaguardare la vita di migliaia di persone. E la prima sua installazione in navi mercantili avvenne precisamente sulla «Queen Elizabeth» la quale ospita così oltre che alcune normali stazioni radio e gli apparecchi per rilievi topografici Geart e Loran, anche l'installazione più moderna e perfetta di radar, un «cossor», il quale può essere manovrato anche da un ufficiale privo di pratica; e la parte più interessante di esso è l'aereo il quale pesa circa 150 libbre, ed è stato costruito con una lega speciale di alluminio che lo rende resistente anche alle peggiori condizioni atmosferiche. Il raggio d'azione di tale apparecchio va da un minimo di 50 metri ad un massimo di 50 miglia e la precisione dei suoi dati è quasi assoluta.

Ma il radar, come si è detto, è soltanto il complemento degli apparecchi radio i quali, da tempo in uso presso tutte le marine, sono indispensabili al collegamento delle navi tra di loro o colla terraferma. E la «Queen Elizabeth» ha due grandi sale, situate all'incirca nel centro della tolda, riservate esclusivamente ai radiotrasmettitori ad onde corte, medie e lunghe; essa dispone poi di equipaggiamenti di emergenza per annunzi, controllati direttamente dal ponte di comando; di due trasmettitori portatili; di installazioni radio-telegrafiche a bassa frequenza, anch'esse installate sul ponte e necessarie per le manovre della nave; e, infine, di due impianti trasmissivi e ricevitori sistemati su due barche di salvataggio e funzionanti sulla banda internazionale di pericolo.

Tuttavia la comodità maggiore che la nave offre ai passeggeri è forse derivata dalla attrezzatura radiotelefonica che permette loro di comunicare, da speciali cabine disposte in vari punti, con ogni parte del mondo.

Appositi amplificatori installati in varie sale permettono a più persone di udire contemporaneamente la stessa comunicazione; perimenti, un accurato sistema di diffusione concentrerà l'ascolto dei programmi radio realizzati a bordo della nave o provenienti dalle stazioni emittenti sparse nel mondo. E tutto ciò senza che la minima interferenza distenda ai complessi apparecchi, necessariamente costretti in spazio ridotto. La tecnica ha operato il miracolo!

La «Queen Elizabeth», su cui si contano ben 35 lussuose sale pubbliche (ballo, cine, teatro, sale di sog-



giorno e di lettura, queste ultime accoglienti 5500 volumi in 14 lingue diverse), resa sicura dai suoi mezzi radioelettrici perfetti potrà quindi, in tutta la sua compatezza, svolgere quel compito pacifico e proficuo il cui inizio dovette attendere per lungo tempo.

PIERO BOLOGNA

Il Carnevale attraverso i tempi

Qualcuno ha scritto che la crisi della civiltà moderna è palese nel fatto che non si ride più come un tempo. Perdere il gusto della gioia e dell'allegria è segno di decadenza. Oggi chi ride più di cuore? Numerosi, seiceli e raffinati sono i divertimenti, eppure non procurano quel senso completo di euforia, quasi di felicità. La malattia del secolo, è un color grigio sulle cose e sugli animi. Tedio e inquietudine consumano le creature. Divertirsi è un'arte per vivere meglio. Oggi che ne abbiamo i mezzi, non ne avvertiamo il bisogno. Il Carnevale che presentemente vive come un nobile decaduto, più di ricordi che di imprese, fu nei secoli espressione di tripudio e di gioia.

In origine era il solo giorno che precedeva le Ceneri, e significando «privazione della carne» (carnem levare) anticipava la Quaresima che è appunto tempo di digiuno. Poi si estese, agli ultimi tre giorni, sino al cosiddetto martedì grasso, e, nella consuetudine ambrosiana, fino alla prima domenica di Quaresima (Carnevalone).

Ogni popolo sovrannaziona questa parentesi di gaiezza nell'annata. Gli Egiziani avevano le feste di Iside e del Toro Apl, gli Ebrei le feste delle Sorti, i Greci i Baccanali, i Romani i Lupercali e i Saturnali, i Galli la raccolta del vischio. Ed in ciascuna di queste pubbliche manifestazioni le danze, i festini, i travestimenti, giungevano a licenze estreme ed immonde. Era una esplosione collettiva di tripudio, un furor gaudis. I sensi diventavano per un giorno i padroni, questi li servivano alla loro tavola persino ogni consuetudine si invertiva e persino si camminava con i piedi all'insù.

«Semel in anno licet insanare». L'Italia, «che suoi guai non por che senta», come disse Petrarca, era in Europa il Paese ove più gaudium e pomposamente si festeggiava il Carnevale, forse perché essendo il più mortificato in fatto di libertà, aveva bisogno almeno una volta all'anno, di prendersi, a suo mo-

do, tutte le libertà. A Venezia, il Doge, la Signoria il Senato, gli ambasciatori intervenivano in gran pompa alle feste popolari del giovedì grasso. Queste si celebravano col «sacrificio del toro», col voto d'un uomo, fornito di ali (da una gonnella fino al campanile di S. Marco), con la «morsica» e con i fuochi artificiali.

Da ogni parte i ricchi forestieri accorrevano (ma questo capita anche adesso), nella città della Laguna, che diventava — c'è un dipinto del Tiepolo a rivelarlo — una città mascherata. L'antica usanza delle maschere sul viso, derivata dalle feste di Bacco, Cibele, Iside e altre divinità — continuata in Italia e passata in Francia con Caterina de' Medici — prosperò a Venezia, col favore dell'aristocrazia.

Invece della maschera che copriva l'intero viso, le veneziane adottarono il cosiddetto volino, che celava soltanto la metà superiore del volto, lasciando l'inferiore adombrata da un pizzo o da un leggerissimo velo.

C'è tutta una letteratura sul Carnevale di Venezia. Di esso la cosa più allettante oggi, con le difficoltà alimentari, parrebbe le gale cene nei palchetti dei teatri.

A Firenze i festeggiamenti erano grandiosi. Celebrati quelli organizzati nel 1542, dalla Società dei Piagnoni. Al tempo dei Medici, che li incoraggiavano, comprendevano mascherate su carri (i Trionfi) accompagnate dai canti carnascialeschi di Lorenzo il Magnifico, il principe poeta. Fu a Firenze che sorse la consuetudine di impegnare fra le varie committive di buontempi scherzosi combattimenti, dapprima con sassolini come prociotti, poi proibiti questi, con frutta, confetti e finalmente (forse per economia) con polveri e finti coriandoli di gesso. A questi chiechi un certo Mangili di Crescenzo (Milano) sostituì i dischetti variopinti di carta, con minore spesa e maggiore cautela.

A Roma, fin verso l'ultimo decennio del secolo scorso, il Carnevale comprendeva le corse dei barberi che cominciavano al suono delle campane del Campidoglio. A'rettanto a Siena ove rimase la tradizione del Palio.

Anticamente il Carnevale torinese era molto importante. Torni, cavalcate, caroselli e ripro-



Il giocondo seguito di S. M. il Carnevale alla sfilata di Nizza

LETTERE

ROSSO - BLU

Soddisfatti dei « Concerti del venerdì » e delle commedie, recentemente trasmesse, Luciana Mulè, ci scrive una lunga lettera per farci sapere che a suo giudizio la Radio trasmette troppe riviste, specie nelle ore serali. Scrive: « Le riviste musicali avrebbero per scopo di aiutarci a sopportare le strettezze attuali, ridendoci sopra, ma non fanno che aumentare la nostra tristezza poiché ci portano a pensare che non solo l'economia ma anche l'intelligenza siano cadute nel nostro Paese abbastanza in basso. Mi risponderete che dovete accontentare tutti: ma io credo d'interpretare il desiderio di molte persone che lavorano e si adoperano serenamente per un avvenire migliore, nel chiedersi di sostituire le riviste musicali con della buona musica classica, del buon jazz e delle conversazioni musicali ».

— Le riviste che vengono trasmesse per Radio, salvo alcune modalità di composizione, e l'assenza di ogni integrazione coreografica sono poco diverse da quelle che si rappresentano nei teatri. Sono meno politiche e più pulite. Che abbiamo il loro pubblico e che pubblico! che sembra non trarsi niente di meglio è inestorabile. Da qualche tempo però si verifica un altro fenomeno, che vengono affollate anche le sale di concerto. Abbiamo già avuto occasione di dirlo e ci piace ripeterlo. E' un buon segno. Siamo ancora lontani dall'equiparamento, ma l'indizio è ugualmente confortante. Allorché i termini saranno mutati, la Radio farà molto volentieri ciò che l'abbonata genovese desidera: abolirà la rivista e non trasmetterà che della buona musica e delle piacevoli conversazioni culturali. Ne trasmette già e sono seguite con interesse. Ma per adesso dobbiamo dar retta a quegli altri abbonati figurati d'avvenimenti storici. Al

« gir », cioè al corso delle carrozze intornate ed ai carri allungati, partecipava la Corte, accennati per le strade al seguito del « Pontifex maximus », i goliardi facevano chiasso, e l'ultima caccia alle matricole era, prima della laurea, un gaio « addio giovinezza ».

Al Carnevale d'Ivrea, ogni anno la gente porta un berretto rosso. Assiste al corteo della « bella muliniera », la fanciulla che scoli addietro liberò la popolazione dalle angustie del feudatario. E' la reginetta del Carnevale, come avviene all'estero, da Nizza a Bruxelles, da Anversa a Londra.

In Sicilia il lunedì e martedì grassi sono detti « giorni del pecoraro », perché si dice che Gesù il concepito al pastorello giunse troppo tardi per partecipare ai divertimenti della domenica. Si usa in Calabria menare in giro, in groppa ad un asino, chiunque venga sorpreso al lavoro nei giorni di festa. E' probabile che si tratti di una tradizione ora fuori uso.

Nelle campagne e nei borghi ove il carnevale ha carattere più popolare, l'ultima sera compare la maschera del lupo, un ometto di paglia e stracci disteso sul cataletto accompagnato da un corteo, di cui fa parte il medico e il notaio. L'uno per accertarne la morte, l'altro per il testamento. E' allora, che finisce la baldoria. Mentre la « campana della Morte » suona, ogni mortuario, il fantoccio carnevalesco viene dato alle fiamme tra urli e schiamazzi. I toscani lo chiamano Beo; Paoloine i leccesi; Tomi quelli di Bari; Giorgio in Sardegna; Tataranni a Cosenza.

E quando l'omone è cenere, Carnevale è morto. Ma ogni nuovo anno il Carnevale pare più presto che degnamente scomparirà senza neppure la « campana della morte ». Gli uomini avranno finito di ridere. Non sapranno che prendere tutto sul serio, cioè rendersi infelici del tutto.

B. S. Il Carnevale attraverso i tempi - Martedì ore 21 - Rete

Rossa.

Paigione delle maschere - Lunedì ore 20,50 - Rete

Azzurra.

nati, e sono molti, creda, i quali chiedono musica leggera, musica facile, musica piacevole, essenzialmente.

Luigi Ferraris di Torino ci fa sapere che trova eccessive le trasmissioni religiose comprese tra le 11 e le 13 nelle giornate festive. Scrive: « Coloro che vogliono santificare la festa e sentire la Messa, non hanno che da recarsi in chiesa. I vecchi, gli infermi, dato che è per essi che si fanno queste trasmissioni una volta sentita la Messa non dovrebbero pretendere altro. Sono le sole due ore in cui si può, di questi tempi, verso mezzogiorno, aprire la Radio e sembra a me non dovrebbero essere occupate totalmente da una trasmissione che interesserà molti, ma non tutti ».

Due cose: la prima che non è affatto vero che la Messa e la spiegazione del Vangelo occupi interamente la Radio dalle 11 alle 13; ci resta in tali ore dello spazio per delle trasmissioni musicali ed anche per il Giornale radio che è stato anticipato di dieci minuti appunto perché tutti possano sentirlo. Sappiamo benissimo che ci sono ascoltatori che non aprono l'apparecchio quando si trasmette la Messa, occupati o distratti da altro, ma siamo di opinione che non vi sia chi non approvi la RAI per questa trasmissione che consente a tutti gli ascoltatori di accartarsi in spirito al magna. Tempo della cristianità. Si trasmettono pure concerti, opere, commedie e riviste senza pretendere che tutti stiano a sentire.

Con tono perentorio e con la minaccia di disdire l'abbonamento, se la domanda non verrà accolta, ci scrivono da un paesino del Piemonte. E' un nostro amico, nostro collaboratore che scrive, il quale, appunto perché collaboratore ed amico, di tale minaccia si mostra preoccupato. Dice: « Qui da noi, a causa della limitazione dell'energia, non si riceve né il Giornale Radio del mattino né quello del pomeriggio; se non provvederemo a farli riprendere alla sera alle ore 20, molti ascoltatori disdiranno l'abbonamento ».

Cominciamo col far presente che per la disdetta degli abbonamenti vi sono delle norme che debbono essere seguite. L'abbonamento costituisce un impegno che non può essere alterato a capriccio. Il secondo luogo se detto che non è colpa della Radio se i bacini montani sono vuoti, e i bisogni dell'elettricità crescenti, si che debbono essere imposte delle limitazioni; anche la Radio le subisce. La terza poi, che non si possono costringere gli abbonati di mezza Italia a risentire il Giornale radio del mattino e del pomeriggio solo perché qualche città o paese manca l'energia. Ciò che era possibile fare è già stato fatto anticipando la prima trasmissione del Giornale radio portata alle ore 6,45 e trasmettendo alle ore 19 della sera il riassunto delle principali notizie diffuse nella giornata.

Facciamo un blocco di tutte le lettere che ci sono pervenute sulla ripresa delle trasmissioni di opere. Tutti contenti e di tutto: dell'opere prescelta per l'apertura del ciclo « Il venditore di uccelli » di Zeller; del maestro Gollino che l'ha diretta; degli artisti che l'hanno interpretata; delle masse che l'hanno eseguita. « Ho il piacere di rilanciare la mia opinione », esordisce Giulio Fiorini — l'articolo pubblicato nel « Radiocorriere » sulla stagione operettistica; ciò che è detto, specie nella prima parte, è verità sacrosanta. Anche se giovane d'anni sono un vecchio ammiratore delle melodie delle opere — posso assicurare (almeno per quanto mi concerne) che siamo tutti col cuore pieno di osservi riconoscenti per quello che state facendo per la rinascita del genere ». Scrive Nuccia Bresciani da Milano: « L'opereffa piace sempre, ve lo dice una ragazza di vent'anni; se oggi, qualcuno, colla bocca, dice: "E' roba passata di bene per i vecchi, col cuore pensi". Non c'è musica più bella e più gaia ». Dalla stessa Milano ci scrive l'ingegner Webber: « L'opereffa è un genere di teatro che piace moltissimo. Se cantata bene, recitata meglio, benissimo diretta, potrà tornare in auge in un non lontano avvenire ». Benvenuta la stagione operettistica della RAI. Scrive da Verona il colonnello Ganne — specie se i lavori saranno le vecchie e non le moderne opere e se continueranno ad essere presentate degnamente ed interpretate da artisti bravi ».

« Che della ricomparsa delle opere, in esecuzioni dirette nei programmi della RAI siano tutti contenti non ostiamo sperarlo, ma sarebbe nemmeno bello perché dei contrasti ci vogliono: ma è già molto l'aver ottenuto che quanti amano il genere si dichiarino soddisfatti ».

Introduzione al « Pelléas et Mélisande »

(segue da pag. 4)

e gli accordi si susseguono secondo una legge allusiva d'analoga, anziché per contrasto, come avviene delle prime della prima. Un'armonia d'analoga, appunto, e non d'incatenamento per contrasto, come quella c'è; c'è, un'armonia che modula poco ed assapora senza fretta l'incanto del momento. Anche qui il Riviere ha scritto cose finissime, che mette conto di riportare. « La musica sino a Debussy (e il Riviere); si sviluppava; aveva bisogno di tempo per esprimere; bisognava chiedere alle battute sequenti il senso di quella che si ascoltava. In Pelléas la musica è tutta interamente in ogni momento. Nessuna direzione esteriore agli accordi; nulla che li conduca; li trascinino; non perseguono, nessuna soluzione se non quella che dell'uno farà l'altro; non sono presi in un movimento, ma si toccano squisitamente; discendono insieme; le linee che per unirli li separavano, si spezzano sotto il lieve peso della loro delizia singolare; essi approfondono, fragili, fino al contatto ». Di qui quella « continuità della dolcezza » che al Riviere pare il carattere dominante dell'opera, e che è piuttosto una sottomissione obbediente delle volontà umane alla fatalità, che ha precipitato nella vita di quella, che ha anticipato in cui nulla accade, perché tutto diviene progressivamente.

Questo, dunque, è Pelléas et Mélisande. Questo, è l'innocenza fragile e spaurita di Mélisande, l'inquietudine sognante di Pelléas, la violenza senza meraviglia di Golwen, la suggestione del vecchio Arkel; tutto questo in un linguaggio che per essere così interamente sciolto dalle convenzioni tradizionali dell'armonia e del canto operistico, può avvicinarsi al massimo a quella che il Riviere designa come la sua sorgente prima, il sentimento. Nel momento in cui si compie lo sviluppo d'una lingua musicale fatta di tradizioni superate, il sentimento palpita di continuo in ogni atomo della musica. « A ogni momento la parola più giusta, la più schietta, quella che si doveva dire e che non si diceva, è così facile ». « E' così facile », e che giudici del capolavoro teatrale di Debussy « noioso », è governato da una concezione erronea della musica e dei suoi rapporti con la parola. Secondo un brillante scrittore italiano, che gode pure d'una fama notevole di critica musicale, la musica di Debussy, « è costituita, scaduta, delirante, discorde le vergogne dell'importanza creativa ».

Esistono, si capisce, tra gli uomini e le opere d'arte delle affinità e delle incompatibilità costituzionali, di temperamento, per cui, poniamo, chi ama le espressioni delicate apprezzate da Wagner soltanto il Lohengrin e il Parsifal, detestando la Tristana e i Maestri cantori. E' chiaro che occorre vincere con la ragione e la conveniente educazione del gusto questi eccessi isterici del temperamento. Si può benissimo preferire i colori luminosi alle sinfonie di Beethoven, le linee precise e ben marcate alle sfumature indistinte, la cruda evidenza del rilievo alla morbidezza del chiaroscuro, senza per questo inibirsi di comprendere e di gustare la bellezza che l'arte può creare anche in questo senso. Si può nutrire scarsa simpatia per l'esterrefatto, ma, nel senso, di cui si è parlato, si può, per la perfezione a cui Debussy ha condotto questa estetica nel dominio musicale. Basta, per questo, non capitare sull'opera impreparati, o peggio prevenuti, e sapere di che si tratta. Questo appunto si è cercato di fare fin qui, nel sapere che, gli elaudere, ma non di cui si è parlato, la definizione del simbolismo letterario formulata dal Ribot (Logique des sentiments), perfettamente valida anche per l'arte del Pelléas, a riprova del fatto che quest'opera è veramente il culmine, il fiore squisito d'un momento del gusto, d'un costume, d'un modo di pensare che ha ormai il suo posto nella storia. I simbolisti evitano di descrivere, contenti alla semplice evocazione, desiderosi di destare, suggerire, trasformare per allusioni una disposizione virtuale in emozione attuale. Le loro descrizioni di personaggi, paesaggi, avvenimenti, sono sempre schizzi dove tutto ciò che disegna è cancellato, tutto ciò che determina, evitato; non traducono che disposizioni cangianti, sintesi momentanee, una serie fugace di stati d'animo, impressioni non collegate tra loro per mezzo di legami logici, che emergono a volta a volta e riaffondano secondo la tendenza prepotente del momento secondo le multiple sfumature della medesima tendenza... ».

MASSIMO MILA

PELLEAS ET MELISANDE, opera in cinque atti e dodici quadri - Poema di Maeterlinck, musica di Claude Debussy - Sabato ore 20,50 (Rete Azzurra).

RADIOCORRIERE

un numero lire 15

abbonamenti:

annuo . . . lire 630

semestrale „ 320

trimestrale „ 175

Versamenti sul c/c postale N. 2/13500

Ritorno di Rodolfo Valentino

New York: ventun anni fa. I giornali annunciano la morte di Rodolfo Valentino a caratteri cubitali; le ex mogli del divo si fanno fotografare in gramaglie; alcune donne sono prese da attacchi di isterismo; milioni di spettatrici sparse per tutto il mondo piangono l'immaturo scomparso. Hollywood erige un monumento all'attore che le ha fatto incassare miliardi di sterline.

L'*"amante del mondo"* è italiano. Nasce il 6 maggio 1895 a Castellaneta tra Bari e Taranto. Emigra prima a Parigi e poi in California. Fa i più disparati mestieri. Poi viene la celebrità. 1921: Rex Ingram, regista oriundo irlandese, realizza i quattro cavalieri dell'apocalisse, da un romanzo di Blasco Ibañez. E' ancora un film suggerito dalla prima guerra mondiale: «grandioso» nel senso tanto caro all'America di ieri e di oggi, enfatico e sprovvisto di una regia attenta. Non importa il pubblico accorde o l'opera rimane come documento storico di un'epoca vincolata al dualismo, segna infatti il vero debutto di Rodolfo Valentino.

Rodolfo Valentino non è un grande attore. Anche se ha una maschera espressiva, il successo deriva da fattori più esterni che interni: dalla moda di un dato periodo e di un certo costume. La bellezza del fisico crea un tipo nuovo, che rappresenta per le donne americane il giovane amatore del vecchio continente, l'uomo irresistibile tra tante vamps hollywoodiane. E si balla alla Valentino, si bacia alla Valentino, si fa dell'amore alla Valentino; un fenomeno del resto che si verifica anche oggi, sia pure in proporzioni diverse, con altri divi di moda.

Dopo i quattro cavalieri dell'apocalisse, i film di Valentino si susseguono con ritmo accelerato:

Sangue e arena, di Fred Niblo, Cobra, Monsieur Beaucaire. Il giovane Rajah. Lo sceicco. Lo sceicco, pur non essendo uno dei film più significativi, ha un successo maggiore degli altri. Sintomatica è l'influenza che esercita sul pubblico. Edouard Ramond, in una vita romanzata dell'attore scomparso, riferisce: «Dopo Lo sceicco vicino ad una donna che si corteggia si sarà, o non si sarà, uno sheik. I giovani boys porteranno il cappello allo sheik. Imperverserà un fox-trot che sempre saluterà Valentino al suo arrivo nei ristoranti, nei danceings. Dovunque: lo sceicco».

1946. Ventesimo anniversario della morte. Sei ballerine depongono una corona a forma di cuore ai piedi del monumento che Hollywood ha innalzato al divo scomparso. La cerimonia si svolge in forma semplice e privata. Sono presenti, per caso, sette spettatori. Soltanto due si interessano della cerimonia. Chiedono spiegazioni. Le ballerine dichiarano: «25 anni fa Valentino creò il tango. Per questo noi oggi lo commemoriamo. Non è un gesto inutile, ma una manifestazione spontanea». L'oblio è sceso nelle ex mogli dello sceicco, nella Nazimova e in Pola Negri, nelle donne che furono prese da attacchi isterici alla sua morte, nei milioni di spettatrici che lo piangono. Hollywood dimentica presto. Le mode passano. Altri divi oggi fanno guadagnare milioni di sterline ai produttori californiani. Soltanto sei girls sconosciute ricordano il creatore del tango.

In Italia alcuni noleggiatori hanno preso una vecchia copia de Il figlio dello sceicco e, sonorizzata, la presentano nei cinema di prima visione. Omaggio all'attore di Castellaneta o piuttosto pretesto per basse speculazioni? Fatto sta che il pubblico, spinto più dalla curiosità che non da un riverente ricordo, affolla le sale dove il film viene proiettato. Il figlio dello sceicco, come il titolo stesso attesta, è la continuazione de Lo sceicco Valentino segue l'esempio di Douglas: dopo Il segno di Zorro, Don X figlio di Zorro. Un capo arabo fa prigioniera una giovane bianca, la salva da un bruto e la sposa. Ne Il figlio dello sceicco un soggetto ugualmente romantico: Valentino si batte per amore della danzatrice Yasmin (Vilma Banky), la salva dai banditi e la sposa. Il film, diretto da Fitzmaurice nel 1926, non oltrepassa i soliti valori spettacolari. Il successo è, come sempre nei film interpretati dal divo, vincolato alla sua bellezza, alla sensuosità dei suoi costumi da mille e una notte: turbante di seta, stivali di cuoio ricamati, armi ceselate, ricami mantelli.

E' l'ultima volta che Rodolfo Valentino veste così. Prima visione assoluta de Il figlio dello sceicco a New York. Il divo è presente. La febbre lo assale poco dopo, in albergo. Dopo un'operazione in extremis, si spegne. Egli passa alla storia di un costume cinematografico. Altri cercano di imitare Valentino, da Ramon Novarro al nostro Rossano Brazzi, che ne rifà gesti e sorrisi.

Il dualismo è ancora oggi di moda, soprattutto in America. E' un elemento — purtroppo — di sicuro successo. Si veda, tra gli altri, il film Cina, diretto nel 1943 da John Farrow e interpretato da Loretta Young e da Alan Ladd. Cina vuole esaltare l'eroismo di un popolo che combatté contro i giapponesi; in verità esalta un americano il quale, sotto l'impulso dell'amore per una giovane compatriota, reagisce alla violenza dell'invasore giapponese per difendere i deboli. E muore. La propaganda è fatta, come al solito, alla ingenua maniera di Hollywood, che della guerra e degli uomini ha una concezione falsa e deteriori.

GUIDO ARISTARCO



Hai visto le sue mani...?

Una sommessa osservazione che è una sentenza demolitrice: «mani non curate». E non curate per trascuratezza! Poiché anche le mani che debbono strappare quanto si vuole nelle faccende domestiche o nella professione, possono conservare la loro delicata avvenenza ed il loro aspetto curato quando siano sottoposte al giusto trattamento. L'applicazione di un po' di Kaloderma-Gelée la sera prima di coricarsi preserva le mani da qualsiasi arrossamento e screpolatura. Esso le mantiene morbide e giovanili e la pelle che fosse già irritata, ritorna, in una sola notte, liscia, fine e di una delicata morbidezza.

Fate una prova e osserverete il sorprendente effetto.

KALODERMA
Gelée
IL PREPARATO SPECIFICICO PER LA CURA DELLE MANI A BASE DI GLICERINA E MIELE. NON UNGE!

FRIGORIFERI BOSCH

RIPARAZIONI - GARANZIA 2 ANNI

FRICCO DI ING. COMITO E INDEMINI

VIA SOSPELLO 21 (MADONNA DI CAMPAGNA)
TELEFONO 20.280 - TORINO



Rodolfo Valentino in «Monsieur Beaucaire».

abbonatevi al
RADIOCORRIERE